VENERDÌ 28 FEBBRAIO 2025

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881
€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 145 N° 49 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS
La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



DAL 4 MARZO MISURE ESECUTIVE IN CANADA, MESSICO E CINA

Annuncio dagli Usa: altri dazi In Europa aumenta l'allarme

Donald Trump non fa prigionieri e non intende fermarsi. Il picconatore del commercio libero è pronto a colpire con nuovi dazi: dal 4 marzo Canada e Messico dovranno fare i conti con una stangata del 25%, mentre alla Cina verrà inflitta un'ulteriore sovrattassa del 10%. La scure è pronta poi ad abbattersi sull'Europa rea di "non trattare bene" gli Stati Uniti. In Ue l'allarme è massimo. **BRINI** / A PAG. 4 E 5



Trump e Starmer ieri alla Casa Bianca

I RAPPRESENTANTI DEL FVG

Gli industriali: «Unità, neanche la Germania può fare da sola»

L'effetto Trump anche nel Triveneto. Pierluigi Zamò, Confidustria Fvg: «Tra industriali siamo d'accordo, ho visto uno spirito unitario». **CESCON** / A PAG. 6

IL COMMENTO

MARCO PANARA

COSÌ L'UE PUÒ TRATTARE ALLA PARI

I dazi non fanno bene a nessuno. A pagarli sono i cittadini dei Paesi che li impongono, per l'aumento dei prezzi delle merci importate. / A PAG. 6

FOCUS

BONUS SOCIALE A 8 MILIONI

Caro bollette Il governo valuta aiuti per 3 miliardi

Estendere la platea del bonus sociale bollette con un meccanismo che assicuri il sostegno soprattutto ai più vulnerabili. Aiuti alle aziende. Misure per efficientare il sistema. Lo scheletro del decreto bollette è pronto per il consiglio dei ministri di domani. **PIOVAN** / A PAG. 7

LA CERIMONIA IL 15 MARZO

Mattarella torna a Gorizia, sarà premiato insieme a Pahor



Borut Pahor e Sergio Mattarella

La conferma è arrivata nella mattinata di ieri: il Capo dello Stato Sergio Mattarella riceverà il 15 marzo prossimo assieme al Presidente emerito della Repubblica di Slovenia Borut Pahor il premio "Santi Ilario e Taziano-Città di Gorizia". **PESSOTTO** / A PAG. 13

IL TRASLOCO A CATTINARA NEL 2030, COSTI LIEVITATI A 74 MILIONI

Ecco come sarà il Burlo

L'ospedale infantile avrà 5 mila metri quadrati in più, tutte le stanze saranno singole

Il percorso per la costruzione del nuovo ospedale dedicato all'Irccs Burlo Garofolo a Cattinara procede e si stima che i lavori termineranno nei primi sei mesi del 2030 L'ospedale potrà contare su 5 mila metri quadrati di superficie in più (circa +22%) e le stanze saranno singole. Il costo è lievitato a 74 milioni. **PACE** / A PAG. 2 E 3

LO STOP ALLE PRENOTAZIONI

Il settore privato: «Tariffe, il taglio si poteva evitare»

/ A PAG. 3

TRIESTE, ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO I 24 ESEMPLARI



La sfilata dei carabinieri a cavallo per l'arrivo domani del Vespucci

Uno dei maestosi cavalli a Montebello (foto Silvano) **SALVINI** / A PAG. 15

IL CASO RESINOVICH

Liliana, attesa la perizia Si profilano nuovi scenari

Salvo altri colpi di scena, in queste ore la Procura di Trieste riceverà la nuova consulenza medico legale sulla morte di Liliana Resinovich: dalle indiscrezioni emerse darà linfa a nuovi scenari. Aprendo alla possibilità che le lesività riscontrate sul volto e sul corpo, sebbene non mortali, siano compatibili con l'azione di terzi. **TONERO** / A PAG. 29

L'INCHIESTA DELLA PROCURA

Telefonini celati dai detenuti per lo spaccio

Erano riusciti a farsi portare in carcere cellulari e schede sim che usavano per mantenere i contatti con i famigliari. E, in alcuni casi, anche per gestire lo spaccio di droga all'esterno. **SARTI** / A PAG. 27



APERTURA IL 10 MARZO DELLA SEDE DI ESATTO ALL'EX MECCANOGRAFICO

BERCIC / PAGINA 27

IL DIVO DI HOLLYWOOD

Gene Hackman, morte e mistero



BALDINI E GOTTARDI / A PAG. 11

GLI ITINERARI

I sentieri del Carso visti con il Tram



SARACINO / ALLE PAG. 30 E 31

Regione



L'OPPOSIZIONE

«Ora informare i professionisti»

Soddisfazione è stata espressa dal dem Roberto Cosolini (in foto), che aveva richiesto l'audizione; ora i dettagli emersi in audizione vanno trasmessi ai professionisti del Burlo, è il suo sollecito. Giulia Massolino (Patto) ha chiesto più confronto, lamentando tra l'altro il mancato riscontro sulla petizione del comitato Salviamo il Burlo e la Pineta di Cattinara, che avrebbe dovuto essere discussa entro luglio.



LA MAGGIORANZA

«Fugati timori di minor autonomia»

Claudio Giacomelli (in foto), capogruppo di FdI, ha rilevato che «le diffidenze sul trasferimento del Burlo riguardavano la paura che l'istituto perdesse la sua autonomia e lo status di Irccs», tuttavia la direttrice, ha sottolineato, ha spiegato che è vero l'opposto. Altri consiglieri di maggioranza, tra cui Michele Lobianco (Fi), Carlo Grilli (Fp) e Moreno Lirutti (Fp) hanno lodato il progetto.



I DIRETTORI GENERALI

Il progetto e l'accreditamento Irccs

Antonio Poggiana, direttore generale di Asugi, ha illustrato la complessa storia del progetto del Burlo e della riqualificazione di Cattinara perché ne ha «memoria storica». Francesca Tosolini, direttrice generale del Burlo, infatti è fresca di nomina dal primo gennaio 2025. Tosolini è entrata nel merito delle procedure di accreditamento per gli Irccs, il prossimo round è previsto tra un anno e mezzo.

Burlo a Cattinara Traguardo 2030

Il punto in III Commissione. I costi lievitati a 74 milioni

Valeria Pace

Il percorso per la costruzione del nuovo ospedale dedicato all'Irccs Burlo Garofolo a Cattinara procede e si stima che i lavori termineranno nei primi sei mesi del 2030 per il Cube hospital e la palazzina del Burlo, con un ritardo di 3 anni rispetto ai piani originari. L'ospedale materno infantile potrà contare su 5 mila metri quadrati di superficie in più (circa +22%) rispetto a quella di cui gode nella sede storica di via dell'Istria, passando da 22.500 a 27.500 metri quadrati di spazi. Spazi che non saranno unicamente ricavati nel nuovo modulo dedicato al Burlo. Il costo del solo nuovo Burlo è lievitato di 15,4 milioni, raggiungendo i 74 milioni totali, mentre il costo per l'intero intervento (che comprende la costruzione del Cube hospital, la palazzina C dedicata ai laboratori, la terza torre dell'ospedale, il Campus e il modulo del Burlo, nonché la ristrutturazione dell'ospedale attuale) sale da 168 a 340 milioni.

È quanto è emerso in un'audizione in III Commissione (Salute) dei direttori generali di Asugi Antonio Poggiana e del Burlo Garofolo Francesca Tosolini, richiesta dal consigliere dem Roberto Cosolini. Un risultato rivendicato dall'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, che ha sottolineato che l'opera sarà «un centro d'eccellenza in grado di dare risposte a tutti i cittadini del Friuli Venezia Giulia».



RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE ALLA SALUTE
A DESTRA IL CANTIERE. FOTO LASORTE

> L'ospedale materno infantile potrà contare su 5 mila metri quadrati in più (+22%) rispetto agli spazi nella sede storica

> Tutte le stanze saranno singole, quelle per bambini avranno anche le postazioni per i genitori

IL PROGETTO

Poggiana ha reso noto che entro maggio sarà consegnato alla ditta titolare dell'appalto l'attuale parcheggio per i dipendenti, dove verrà costruito il nuovo edificio del Burlo. La stima è che occorreranno quattro anni per l'edificazione. Mentre la costruzione della palazzina C finirà tra maggio e giugno del 2026, e sarà consegnata al grezzo. Poggiana ha poi specificato come saranno distribuiti i 5 mila metri quadrati in più a disposizione del Burlo: mille saranno destinati ai ricoveri in ginecologia (con il raddoppio dei posti letto, da 8 a 16) nella torre chirurgica di Cattinara, sarà poi attribuito al Burlo un intero piano aggiuntivo da 1.200 metri quadrati del Cube hospital dedicato tra l'altro alla procreazione medicalmente assistita, ulteriori 750 metri quadrati saranno riservati all'odontostomatologia pediatrica che sarà in continuità con l'odontostomatologia per adulti, 1.500 metri quadrati nel campus che sarà realizzato a valle dell'attuale polo cardiologico (dove saranno dislocati la direzione scientifica e alcuni ricercatori), e 500 metri quadrati per la farmacia. Questi spazi sono stati trovati dopo una consultazione tra professionisti e tecnici dei due ospedali, ha reso noto Poggiana. Tosolini dal canto suo ha precisato che la struttura attuale del Burlo pone difficoltà nel processo di accreditamento necessario per mantenere lo status di Irccs (Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico), citando ad esempio il tema dei servizi igienici in stanza, non sempre presenti nell'attuale sede, senza menzionare la necessità di «alzare l'asticella» della complessità e della qualità delle prestazioni. Per quanto riguarda gli spazi riservati alla degenza, Tosolini ha reso noto che tutte le postazioni nella nuova struttura saranno in camere singole, e che quelle per bambini saranno dotate di uno spazio per i genitori, saranno previste poi aree dedicate al gioco e alla scuola in ospedale. «Le uniche camere doppie previste sono quelle del day hospital», ha precisato.

IL VERDE

Sono stati abbattuti complessivamente 296 alberi, pini neri non autoctoni, ma c'è un piano di compensazione del verde che prevede la ripiantumazione di 865 alberi di origine autoctona, di cui Poggiana ha fatto il punto: è previsto che nelle aree libere dell'ex pineta ne siano piantati 138, altri 27 nel piazzale interno e nell'area di proprietà di via del Botro altre 700 nuove piante.

LA STORIA

Il dossier ha attraversato vari momenti critici, tanto che Riccardi l'ha definita «l'opera pubblica più complessa» che si sia mai trovato a seguire, soprattutto per il fatto che l'ospedale deve rimanere operativo. Nel 2017 era stata affidata alla cooperativa Clea, nel 2019 si è scelto di risolvere il contratto per inadempienza e far subentrare la ditta che si era piazzata al secondo posto: la friulana Rizzani de Eccher. Poco dopo è arrivato il Covid. Poi la crisi della ditta e l'aumento dei costi delle materie prime. In tutto questo, ha sottolineato Riccardi, c'è stato «il senso di responsabilità» che ha portato la maggioranza di centrodestra a portare avanti scelte fatte in era Serracchiani, e «il coraggio di Poggiana di aver affrontato quella risoluzione contrattuale». In questo quadro «le proteste e le denunce dei comitati non hanno aiutato», ha concluso. —







LA POSIZIONE DELLA CISL

«Mai mancata la volontà di dialogo»

«Auspichiamo una pronta riapertura delle agende da parte del privato accreditato». Così Renata Della Ricca, segretaria regionale Cisl. «Siamo preoccupati davanti a una decisione comunicata dall'oggi al domani – prosegue –. Pur comprendendo che le aziende si siano trovate con costi aumentati e tariffe più basse su alcune prestazioni, non è mai mancata la volontà di dialogo da parte dell'assessorato».



IL DUBBIO DELLA CGIL

«Interrotto un pubblico servizio?»

«Il privato profit – dichiara il segretario generale della Cgil Fvg Michele Piga – punta al guadagno e nessuno gliene fa una colpa. Ci chiediamo però se questa scelta, nel contesto di un sistema già in forte difficoltà sulle liste d'attesa, non possa configurare gli estremi di un'interruzione di pubblico servizio. Chiediamo siano definite regole stringenti per garantire continuità o che si riconsiderino le convenzioni».



L'ATTACCO DEM

«Spesa per i gettonisti: dati errati»

Citando un rapporto dell'Autorità anticorruzione, Arcs ha comunicato il taglio del 50% della spesa per i gettonisti (da 7 a 3,8 milioni). Ma il consigliere dem Nicola Conficoni respinge la lettura dei dati da parte dell'Azienda: «L'assessore Riccardi ha preso un granchio. I 7 milioni sono il dato non del 2023, ma del quinquennio 2019-23. Una svista clamorosa per un assessorato sempre più attento alla propaganda».

DOPO IL CONGELAMENTO DELLE AGENDE DA DOMANI

Il privato accreditato: «Qui si poteva evitare il taglio delle tariffe»

IL DIBATTITO

Marco Ballico

Sperano di essere chiamate a un tavolo «per chiarire, approfondire e trovare una soluzione condivisa con la Regione». Ma non fanno un solo passo indietro sulla decisione di congelare a partire da domani le agende delle prenotazioni per tac e risonanze magnetiche, radiografie e sedute di riabilitazione. Lette le dichiarazioni dell'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, che ha affermato che è il pubblico «a dettare le regole», le associazioni del privato accreditato del Friuli Venezia Giulia ribattono con il presidente di Assosalute Claudio Riccobon: «I cittadini e i loro bisogni stanno davanti a tutto, ma bisogna dire loro tutta la verità».

IL NODO TARIFFE

Riccobon, presidente e ad del Policlinico Città di Udine, ribadisce la tesi: le tariffe ridotte dal nuovo nomenclatore nazionale, recepito via delibera di giunta a fine dicembre 2024 (delibera contro la quale è stato depositato un ricorso al Tar), non sono più sostenibili per i bilanci delle 32 strutture convenzionate con il Ssr sul territorio regionale. Parliamo del rimborso che la Regione eroga a loro favore per ogni prestazione. Importi «fermi da vent'anni, e ora decurtati con percentuali dal 20% al 60%», hanno denunciato in un comunicato congiunto Aiop, Anisap, Aris e Assosalute del Fvg.

In questi due decenni, aggiunge Riccobon, «i privati accreditati hanno dovuto sostenere l'aumento dei costi del personale, dell'energia, dell'assistenza e della manutenzione, dei presìdi da utilizzare, della burocrazia».







Il Sanatorio triestino. In alto Claudio Riccobon e Stefano Bressan

IL CONFRONTO CON LE ALTRE REGIONI

La richiesta, adesso, non è di incrementare le tariffe, ma di mantenerle e non tagliarle. «Decidere di applicare i ribassi è un atto scollegato dalla realtà e ben lontano da fare gli interessi dei cittadini», prosegue il presidente di Assosalute, sempre in risposta alle parole di Riccardi. L'assessore dice che «non si potrà intervenire fino a quando Consiglio di Stato e Tar del Lazio non si saranno espressi»? «La nostra Regione è autonoma nella gestione della spesa sanitaria; quindi, può derogare dal nuovo tariffario in libertà – replica Riccobon –. Il vicino Veneto, per esempio, ha prorogato per tre mesi il vecchio tariffario in attesa di trovare una soluzione comune, mentre la Lombardia ha deciso di non recepirlo. Speravamo che l'amministrazione capisse le nostre difficoltà e aprisse un tavolo per ascoltare e recepire l'esperienza delle strutture del privato accreditato, l'unico interlocutore a conoscere la reale incidenza dei costi sulle prestazioni in quanto l'unico ad essere remunerato a tariffa per quanto erogato. Al contrario, leggiamo sempre dall'assessore il ricatto a prolungare i tempi per il rinnovo dell'accordo triennale scaduto». Abbassare i rimborsi, conclude Riccobon, «significa strozzare un privato accreditato cui viene giustamente chiesto di adeguare investimenti, tecnologie e competenze».

LA PREOCCUPAZIONE DEL SINDACATO

La vicenda agita non poco il sindacato. Michele Piga, segretario generale della Cgil Fvg, considera «quanto meno singolare che strutture sanitarie private che hanno un contratto in essere con il servizio pubblico e che sono state accreditate possano decidere a proprio piacimento quali prestazioni previste dalla convenzione continuare ad erogare e quali no». Romina Dazzara (Cisl Fp) si dice «molto preoccupata per i dipendenti che potrebbero perdere il posto di lavoro a causa di una contrazione dei ricavi delle strutture», oltre che per «il rischio di allungare le liste d'attesa». Molto duro Stefano Bressan (Uil Fpl): «L'atteggiamento del privato è inaccettabile e costituisce una violazione del principio di garanzia del diritto alla salute. Chiediamo per questo l'annullamento dei contratti in essere per chi interromperà unilateralmente le prestazioni e l'investimento delle risorse nel rafforzamento della sanità pubblica». «Se anche il convenzionato interrompe le prestazioni, al cittadino per curarsi non resta che ricorrere al privato e pagare per intero la prestazione – sono le parole di Fabio Pototschnig (Fials) –. O si potenzia il servizio sanitario pubblico o chi non ha i soldi dovrà rinunciare a curarsi».

L'ATTACCO DEL PD

«Il palco della narrazione è caduto in un pomeriggio», riassume il Pd con la consigliera regionale Manuela Celotti, che ricorda il presidente Fedriga e l'assessore Riccardi «che ci raccontavano che il privato accreditato è parte del sistema pubblico». In prospettiva, «aumenterà il ricorso al privato puro e conseguentemente l'iniquità tra cittadini che possono acquistare le prestazioni e quelli che non possono farlo». Per il responsabile sanità del Pd Fvg, Nicola Delli Quadri, «siamo all'ennesima situazione in cui i cittadini bisognosi di cure sono lasciati soli». —

Scenari internazionali

Truppe e garanzie Trump a Starmer «Prima siglare l'accordo di pace»

Il presidente Usa frena il britannico ma non chiude la porta
Zelensky domani alla Casa Bianca, intesa sulle terre rare



Benedetta Guerrera /WASHINGTON

È una pinta mezza piena quella che Keir Starmer riporta in Gran Bretagna dopo il suo incontro nello Studio Ovale con Donald Trump sul percorso di pace in Ucraina. Il premier britannico è arrivato a Washington con l'obiettivo di ottenere dal commander-in-chief rassicurazioni su un ruolo militare degli Stati Uniti per garantire la sicurezza di Kiev e delle truppe di peacekeeping europee, ma The Donald lo ha frenato sostenendo che è prematuro decidere del ruolo degli americani prima che un accordo di pace sia siglato.

Tuttavia, non ha chiuso completamente la porta e, rispetto alla posizione netta di qualche giorno fa, ha lasciato intendere che gli Stati Uniti un ruolo di garanzia lo avranno, non foss'altro per tutelare la loro intesa con Kiev sui minerali.

IL COLLOQUIO

Nonostante i timori degli analisti sul rischio di uno scontro tra Starmer e il tycoon, almeno apparentemente il colloquio nello Studio Ovale, a camino spento viste le temperature primaverili della capitale americana, si è svolto in modo estremamente cordiale. L'unico momento di tensione c'è stato quando nella conversazione è intervenuto il vice presidente JD Vance che ha accusato il Regno Unito di aver «violato la libertà di parola», senza motivare le sue affermazioni e riecheggiando alcuni degli attacchi di Elon Musk al governo laburista. «In Gran Bretagna abbiamo la libertà di parola da molto tempo, ne siamo molto fieri e continueremo ad averla», ha risposto secco Starmer.

«È un uomo speciale, è un onore averlo qui. Ci siamo incontrati diverse volte e sono rimasto molto colpito», ha dichiarato il presidente americano al premier che ha ricambiato invitandolo per una visita di Stato in Gran Bretagna, consegnandogli una lettera di re Carlo ma soprattutto riconoscendogli di aver «cambiato la conversazione sull'Ucraina». «Possiamo concludere un accordo storico», ha dichiarato Starmer.

Lettera di re Carlo per il tycoon, invitato a una visita di Stato nel Regno Unito

«Non penso che l'accordo sarebbe possibile se non ci fosse lo spazio creato da Trump», ha sottolineato il laburista, ribadendo poi che «dobbiamo assicurarci che sia un accordo duraturo e quindi che sia sicuro e non sia violato. Noi faremo la nostra parte». «Sono fiducioso di poter raggiungere un'intesa», ha sottolineato da parte sua Trump, dicendosi convinto che Vladimir Putin «non violerà la sua parola» sull'Ucraina. Trust but verify, fidarsi ma verificare, ha detto poi The Donald prendendo in prestito un'espressione divenuta famosa con Ronald Reagan che la usò per descrivere come gli Usa i dovevano procedere con la controparte sovietica.

L'ACCORDO

Quanto all'accordo sulle terre rare dell'Ucraina, che nei piani di Trump servirà a ricompensare gli Stati Uniti per i miliardi di aiuti inviati al Paese in questi tre anni di guerra, il presidente americano è sicuro che di averlo in tasca. «Lo firmeremo con Zelensky qui alla Casa Bianca», ha detto, aggiungendo che per Kiev sarà una sorta di backstop, la parola che alcuni leader del Vecchio Continente, tra cui Emmanuel Macron e Starmer, hanno adoperato in queste settimane per descrivere la garanzia di sicurezza che vorrebbero dagli Stati Uniti per sostenere un contingente di truppe a guida europea.

«Noi saremo lì, lavoreremo nel Paese, costituiremo un backup», ha spiegato Trump che non si vuole, tuttavia, sbilanciare sulla natura di questo sostegno americano. È pur sempre un'apertura rispetto a qualche giorno fa, quando è sembrato avvertire che della sicurezza dell'Ucraina dovrebbe occuparsi solo l'Europa. In vista dell'arrivo nella capitale americana del leader ucraino, l'inquilino della Casa Bianca ha anche provato ad abbassare i toni dello scontro. —

PUTIN RESTA IN GUARDIA

Il Cremlino a muso duro «I territori già annessi non sono negoziabili»

MOSCA

I primi contatti con l'amministrazione di Donald Trump suscitano «speranza», ma la Russia deve rimanere in guardia da alcune «élite occidentali» decise a far fallire questo dialogo.

Vladimir Putin dà un giudizio positivo dei contatti in corso con Washington, nel giorno in cui ad Istanbul c'è stato un nuovo incontro a livello di funzionari diplomatici per discutere della regolarizzazione dell'attività delle rispettive rappresentanze, ostacolata da mutue espulsioni e restrizioni a partire dall'inizio del conflitto ucraino, tre anni fa.



Un edificio ucraino a fuoco ANSA

Il portavoce di Putin, Dmitry Peskov, ha comunque smorzato gli eccessivi entusiasmi: «Nessuno si aspetta decisioni facili e rapide» per la conclusione del conflitto, ha detto.

E la questione territoriale sembra fra le più difficili da risolvere. «I territori che sono diventati soggetti della Federazione Russa, che sono citati nella Costituzione, sono parte indivisibile del nostro Paese, la Russia», ha detto Peskov, negando che Mosca sia disposta a negoziati su questo aspetto.

Una risposta allo stesso Trump, il quale solo poche ore prima aveva annunciato che gli Usa avrebbero lavorato «duramente» per fare recuperare all'Ucraina «più territori possibile». Da parte sua, il ministero degli Esteri ucraino ha definito «ridicolo» quanto detto da Peskov. —

LA SVOLTA

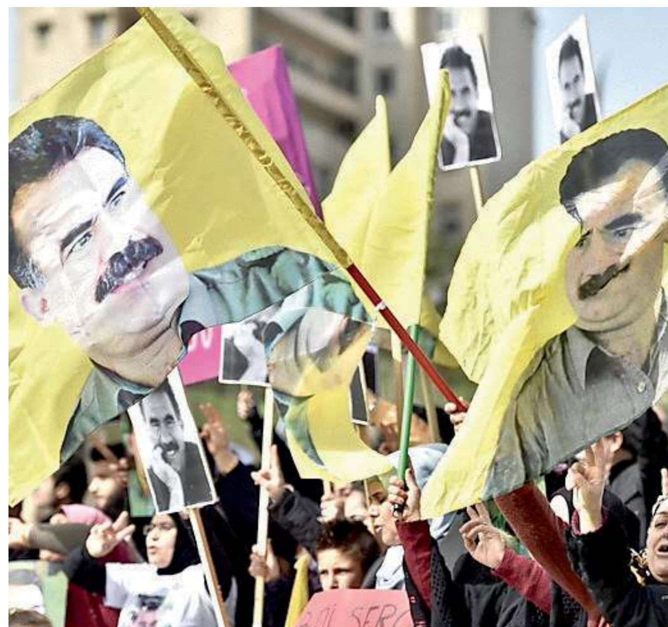
Lo storico appello di Ocalan «Il Pkk deve deporre le armi»

Dal carcere il leader curdo chiede di sciogliere il gruppo da lui fondato. «Abbandonate la lotta armata, non c'è alternativa alla democrazia»

ISTANBUL

«Tutti i gruppi devono abbandonare le armi e il Pkk deve sciogliersi». L'appello di Abdullah Ocalan è storico. Per la prima volta il leader del Partito dei Lavoratori del Kurdistan ha chiesto la dissoluzione del gruppo armato da lui stesso fondato nel 1978 e da 40 anni coinvolto in un conflitto con l'esercito turco che ha portato alla morte di oltre 40mila persone. Ocalan ha affermato che «non c'è alternativa alla democrazia» per ottenere «rispetto per le identità, libera espressione e auto organizzazione democratica di ogni segmento della società», tra cui i circa 15 milioni di curdi in Turchia.

In un'affollata conferenza stampa a Istanbul, il suo messaggio è stato letto dai politici del partito filo-curdo Dem, la terza forza più rappresentata nel Parlamento turco, che lo hanno incontrato nel carcere dell'isola di Imrali, nel Mare di Marmara, a sud di Istanbul, dove il leader è imprigionato dal 1999, condannato all'ergastolo e in regime di isolamento in seguito all'arresto in Kenya dopo aver cercato asilo politico in Russia, Italia e Grecia.



Sostenitori del Pkk e del suo leader Abdullah Ocalan ANSA

Nei mesi scorsi Ocalan ha avuto vari colloqui con i deputati del Dem, dopo non aver ricevuto visite per 10 anni, ovvero da quando nel 2015 fallì una tregua, dichiarata dallo stesso leader curdo, tra il Pkk e l'esercito di Ankara che era iniziata nel 2013.

A permettere a Ocalan di prendere nuovamente la parola era stato, a sorpresa, il leader della destra nazionalista (Mhp) Devlet Bahceli, alleato in Parlamento del presidente Recep Tayyp Erdogan, e tradizionalmente lontano dalla causa curda. Bahceli in ottobre aveva invitato Ocalan a sciogliere il gruppo in cambio di concessioni sul suo regime carcerario. —


Keir Starmer e Donald Trump nello Studio Ovale della Casa Bianca

IN ISRAELE

Auto sulla folla La polizia: ucciso l'attentatore

Tredici persone sono rimaste ferite in un quello che potrebbe essere un tentato attacco terroristico. Un veicolo si è scagliato su alcuni pedoni a Karkur Junction, vicino a Pardes Hanna. Lo afferma la polizia israeliana. Una ragazza di 17 anni è in gravi condizioni.

Secondo le ultime informazioni il presunto attentatore sarebbe un palestinese di 53 anni, originario della zona di Jenin. Viveva illegalmente in Israele ed era sposato con una cittadina israeliana. La polizia afferma di aver arrestato un sospettato nella sua auto poco dopo l'incidente. Il capo della polizia Daniel Levy è in viaggio verso il luogo dell'attacco, afferma un portavoce delle forze dell'ordine israeliane. La polizia israeliana ha poi annunciato che, «il terrorista che oggi ha investito alcuni pedoni in un sospetto attacco terroristico a sud di Haifa nel nord del Paese è stato ucciso». Lo riporta The Times of Israel.

MEDIO ORIENTE

Sabato scade la tregua Delegati israeliani al Cairo per i colloqui

ROMA

Allo scadere della prima fase della tregua, Israele ha ricevuto tutti i 33 ostaggi, vivi e morti, che erano stati previsti per la prima parte dell'accordo con Hamas, entrato il vigore il 19 gennaio. Gli ultimi quattro la notte scorsa: Ohad Yahalomi, Tsachi Idan e Itzhak Elgarat uccisi durante la prigionia a Gaza e Shlomo Mantzur assassinato il 7 ottobre 2023. La restituzione è avvenuta senza i macabri show dei terroristi sulle bare, come aveva chiesto Benyamin Netanyahu per dare seguito all'ultimo scambio e liberare 643 detenuti palestinesi. Il premier ha quindi «dato ordine al team negoziale di partire per il Cairo per continuare i colloqui», ha fatto sapere l'ufficio del pemier a due giorni dalla fine della prima fase - sabato - senza tuttavia precisare se sia l'avvio di trattative per la fase due o per estendere l'attuale tregua. L'intenzione del premier - spiegano i media israeliani - sarebbe infatti quella di estendere l'attuale cessate il fuoco oltre i 42 giorni previsti in cambio di altri ostaggi (almeno 23 sarebbero ancora vivi, sui 59 rimasti a Gaza), senza passare alla fase due che includerebbe il ritiro dell'Idf dalla Striscia. L'esercito israeliano, tuttavia, non si ritirerà nemmeno dal corridoio Filadelfia, la zona cuscinetto tra la Striscia di Gaza e l'Egitto - ha fatto filtrare il governo ai media -, nonostante sia previsto dall'intesa per il 50esimo giorno della tregua. —



Benjamin Netanyahu ANSA

LA GUERRA COMMERCIALE

Da Washington altri dazi L'Europa in apprensione Von der Leyen in India


La presidente della commissione Ue Ursula Von der Leyen ANSA

Dal 4 marzo una stangata del 25%per Canada e Messico. Nel mirino anche la Cina. Trump: «Non ci piace come l'Ue tratta le nostre aziende»

Valentina Brini / BRUXELLES

Donald Trump non fa prigionieri e non intende fermarsi. Il picconatore del commercio libero è pronto a colpire con nuovi dazi: dal 4 marzo Canada e Messico dovranno fare i conti con una stangata del 25%, mentre alla Cina verrà inflitta un'ulteriore sovrattassa del 10%. La scure è pronta poi ad abbattersi sull'Europa rea di «non trattare bene» gli Stati Uniti e, all'indomani dello scontro totale con il presidente americano, a Bruxelles l'allarme è massimo.

La squadra di Ursula von der Leyen ha ormai messo da parte la cautela rispondendo per le rime alle pesanti accuse del tycoon. L'escalation preoccupa tutti in maniera indistinta, anche l'Italia impegnata a giocarsi le sue carte di mediatrice: la risposta, ha evidenziato il vicepremier Antonio Tajani, sarà inevitabilmente «a livello europeo», non senza insistere però sul «dialogo» alla ricerca delle «soluzioni migliori» per salvare un rapporto transatlantico che non può scivolare nel caos.

La tensione scuote anche le Borse, maglia nera per Piazza Affari

La tensione ha scosso anche le Borse - con Piazza Affari che ha chiuso maglia nera in Europa (-1,53%) - allargandosi al G20 Finanze in Sudafrica, dove i ministri non sono riusciti a raggiungere un accordo sulla dichiarazione finale.

Mentre Mosca è tornata a mettere in guardia da una guerra commerciale che avrà «un impatto negativo su tutti». Trump «non è un fine diplomatico» ma uno che «capisce solo i messaggi brutali», aveva sentenziato l'ex numero uno della Commissione europea, Jean Claude Juncker, all'indomani dell'insediamento di The Donald. Caduti nel vuoto i primi tentativi di dialogo - con le promesse di acquistare più gnl e armi dagli Usa che finora non hanno avuto eco -, l'Europa è ora propensa ad affondare il colpo sfoderando i suoi controdazi.

«SERVONO AMICI FIDATI»

A Palazzo Berlaymont restano aperti gli interrogativi sui reali obiettivi nel mirino del tycoon (oltre ad automotive, prodotti farmaceutici, chip, acciaio e alluminio), nel timore di doppi standard usati per colpire i Paesi nemici tutelando invece i governi alleati e frantumando così il mercato interno.

Von der Leyen, ancora in lista d'attesa per un colloquio con il presidente americano, cerca cooperazione in India e tende la mano a Pechino preparando una risposta che - trattati alla mano - è sotto la sua egida. Solo il sostegno compatto dei Ventisette però potrà darle efficacia. Appena atterrata a Delhi, per incontrare il premier Narendra Modi, von der Leyen ha detto:. «In un'epoca di conflitti e intensa competizione c'è bisogno di amici fidati».

L'impatto dei dazi per il mercato continentale finora «manna degli Usa», sottolinea Bruxelles, sarà ineludibile. Tanto che la Bce ha già messo le mani avanti evidenziando che i dazi certamente cambieranno il quadro. —

Scenari internazionali

LE REAZIONI

Confindustria: «La risposta è l'unità Neppure la Germania può fare da sola»

Pierluigi Zamò: «Tra industriali siamo d'accordo, ho visto uno spirito unitario»
Paola Carron (Veneto Est): «È fondamentale che l'Europa difenda la manifattura»

I PRESIDENTI

MAURIZIO CESCON

«Al Consiglio di Confindustria tra i miei colleghi c'è chi diceva già che, in futuro sui libri di storia, scriveremo di un'epoca prima di Trump e dopo Trump. Io non so se finirà così, ma una cosa è chiara: l'Europa deve cambiare marcia, è suonata una sveglia che deve essere recepita». Paola Carron, presidente di Confindustria Veneto Est, ritiene che, al momento, ci sia una sola, importante, contromisura da prendere: massima unità dell'Unione europea. Su più fronti, ovvero prezzi dell'energia, transizione ecologica, sburocratizzazione, credito a sostegno delle Pmi e, ovviamente, dazi degli Stati Uniti sulle merci europee. «Forse l'approccio dell'Europa, negli ultimi anni, è stato contrario all'industria, la manifattura va difesa, è un tema di fondamentale importanza».

«Occorrerà ampliare il ventaglio dei mercati anche ai Brics e alla Cina»

Del resto i numeri non mentono. «Gli Stati Uniti - sottolinea Carron - sono il terzo mercato di sbocco per le vendite all'estero del Veneto. Valgono il 9,3% delle esportazioni regionali complessive, circa 7,6 miliardi di euro nel 2023. Nei primi nove mesi del 2024 il valore delle esportazioni venete negli Usa è stato pari a 5,4 miliardi (-4,8% rispetto allo stesso periodo 2023) in settori chiave della manifattura, come macchinari e apparecchi, prodotti in metallo, agroalimentare, tessile e abbigliamento. Il peso della domanda americana sul surplus commerciale veneto è strategico».


Le bandiere dell'Unione europea davanti a palazzo Berlaymont, sede della Commissione europea, a Bruxelles

Un peso strategico, dice la presidente, che adesso rischia di essere minato dall'imposizione delle tariffe. «Bisogna anche capire - aggiunge la presidente di Confindustria Veneto Est - se l'America è strutturata per produrre le cose che importa dall'Europa. E poi c'è pure un tema che riguarda l'inflazione, che potrebbe riprendere la sua corsa negli Stati Uniti. Ci sono una serie di elementi da valutare, con la speranza che si possa arrivare a una mediazione fra gli Usa e l'Europa. Ma noi dobbiamo comunque lavorare perché i governi europei siano, prima di tutto, d'accordo tra di loro. Non si possono solo creare regole da rispettare, ma snellire la burocrazia per procedere più spediti».

Nessuno stupore, invece, per quel linguaggio rude, senza fronzoli del presidente americano. Parole che sembrano di carta vetrata. Un modo di esprimersi così lontano dai canoni di *gentlemen agreement* a cui siamo abituati. «Non sorprende il linguaggio di Trump - continua Carron - , è una sua tipica modalità quella di agire all'attacco. L'obiettivo? Forse è per arrivare a trattare, ma da una posizione di forza. Sono convinta che, a forza di tirare la corda, anche l'America potrebbe avere problemi, mi auguro che il presidente Usa possa ritornare su queste decisioni. Ma, ripeto, l'Europa non deve attendere questo, deve restare unita per essere attore protagonista. E mettere in campo le misure adatte in tempi brevissimi».

Se, nonostante i tentativi di mediazione, la guerra commerciale tra le due sponde dell'Atlantico dovesse davvero esplodere, sarà necessario trovare nuovi mercati per le merci del Nord Est ed evitare che l'attuale stagnazione economica si avviti e diventi recessione vera e propria, uno spauracchio a cui nessuno vuole pensare. «Ampliare il ventaglio dei mercati dove siamo presenti sarà necessario - conclude la leader degli industriali di Veneto Est - , anche con i Brics e la Cina. Se ci sono delle possibilità, pure verso l'Arabia Saudita e gli Emirati. Certo si tratta di Paesi che hanno dinamiche molto complesse, bisogna conoscerli a fondo. Però hanno sicuramente importanti disponibilità economiche».

Preoccupazione, per le mosse dell'inquilino della Casa Bianca, anche in Friuli Venezia Giulia. Il presidente della Confindustria regionale Pierluigi Zamò, imprenditore nel settore del legno arredo, nonché vignaiolo, conta sull'unità per superare l'emergenza. «L'Europa - osserva - rimane uno dei più grandi mercati del mondo, se fa politiche comuni è imbattibile. L'Ue, nel recente passato, si è messa insieme tre volte, sulla pandemia, sulla guerra in Ucraina, almeno all'inizio, e sul Recovery fund. Quando siamo in difficoltà ci uniamo, è una cosa importante. Ho visto in Confindustria, tra i miei colleghi, uno spirito unitario, abbiamo capito che una nazione da sola non ce la fa, nemmeno la Germania». —

«È già successo con la pandemia Davanti alle difficoltà ci mettiamo insieme»

L'ANALISI

COSÌ L'UE PUÒ TRATTARE ALLA PARI

MARCO PANARA



I dazi non fanno bene a nessuno. A pagarli sono i cittadini dei Paesi che li impongono, per l'aumento dei prezzi delle merci importate e le minori possibilità di scelta, e il sistema economico nel suo complesso, perché l'aumento dei prezzi fa salire l'inflazione e i tassi di interesse.

I dazi fanno male anche ai Paesi che li subiscono, perché rendono meno competitive le esportazioni, che tenderanno a ridursi con contraccolpi sull'occupazione e sulla redditività delle imprese.

I motivi per il quale un Paese decide di imporre dazi sono la protezione delle produzioni domestiche e il riequilibrio della bilancia commerciale. I dazi hanno un senso quando hanno l'obiettivo di tutelare settori industriali strategici nascenti e in ritardo tecnologico, per dare loro il tempo di rafforzarsi e per poi competere apertamente.

Gli Stati Uniti non devono il deficit della loro bilancia commerciale al ritardo tecnologico dell'industria, bensì alla scelta del suo sistema imprenditoriale di delocalizzare molte produzioni per ridurre costi e aumentare margini, alla specializzazione del lavoro che la globalizzazione ha enormemente favorito, al desiderio dei consumatori americani (come quelli affluenti di tutti i Paesi) di scegliere prodotti con caratteristiche particolari, che si tratti del vino francese, del parmigiano italiano o delle Bmw tedesche. Non c'è una logica economica dietro i dazi di Trump, nessun Paese è riuscito a spostare le filiere produttive con i dazi, mentre il primo effetto è aumentare i prezzi per le imprese nazionali che importano componenti da Paesi colpiti da dazi. L'unico risultato potrebbe essere una riduzione temporanea del disavanzo nella bilancia commerciale che avverrebbe però in prevalenza per una riduzione dei consumi, e quindi della crescita, e non con la sostituzione di prodotti importati con prodotti nazionali.

Per l'Unione europea gli Stati Uniti sono il principale partner commerciale. Tra i due lati dell'Atlantico l'interscambio vale 1.540 miliardi di euro l'anno, 851 dei quali rappresentati da beni e 689 da servizi. Nell'interscambio dei beni l'Unione europea ha quasi 155 miliardi di surplus, nei servizi 105 miliardi di deficit, il saldo a favore dell'Unione è di circa 50 miliardi.

Trump minaccia di imporre dazi del 25% sulle importazioni dall'Europa, che deve decidere come difendere i suoi interessi. Non ha molte armi, ma una sì, e potentissima: la dimensione del suo mercato, che vale se si comporta, presenta e difende come mercato unico. Nessun Paese europeo ha una dimensione tale da creare problemi agli Stati Uniti, tutti uniti invece sì. Quindi la prima cosa da fare è smetterla di andare uno a uno alla Casa Bianca e non aprire spiragli a tentativi di dividerci.

L'Unione importa dagli Usa molte cose, ma soprattutto combustibili fossili, prodotti chimici e farmaceutici, apparecchi medicali, armi. Rispondere ai dazi con dazi generalizzati non sarebbe la risposta giusta perché non siamo in grado di sostituire quei prodotti con produzioni interne o altre fonti di approvvigionamento e quindi determinerebbe semplicemente un aumento dei costi. Dazi chirurgici invece potrebbero avere un peso negoziale se costruiti specificamente per settori politicamente delicati e mirati per esempio alle aree elettoralmente in bilico, nelle quali un crollo delle esportazioni potrebbe avere un impatto sul voto di *mid term* per la Camera e il Senato, che ci sarà tra meno di due anni. Aperture verso fornitori alternativi, come il Mercosur per i prodotti agricoli, potrebbero anch'essi avere un effetto. La pistola deve essere messa sul tavolo e deve essere carica per negoziare senza subire.

Sui servizi abbiamo lasciato all'America il monopolio nell'*hi tech* e nei servizi finanziari, ovvero quelli a più alto valore aggiunto. Gli strumenti dell'Europa sono restrizioni e regolamentazioni, che sono da usare negozialmente, ma da maneggiare con molta cura. Non dobbiamo inseguire Trump sulla *deregulation* e mantenere saldi i nostri principi e valori oggi più che mai minacciati, ma al contempo dobbiamo rivedere il sistema perché il prossimo passo ormai ineludibile è costruire una presenza europea competitiva nell'*hi tech* e nella finanza, così come nella difesa e in altri settori strategici.

È suonata la sveglia. Da domani, anzi da oggi i cittadini europei, le imprese, le istituzioni, tutti insieme dobbiamo darci l'obiettivo di recuperare rapidamente i nostri ritardi e superare le nostre dipendenze. Impegnandoci a farlo senza chiuderci dentro una fortezza, ma essendo in grado di difenderci e di difenderla. —

Lo scenario politico

LE DECISIONI NEL VERTICE

Stretta del governo per il decreto bollette Tre miliardi di aiuti in un arco di 3 mesi

Il sostegno dovrebbe arrivare a otto milioni di famiglie, per tutelare i più vulnerabili si pensa a un bonus per fasce di reddito

Marco Maffettone / ROMA

Estendere la platea del bonus sociale bollette con un meccanismo che assicuri il sostegno soprattutto ai più vulnerabili. Aiuti alle aziende. Misure per efficientare il sistema. Lo scheletro del decreto bollette è pronto per il consiglio dei ministri di oggi: un vertice di governo ha sciolto gli ultimi nodi e preso le decisioni politiche, mettendo sul piatto poco meno di 3 miliardi su un orizzonte che dovrebbe essere di tre mesi, per garantire «un sostegno concreto» per le famiglie e le imprese.

Bocciata la prima bozza del provvedimento, che non l'aveva soddisfatta perché non abbastanza «efficace», la presidente del consiglio Giorgia Meloni ha convocato i suoi a poco più di 12 ore dal Cdm per verificare gli approfondimenti chiesti e tirare le fila.

Si vuole dare una risposta mirata alle preoccupazioni di cittadini e imprese


Palazzo Chigi sede del governo

IL PACCHETTO DI MISURE

Presenti i vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini, il sottosegretario alla Presidenza Alfredo Mantovano, il sottosegretario per l'Attuazione del programma Giovanbattista Fazzolari, il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto. Collegati invece il titolare del Pnrr Tommaso Foti e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, di rientro dal G20 finanziario in Sudafrica. Al tavolo anche il leader di Noi Moderati Maurizio Lupi.
Le diverse ipotesi, accompagnate dalle simulazioni dei tecnici, sono state discusse e vagliate, e alla fine è stata presa una decisione politica. «Verrà adottato un pacchetto di misure che va incontro alle esigenze delle famiglie e delle imprese italiane»: gli interventi puntano a «dare una risposta rapida e mirata a una delle principali preoccupazioni di cittadini e imprese», si apprende al termine dell'incontro, da cui emerge anche la «soddisfazione» della maggioranza. Parallelamente il governo continuerà a lavorare «per ulteriori iniziative di medio-lungo periodo che possano rafforzare ed efficientare il sistema nel suo complesso».
Considerato l'obiettivo di concentrare il più possibile le risorse nel breve periodo, la durata degli interventi dovrebbe ridursi a 3 mesi dai 6 ipotizzati inizialmente. Una strada suggerita anche dalle simulazioni che prevedono - anche sulla spinta di una possibile pace in Ucraina - un calo del prezzo del gas in estate. Per le famiglie, in particolare, che dovrebbero assorbire due terzi delle risorse messe in campo, è in arrivo un'estensione della platea del bonus sociale. Dovrebbe essere previsto un meccanismo a scaglioni in base al quale le fasce Isee più basse ricevano un aiuto più consistente: chi ha fino a 9.530 euro di Isee dovrebbe ricevere il bonus attuale e il nuovo, mentre da 9.530 a 25 mila solo il nuovo contributo. Il consigliere per le politiche economiche della Lega, Armando Siri, ha parlato di un sostegno «ad almeno 8 milioni di famiglie». Per garantire che gli aiuti arrivino soprattutto ai più vulnerabili, potrebbero essere introdotti dei paletti. Una delle opzioni è di modulare il bonus per fasce, in modo che l'aiuto sia pieno per i valori Isee più bassi e in percentuali ridotte per gli altri. —

Scintille tra Lega e M5s

Sì ai fondi per i viaggi della memoria C'è il voto unanime di Montecitorio

Un fondo di due milioni l'anno a sostegno dei viaggi della memoria delle scuole nei campi di concentramento nazisti. La Camera ha approvato all'unanimità e in via definitiva, a due anni dall'ok del Senato, la proposta di legge per incentivare le scuole a portare gli studenti, in particolare negli ultimi due anni di liceo, in visita nei luoghi di deportazione. L'obiettivo, è quello di «far maturare la coscienza civica delle nuove generazioni rispetto all'estrema sofferenza patita dal popolo ebraico» durante la Shoah. Non è mancata qualche scintilla in Aula durante l'esame, in particolare tra M5s e la Lega. Il pentastellato Gaetano Amato ha, infatti, citato il recente video di Trump su Gaza ed è andato all'attacco del vicepremier Salvini.

LO SFOGO DEL GOVERNATORE FONTANA

La Lombardia attacca il ministero della Salute «Classifiche assurde»

MILANO

La Lombardia attacca il ministero della Salute dopo la pubblicazione del monitoraggio sui livelli essenziali di assistenza, con la Regione che scivola al settimo posto.
Il governatore Attilio Fontana punta il dito sugli indicatori utilizzati e si lancia in uno sfogo clamoroso: «Sono cose assolutamente inaccettabili. I cervellotici parametri indicati non hanno niente a che vedere con il funzionamento della sanità e hanno l'obiettivo di penalizzarci. Sono tutte, se posso usare un termine giuridico, puttanate».


Il presidente Attilio Fontana

Una presa di posizione «inopportuna» per il Ministero della Salute, che replica secco: «L'obiettivo del monitoraggio non è penalizzare le Regioni, ma assicurare ai cittadini l'erogazione delle prestazioni a cui hanno diritto». Il governatore Fontana è convinto che il metro di giudizio sul funzionamento delle sanità regionali sia sbagliato e che gli indicatori vadano rivisti, perché basati su codici di diagnosi che ognuno interpreta in modo differente, come nel caso delle schede di dimissioni ospedaliere per ricoveri pediatrici per asma e gastroenterite.
La Regione evidenzia che sono state esaminate 1.400 schede su un milione e 350 mila ricoveri fatti all'anno. Un dato «mal codificato, non rappresentativo della reale capacità di gestione territoriale delle patologie pediatriche» che ha determinato una penalizzazione di 18 punti, con un effetto «distorsivo» sulla valutazione complessiva. Qualora le osservazioni della Lombardia fossero state accolte, viene fatto notare, la Regione avrebbe mantenuto la quarta posizione o, potenzialmente, sarebbe salita al terzo posto. —

IN AULA ALLA CAMERA DA LUNEDÌ

Stroppa contro Pd e Fdi per la legge sullo spazio «Crociata anti-Musk»

ROMA

L'uomo di Musk in Italia, Andrea Stroppa, è tornato ad attaccare Pd e FdI per il disegno di legge «disposizioni sull'economia dello spazio», che stabilisce i meccanismi di vigilanza e le autorizzazioni necessarie «per lo svolgimento dell'attività spaziale da parte degli operatori del settore». Oggetto della disputa è Starlink, il sistema satellitare della società di Musk SpaceX. «Il Pd - ha scritto Stroppa sui social - ha impostato il suo contributo alla legge come una crociata anti-Musk e FdI gli è andata dietro. Starlink non è il giocattolo della politica».


Aula della Camera

La norma divide anche la politica: il ddl è stato licenziato dalla commissione Attività produttive senza il via libera delle opposizioni. La discussione in Aula alla Camera inizierà lunedì. «A un certo punto - ha scritto Stroppa - stavano per vietare tutte le tecnologie non europee, come Starlink. Poi si sono resi conto che sarebbero stati gli unici in Europa e nell'Occidente a fare una cosa del genere e si sono fermati. Cavalcando le polemiche, il ddl sullo spazio è diventato uno strumento per tirare per la giacca un sistema satellitare americano: Non possiamo fidarci! Non è sicuro! Non possiamo collaborare perché minacciano di staccarlo agli ucraini».
Fra gli aspetti regolati dalla legge, c'è l'uso dei satelliti nel caso in cui - per situazioni emergenziali o critiche - non siano disponibili le reti terrestri di trasmissione dati: due emendamenti del Pd poi votati all'unanimità dopo una riformulazione voluta dal centrodestra hanno inserito i temi della salvaguardia della sicurezza nazionale e del ritorno industriale per l'Italia. —

Friuli Venezia Giulia

IL NUOVO BLITZ DEI PIRATI INFORMATICI FILORUSSI

Attacco degli hacker ai siti della Regione «Dati sensibili salvi»

Insiel ha ripristinato il funzionamento e respinto vari assalti
Attivata una task force di tecnici operativa per tutta la notte



Piero Tallandini

Il sito della Regione Friuli Venezia Giulia è finito ieri sotto attacco da parte degli hacker ed è risultata subito chiara, così come per tutti gli altri blitz informatici degli ultimi giorni ai danni di siti istituzionali italiani, la matrice filorussa riconducibile al gruppo NoName(057)16.

Quella di ieri è stata una giornata di passione per i tecnici di Insiel, la società in house della Regione che progetta, realizza e gestisce i servizi informatici. L'azione degli hacker è scattata in mattinata e poi, per tutta la giornata e anche durante le ore notturne è proseguita l'attività dei tecnici della società regionale per respingere gli ulteriori tentativi di attacco.

«Possiamo confermare che gli attacchi non hanno causato disservizi importanti – ha rimarcato l'assessore regionale con delega ai Servizi informativi Sebastiano Callari, che ha seguito costantemente l'evolversi della situazione assieme a Diego Antonini, amministratore unico di Insiel –. Si è trattato, comunque, di attacchi non mirati a sottrarre dati sensibili». «I nostri tecnici stanno lavorando con la massima urgenza per identificare e contenere la minaccia e non ci sono state evidenze di accessi non autorizzati» ha garantito Antonini.

Per quanto riguarda il funzionamento del sito istituzionale della Regione e del collegato portale del Presidente Massimiliano Fedriga l'accessibilità per gli utenti, in mattinata, era stata completamente ristabilita già alle 9.45, rendendo così di nuovo operativi tutti i servizi.

Per maggiore cautela, la sezione "Notizie dalla Giunta" dalla home page del sito è stata aggiornata con minor frequenza, per evitare malfunzionamenti visto che il primo attacco informatico ha insistito su questa specifica funzionalità. Si è trattato di un tipo di attacco definito Ddos (Distributed denial of service): in questi casi i pirati informatici inviano in simultanea una quantità enorme di traffico al sito, così da renderlo irraggiungibile a causa dell'eccesso di connessioni.

Nuovi attacchi si sono susseguiti anche nel pomeriggio e in serata, sempre bloccati dai tecnici di Insiel che sono riusciti a scongiurare il rischio che il portale regionale venisse nuovamente reso inaccessibile. «Non si può escludere che altri attacchi possano essere sferrati e, per contrastarli, Insiel ha predisposto anche durante la notte un team trasversale che possa intervenire tempestivamente in caso di criticità» ha comunicato ieri sera Antonini, rivolgendo inoltre un ringraziamento ai tecnici per l'impegno volto a difendere l'infrastruttura informatica regionale, ringraziamento che è stato espresso anche da Callari. «Se fino ad ora siamo riusciti a sventare questi attacchi – ha sottolineato l'assessore – lo dobbiamo certamente all'efficienza della società in house che sta difendendo la sicurezza informatica della nostra Regione».

Gli attacchi, tutti con modalità simili, sono stati attuati sfruttando prima siti ubicati in Svezia e poi altri localizzati in Italia, in Inghilterra e in Turchia.

Quella di ieri è stata l'undicesima giornata consecutiva della campagna contro l'Italia sferrata dai pirati informatici filorussi. I bersagli sono stati soprattutto siti della pubblica amministrazione, ma anche il portale dell'Ordine dei giornalisti. Nei giorni scorsi ad essere preso di mira, in Friuli Venezia Giulia, era stato il sito dell'Autorità portuale di Trieste, senza però causare particolari disagi. —

L'INCONTRO TARGATO PD

Dibattito sulla giustizia con Bartole e Serracchiani



L'incontro del Pd. FOTO LASORTE

La riforma della magistratura è stata al centro di un incontro organizzato dal Pd a Trieste. Sulla separazione delle carriere hanno discusso Sergio Bartole, professore emerito di Diritto costituzionale all'Università di Trieste, e Debora Serracchiani, deputata e responsabile Giustizia nella segreteria nazionale del Pd. Bartole ha analizzato gli aspetti giuridici della proposta e Serracchiani ha delineato il contesto politico della riforma. Il dibattito si è concentrato in particolare su criticità e conseguenze sui principi fondanti della Costituzione, «con particolare riguardo allo sdoppiamento del Consiglio superiore della magistratura e all'indebolimento del potere giudiziario», si legge in una nota diffusa dal Pd.

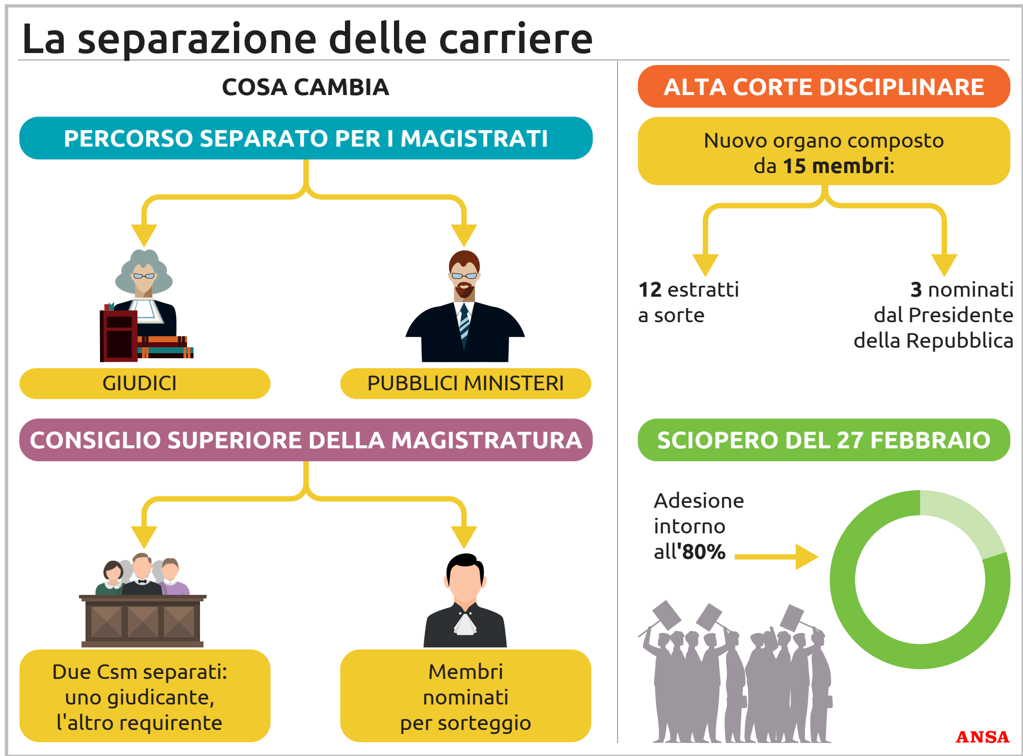
«Vi sono preoccupazioni riguardo all'introduzione del sorteggio come metodo di elezione, ritenuto dal Governo il sistema più semplice ed efficace per superare le logiche delle correnti – afferma Serracchiani –. Tuttavia, tale meccanismo solleva dubbi significativi poiché eliminerebbe ogni principio meritocratico». In conclusione, la segretaria provinciale Maria Luisa Paglia ha confermato che «il Pd di Trieste ha in programma altri incontri per rendere comprensibile ai cittadini ogni aspetto della riforma». —

Lo scenario politico

IL DIALOGO CON I CITTADINI

In scena lo sciopero dell'Anm «Difendiamo la Costituzione»

La percentuale di adesione delle toghe sfiora l'80%, a Genova il picco con il 95%
In vista dell'incontro del 5 marzo, il governo ribadisce di essere pronto al dialogo



Enrica Piovan / ROMA

Sulla scalinata della Cassazione con coccarda tricolore sulla toga e Costituzione stretta tra le mani. È l'immagine simbolo del giorno di sciopero della magistratura italiana contro la riforma della giustizia portata avanti dal governo Meloni.

IL PRIMO PASSO

Una iniziativa che le stesse toghe non nascondono essere «forte» perché «è un potere dello Stato» che decide di incrociare le braccia, una scelta che ha pochi precedenti. Una scelta che punta a sottoporre all'attenzione dell'opinione pubblica un progetto legislativo, a cominciare dalla separazione delle carriere, che a dire della magistratura punta sostanzialmente a «limitare la giurisdizione». La percentuale di adesione, che sfiora l'80%, è salutata come un successo per una iniziativa, ribadiscono compatte le varie anime correntizie, che non rappresenta la difesa di una corporazione, «di una casta», ma della Costituzione.

«Noi non difendiamo nessun privilegio - spiega il presidente dell'Anm, Cesare Parodi - ma vogliamo spiegare ai cittadini perché questa riforma è stata voluta. Si è formata nell'opinione pubblica una immagine della magistratura che non corrisponde alla realtà. Si è voluto un narrato sulle toghe negativo».

Nei distretti, sul territorio, l'adesione ha percentuali omogenee. Giudici, pubblici ministeri, hanno fermato per 24 ore l'attività nei tribunali. Dall'analisi dei dati emerge che in città come Genova si è arrivati al 95%, a Milano ha raggiunto il 90%; ma il dato resta alto anche in realtà come Torino e Palermo in cui supera il 70%, così come in Toscana. Dato in controtendenza quello del Lazio, in cui la percentuale si ferma al 64,9%. Per riguarda il tribunale della Capitale, su 317 in servizio sono stati 192 gli astenuti, pari al 60,5%. Numeri che restituiscono una partecipazione massiccia anche se da Forza Italia ribadiscono la volontà di andare avanti con la riforma e Fdi attacca bollando come «eversiva» l'iniziativa delle toghe. Si ribadisce che la mobilitazione non si chiude con lo sciopero: l'astensione è il primo passo di una road map che ha nell'incontro con il governo, il 5marzo, tra Giorgia Meloni e il presidente dell'Anm Cesare Parodi. uno snodo importante.

Il governo intanto ribadisce di essere «aperto al dialogo con la magistratura». Dal vertice a Palazzo Chigi, andato in scena mentre le toghe in tutta Italia scioperavano contro la riforma della giustizia, è uscita questa linea. Ma i margini di intervento sul testo, che ha superato il primo di quattro passaggi parlamentari, non si annunciano ampli, se è vero che sono considerati intoccabili i tre cardini: la separazione delle carriere dei magistrati, i due Csm distinti e l'Alta Corte disciplinare. Più facile, si ragiona nell'esecutivo, che si possa aprire un confronto sulle cosiddette 'quote rosà e sul 'sorteggio temperatò dei componenti dei Csm. —

A TREVIGLIO

Arrivano le dimissioni della consigliera di Fdi «Ora farò la mamma»

ROMA



Silvia Colombo

«Fare politica non può essere un bieco gioco di potere, fatto di attacchi personali, opportunismi e promesse vuote. Per questo ho deciso di dimettermi e tornare a lavorare e a fare la mamma». Silvia Colombo annuncia così le sue dimissioni da consigliera comunale e capogruppo di Fratelli d'Italia a Treviglio (Bergamo) dopo essere finita nella bufera per aver pronunciato in Consiglio comunale, martedì sera, una frase che metteva in connessione le consigliere incinte con la possibilità di dimettersi dall'aula. Lo fa con un lungo elenco di «non ci sto» e accusando anche il suo stesso partito, reo a suo dire di aver «affrontato questa bufera mediatica con troppa leggerezza».

Per Colombo il suo intervento è stato «manipolato, estrapolato dal contesto del suo reale significato». Si stava parlando, «di senso civico, di come, quando nella vita emergono nuove priorità, sia giusto interrogarsi sulle proprie capacità di svolgere al meglio il ruolo di rappresentanza comunale. Nel caso in cui una persona ritenesse di non poter più partecipare attivamente alla vita politica, per rispetto verso i cittadini, in certi casi, può essere più responsabile lasciare spazio a qualcun altro invece che proseguire e farlo in qualche modo». Prosegue Colombo: «Non ci sto a vedere la mia reputazione e la mia dignità calpestate per pura strumentalizzazione politica. Leggere titoli aberranti come «Sei incinta? Dimettiti» è semplicemente ignobile. Non solo non ho mai pronunciato né pensato una simile frase, ma va contro tutto ciò in cui credo».

In difesa di Colombo si è schierato soltanto il sindaco di Treviglio, Juri Imeri (Lega). «La polemica mi sembra abbastanza gonfiata. Basta ascoltare l'intervento integrale per capire che la posizione non è: «se sei incinta, dimettiti». Imeri ammette però che «quel passaggio si poteva sfumare un pò» e che, la posizione della maggioranza «non corrisponde all'interpretazione, forzata, data all'intervento». Interviene anche la capogruppo del Pd in Consiglio comunale, Matilde Tura. Sua la proposta di mozione, poi bocciata, che auspicava la partecipazione da remoto dei neogenitori. «Credo che una persona che ha il coraggio di riconoscere un errore, magari anche non ammettendolo in modo così esplicito ma comportandosi di conseguenza, meriti rispetto. È una cosa molto rara di questi tempi, in politica». —

L'ASSEMBLEA IN FORO ULPIANO

A Trieste giudici e pm insieme «I cittadini siano informati»

Gianpaolo Sarti

Anche i togati in servizio nei palazzi di giustizia di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone ieri hanno preso parte allo sciopero proclamato dall'Associazione nazionale magistrati. I giudici e i pm si sono riuniti in assemblea nell'atrio del palazzo di giustizia di Trieste, in Foro Ulpiano, con l'intenzione di incontrare i cittadini e spiegare loro le ragioni della protesta. I magistrati del distretto regionale, come peraltro già lo scorso mese nell'aula magna dell'Università di Trieste durante l'inaugurazione dell'Anno giudiziario, indossavano le toghe con appuntata una coccarda tricolore e tenevano in mano la Costituzione. La maggior parte delle udienze (se non quelle urgenti) è stata quindi sospesa. Lo sciopero è servito per ribadire, ancora una volta, il fermo no alla riforma della giustizia e in particolare alla separazione delle carriere. Una norma che, come è stato più volte ribadito, secondo l'Anm non interviene nemmeno nelle problematiche più urgenti che gravano sul sistema giudiziario. Come ad esempio, per citarne alcune, i tempi dei processi o anche l'annosa carenza di magistrati e personale amministrativo. «Il governo non ha dimostrato di voler venire incontro alle nostre richieste che sono quelle di un ritiro integrale della riforma non essendoci spazio per modifiche che possano risolvere le criticità rilevate», ha affermato il presidente dell'Anm nel distretto di Trieste, Matteo Carlisi, rimarcando «l'elevata adesione» alla protesta registrata all'interno dei palazzi di giustizia regionali. «Se si procederà come sembra, si arriverà a un referendum e sarà importante che i cittadini siano ben informati sulle conseguenze che la riforma in campo potrà avere, per poter decidere a ragion veduta respingendo questa riforma e salvando la Costituzione», ha aggiunto Carlisi. «Allo stato l'adesione allo sciopero sembra elevata.


I magistrati riuniti ieri nell'atrio del palazzo di giustizia di Trieste

Tutte le componenti dell'Anm hanno individuato nello sciopero l'unico strumento di manifestazione chiara e forte, idoneo a trasmettere il messaggio che vogliamo dare». Il Pd di Trieste ha espresso solidarietà ai magistrati con la presenza di Roberto Zingirian, componente della segreteria provinciale, e la coordinatrice dei circoli Rossana Zagaria. —

Il bollettino di ieri sera parla ancora di miglioramento. Il Pontefice dopo la fisioterapia ha anche lavorato

Papa, le condizioni non sono più critiche «Ma è presto per sciogliere la prognosi»

Fausto Gasparroni / ROMA

Si confermano anche ieri «in miglioramento» le condizioni del Papa al Gemelli, ma «in considerazione della complessità del quadro clinico, sono necessari ulteriori giorni di stabilità clinica per sciogliere la prognosi» . È il contesto, al quattordicesimo giorno di ricovero del Pontefice al Policlinico Universitario, che trasmette questa sera il Bollettino dell'equipe medica. Francesco ieri «ha alternato ossigenoterapia ad alti flussi con ventimask» , mascherina che attenua il fastidio al naso delle cannule e utilizzabile anche, spiegano fonti vaticane, «per un trattamento più leggero per quanto riguarda i flussi di ossigeno» .

E sono sempre fonti d'Oltretevere a sottolineare che «per la seconda volta non si parla di condizione critica, quindi si può dire che si sia usciti dalla fase più critica e si torna a quella che era la complessità del quadro che veniva descritto» nei primi giorni del ricovero, prima della crisi di sabato scorso. «È un bollettino che parla ancora di un miglioramento, lieve ma miglioramento – viene rimarcato –. Ma il fatto che la prognosi sia riservata vuol dire che i medici nutrono ancora delle preoccupazioni». Per la prima volta si parla anche della necessità di "giorni" per sciogliere la prognosi, ma ancora non è dato sapere quanti. Sui risultati delle analisi condotte in mattinata, viene spiegato come nel Bollettino di ieri sera «si parli di miglioramento del quadro clinico in generale», senza specificare sulla base di quali esami in particolare.

Annullata l'udienza giubilare di domani Continuano in ogni dove le preghiere

Intanto il Papa, rende ancora noto il referto serale, ha dedicato la mattina alla fisioterapia respiratoria alternandola al riposo, mentre il pomeriggio, dopo un'ulteriore seduta di fisioterapia, si è raccolto in preghiera nella Cappellina dell'appartamento privato al decimo piano, ricevendo l'Eucarestia; quindi si è dedicato alle attività lavorative. La fisioterapia di cui si parla consiste in «esercizi di respirazione» , che «spesso sono quelli che coinvolgono il diaframma, per utilizzare i muscoli e parti del polmone che si utilizzano meno», osservano le fonti. Francesco ieri non ha ricevuto «nessuna visita». E per quanto riguarda l'Angelus di domenica, e in che modalità verrà tenuto, «è chiaro che al Papa piace affacciarsi e vedere la gente, e anche poter parlare con loro, interagire con le persone, però si vedrà domenica com'è la situazione».


Le condizioni di papa Francesco sono in leggero miglioramento

Infine, non c'è una data sul prossimo incontro stampa con i medici. «Non è soltanto una questione di tempo, ma anche di attesa di vedere come si evolvono certe cose – spiegano dal Vaticano –, quindi vanno rispettati i tempi della medicina in questo senso». Si rileva come i medici «stanno già dando un aggiornamento quotidiano, anche molto preciso»: per cui «non viene escluso che un nuovo incontro ci sia» , ma occorre vedere «quand'è il momento» e non viene data «una tempistica» .

E del Papa viene anche riferito che «è informato su quello che avviene, in particolare delle iniziative di preghiera dei fedeli» . Durante il giorno sta anche «in poltrona» e il suo umore «resta buono» .

Intanto a causa del perdurare della degenza ospedaliera, l'udienza giubilare di domani, 1 marzo, è stata annullata. Al momento, oltre a non avere ancora notizie su come si svolgerà l'Angelus di domenica, tanto meno se ne hanno sugli eventi di inizio Quaresima previsti la prossima settimana.

E vanno avanti, in ogni angolo del pianeta, le manifestazioni di preghiera e le liturgie per la salute del Pontefice. È il cardinale Baldassare Reina, vicario generale del Papa per la Diocesi di Roma, a guidare il rosario serale a Piazza San Pietro con la partecipazione, oltre ai fedeli, dei cardinali presenti in città. Il cardinale vicario ha anche celebrato una messa nella chiesa di San Marcello al Corso, dov'è custodita l'immagine lignea del Cristo in croce oggetto di profondissima devozione da parte dei romani, che la ritengono miracolosa. È il crocifisso che il Papa volle con sé in Piazza San Pietro nella celebre *statio Orbis* e preghiera solitaria del 27 marzo 2020 per la fine della pandemia da Covid.

Nessun dubbio sulla grazia da supplicare stavolta: «I sacerdoti che operano in quel quadrante della città sono invitati in particolare a invocare l'aiuto del Crocifisso – tanto caro al Santo Padre – per il dono della salute per il nostro amato Vescovo» , ha avvertito il Vicariato. —

Giallo negli Stati Uniti

Hackman morte misteriosa

La leggenda di Hollywood e la moglie Betsy Arakawa trovati senza vita in casa
Morto anche uno dei cani
La polizia: quadro sospetto

Alessandra Baldini / NEW YORK

Quando due addetti alla manutenzione pomeriggio ne hanno scoperto i cadaveri, Gene Hackman e la moglie Betsy Arakawa erano morti da tempo: la leggenda di Hollywood in una stanza della villa di Santa Fe vicino alla cucina, lei in un bagno, riversa sul pavimento tra pillole cadute da una boccetta di medicinali aperta sul banco.

È giallo sulla fine di una delle star più amate di Hollywood: in un mandato di perquisizione della polizia di Santa Fe, la morte della superstar di French Connection e Mississippi Burning è giudicata «abbastanza sospetta» da meritare ulteriori indagini. Con Hackman e la moglie è stato trovato morto in un armadio del bagno uno dei tre pastori tedeschi di famiglia. Un altro cane correva in giardino, il terzo stava a fare la guardia al corpo di Betsy.

«L'autopsia ci dirà di più», ha detto lo sceriffo Adan Mendoza al New York Times parlando di una situazione «non tipica». Roland Lowe Begay e Jesse Kesler, i due collaboratori della famiglia, che non li vedevano da due settimane, avevano trovato la porta di casa aperta senza peraltro segni che fosse stata forzata. Betsy, una pianista classica di 63 anni, «doveva esser morta da tempo perché il corpo era già in decomposizione, le mani e piedi mummificati», si legge nel rapporto della polizia.

Hackman, 95 anni, è stato trovato in analoghe condizioni in una camera vicina alla cucina, accanto a lui il bastone e un paio di occhiali da sole. Secondo la polizia non c'erano segni ovvi di una fuga di gas come ipotizzato da Elizabeth Hackman, una dei tre figli che Gene aveva avuto con la prima moglie Fay Maltese, ma ad ogni buon conto la locale società del gas assiste nelle indagini. Non sono stati riscontrati traumi sui cadaveri, né un biglietto che potesse far pensare a un doppio suicidio. Due Oscar (per Il Braccio Violento della Legge e Gli Spietati), quattro Golden Globe, due Bafta, ma poi anche cinque romanzi di avventura di cui quattro dopo aver smesso di recitare nel 2004 per motivi di salute, Hackman era considerato da molti l'erede di Spencer Tracy per aver dato voce e volto all'uomo della strada ma anche per esser stato un attore per eccellenza, burbero e riluttante ad accettare la celebrità.



Gene Hackman e la moglie Betsy Arakawa Giallo sulla morte in casa

Il divo spesso parlava dell'impatto che aveva avuto per lui aver visto il padre abbandonare la famiglia quando aveva 13 anni: dalla macchina gli fece un saluto casuale mentre il ragazzino giocava in strada e lui capì che non sarebbe più tornato. «Forse è per questo che sono diventato un attore», aveva confidato nel 2004 a Vanity Fair: «Se non avessi capito già allora cosa può significare anche un piccolo gesto».

Ci sono volute 12 ore per identificare formalmente i cadaveri e alla conferma della morte sono cominciati ad arrivare gli omaggi di altri vip di Hollywood. Per Francis Ford Coppola, che l'aveva diretto in La Conversazione Hackman è stato «un grande attore, stimolante e magnifico nella sua complessità».

Dopo aver recitato per 40 anni in film amati da milioni di persone come Bonnie e Clyde, Il Braccio Violento della Legge, L'Avventura del Poseidon, Mississippi Burning, Gli Spietati, Superman, Hoosiers e The Royal Tenenbaums, negli ultimi due decenni Gene aveva vissuto da recluso: l'ultima, rara, apparizione in pubblico, un anno fa, era stata al braccio di Betsy, un bastone nell'altra mano, fuori di un noto ristorante di pesce di Santa Fe. —

Si è consacrato nel "Braccio violento della legge" vincendo il primo Oscar
Per lui anche quattro Golden Globe, due Bafta e un Orso d'argento

Quel sorriso beffardo di un burbero dal cuore tenero per oltre 40 anni sul set



Gene Hackman e Chris O' Donnel in una scena di "L'ultimo appello"

IL PROFILO

Michele Gottardi

Il suo sorriso beffardo assomigliava a un ghigno di soddisfazione. Di quelli che la sanno lunga anche se non lo danno a vedere. Quei protagonisti "sporchi", cui non dai alcun credito, ma che alla fine salvano la baracca e magari anche la nazione, tendenzialmente di nascosto e senza applausi.

Gene Hackman è stato un grandissimo attore hollywoodiano, e non solo, interprete di un duttilità straordinaria, capace di passare con estrema facilità da ruoli di burbero e duro alla commedia più slapstick, una dote che gli veniva probabilmente dalle sue radici ebraiche (suo padre Eugen Ezra Hackman era il cronista di un giornale locale, in California) e dal suo vagabondaggio familiare (aveva vissuto con la nonna materna, nell'Illinois). Il gusto ironico del teatro yiddish, comune a molte star da Walther Matthau a Jack Lemmon, da Dustin Hoffman a Woody Allen, lo accompagnava spesso nelle sue interpretazioni. Si era ritirato da Hollywood da una ventina d'anni, ma ancora nel 2021 si era fatto ritrarre dal fotografo James L. Neibaur per mostrare che a 91 anni era vivo e stava bene, nel New Mexico, attivo ogni giorno tra giri in bicicletta, impegnato con hobby e amici. Per il suo ruolo da co-protagonista in "Gangster Story" (Arthur Penn, 1967), Hackman ottenne la sua prima candidatura agli Oscar e ai Golden Globe come attore non protagonista, ma il ruolo che lo consacrò, facendogli vincere il primo dei due Oscar (su cinque candidature) della sua carriera fu quello dell'ispettore che corre lungo il filo della legalità nel "Braccio violento della legge" di William Friedkin (1971). Da allora fu uno scorrere ininterrotto di personaggi corrotti e burberi, bonari e cinici, tutti però filtrati in filigrana da un ironico sarcasmo che lo contraddistingueva anche nella vita privata. L'altro Oscar, come non protagonista, gli venne invece dal ruolo dello sceriffo tutto d'un pezzo nel western decadente di Clint Eastwood, "Gli spietati" (1992), regista con cui collaborò anche impersonando lo sprezzante presidente degli Stati Uniti in "Potere assoluto" (1997). Ma altrettanto indimenticabile è l'avvocato di "Il socio" (1993) che introduce il giovane collega Tom Cruise nel film di Sydney Pollack, tratto dal fortunato libro di John Grisham. O l'agente federale vecchio stampo, spiccio e pragmatico, pronto a rispondere colpo su colpo, di "Missisipi Burning – le radici dell'odio" (1988) che si si scontra con il giovane collega Willem Dafoe, interprete smaccato del credo kennediano (la vicenda, cupa, è ambientata nel 1964 e ha a che fare con una brutta storia di razzismo). Un ruolo che sicuramente Hackman condivise dall'interno del personaggio, essendo note le sue simpatie per il mondo democratico. E come tralasciare il paranoico investigatore privato, tanto asociale quanto professionale, de "La conversazione", film ancora attualissimo con cui il regista Francis Ford Coppola vinse la Palma d'Oro a Cannes nel 1974 e fu candidato all'Oscar nel 1975. E ancora: fu il segretario alla difesa gelido e nervoso di "Senza via di scampo" (1987, Roger Donaldson); l'abile, spietato e sprezzante addomesticatore di giurati in "La giuria" (2003, Gary Fleder), il rubicondo e irascibile sbandato de "Lo spaventapasseri" (1973, Jerry Shatzberg), il supercriminale Lex Luthor, antagonista di Superman, nell'omonimo film del 1978 e nei sequel Superman II (1980) e Superman IV (1987). Ma come dicevamo prima non sono mancati nella sua carriera personaggi più leggeri, come l'eremita cieco Abelardo in "Frankenstein Junior" (1974, Mel Brooks), il politico ambizioso in "Piume di struzzo" (1995, Mike Nichols) o l'estroso padre di famiglia Royal ne "I Tenenbaum" (2001, Wes Anderson), per finire con la commedia "Due candidati per una poltrona"(Donald Petrie) con cui ha chiuso la carriera nel 2004. Alla fine oltre agli Oscar, la sua vetrina di casa contava quattro Golden Globe (di cui uno alla carriera), due BAFTA, un Orso d'argento e molti altri premi. Una vita ricca, sulla cui fine resta ancora per un po' un dubbio, ma tutto fa pensare a una soluzione beffarda. Come il suo sorriso. —



Locandina di Mississippi Burning



Qui nel film Potere assoluto

Friuli Venezia Giulia

Natisone, le chiavi dell'indagine: gli audio e le lacune nei protocolli

La famiglia diffonde le telefonate di Patrizia. Dai carabinieri un report di 90 pagine alla Procura

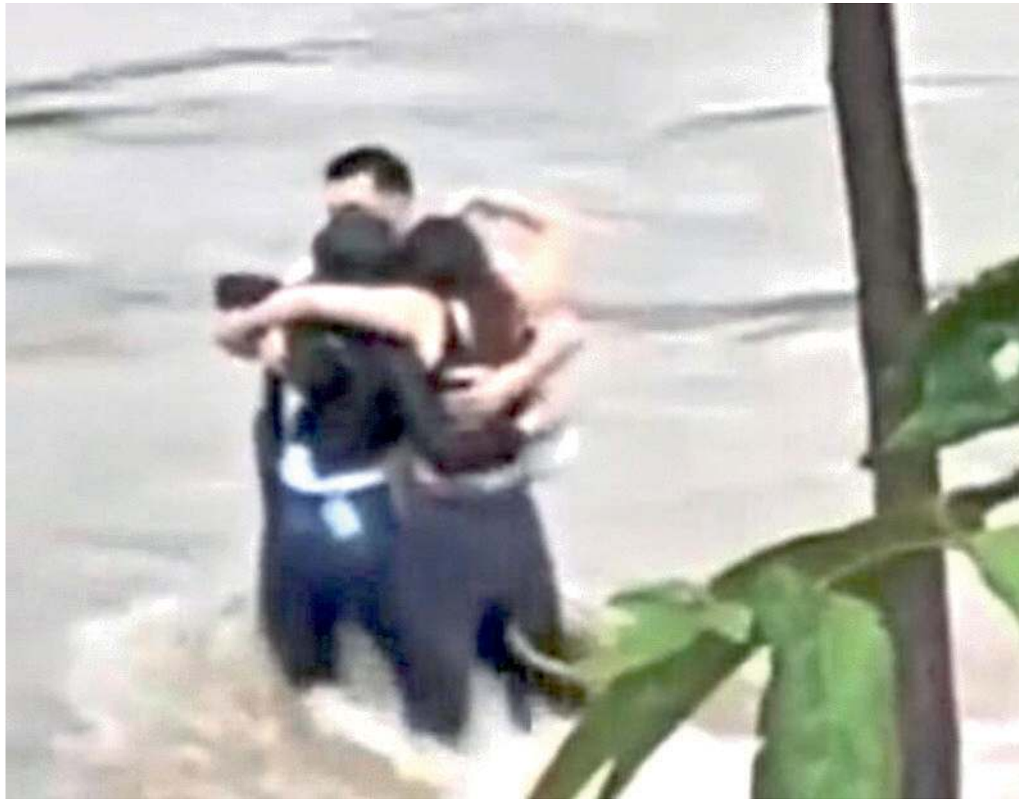
Alessandro Cesare

Allo strazio dei video che hanno ripreso gli ultimi istanti di vita di Cristian Molnar, Bianca Doros e Patrizia Cormos, i tre giovani travolti dalla piena del fiume Natisone lo scorso 31 maggio, ora, a indagini chiuse, si sono aggiunti gli audio delle telefonate che Patrizia ha fatto al Nue 112 e ai vigili del fuoco. Sono stati diffusi dalla famiglia della ventenne. Attimi di disperazione, con i tre ragazzi, abbracciati nel tentativo di resistere alla furia della corrente, che chiedono aiuto, invitando i loro interlocutori, i vigili del fuoco, ad andarli a salvare, facendo intervenire un elicottero in quanto l'acqua stava salendo velocemente. Poco dopo i tre giovani saranno trascinati via dal Natisone, con i loro corpi che risulteranno dispersi per giorni. Una tragedia consumatasi in poco più di 40 minuti, dopo la prima chiamata di aiuto fatta alle 13.29. La Procura ha aperto un fascicolo per omicidio colposo iscrivendo nel registro degli indagati tre vigili del fuoco e un operatore della Sala operativa regionale emergenza sanitaria (Sores). Il fascicolo, coassegnato al procuratore capo Massimo Lia e al sostituto procuratore Letizia Puppa, ha un focus specifico sulla modalità di gestione dei soccorsi e sui tempi di intervento in particolare. Due gli elicotteri levatisi in volo: alle 14.07 l'elisoccorso regionale da Campoformido, alle 14.03 il velivolo dei vigili del fuoco da Venezia. Entrambi hanno raggiunto il Natisone troppo tardi, quando Cristian, Bianca e Patrizia erano già stati portati via dall'impeto del fiume.

In una relazione di una novantina di pagine i carabinieri del nucleo investigativo di Udine hanno raccolto mesi di accertamenti su quanto accaduto sotto il ponte Romano lo scorso 31 maggio e sulle azioni messe in atto dalla catena dei soccorsi. Una ricostruzione analitica che ha preso in esame diversi elementi. A cominciare dalle condizioni meteo di quel giorno, quando fu emessa un'allerta meteo per le forti piogge. Condizioni che avrebbero dovuto spingere i tre ragazzi a non avventurarsi sul greto del Natisone. Gli investigatori hanno isolato i movimenti dei tre amici e i loro ultimi istanti di vita. C'è poi un approfondimento sui protocolli di emergenza a cui devono attenersi gli operatori di vigili del fuoco, Sores e del Nue, il Numero unico di emergenza, a cui convergono tutte le chiamate a 112, 113, 115 e 118 dei cittadini.

Diverse le anomalie segnalate dal nucleo investigativo dell'Arma, utilizzate poi dalla Procura per formalizzare l'invio degli avvisi di garanzia. Al di là delle responsabilità ipotizzate per i singoli operatori presenti nelle sale operative nelle ore della tragedia, i carabinieri hanno messo in discussione i contenuti dei protocolli. In particolare, a essere risultato decisivo, stando alla ricostruzione degli investigatori, è stata la classificazione dell'emergenza in "soccorso tecnico urgente" dopo le prime quattro telefonate giunte al Nue 112 (fatte da Patrizia e da un cittadino) tra le 13.29 e le 13.42. Solo nel momento in cui un altro cittadino, alle 13.46, ha parlato apertamente di rischio annegamento, la classificazione è diventata "soccorso sanitario – soccorso a persone con feriti". Una distinzione fondamentale per capire chi chiamare in causa, vigili del Fuoco o Sores, e soprattutto per dare modo di allertare rapidamente l'elicottero sanitario. Come rilevato dai carabinieri «la "catena" di soccorso si è inceppata, ritardando la partenza dell'elicottero sanitario».

A finire nel mirino del nucleo investigativo dell'Arma è il Disciplinare tecnico operativo standard, a tal punto da spingere gli investigatori a paventare la necessità di apportare modifiche al sistema di smistamento delle chiamate di emergenza nonché di integrare le relative istruzioni operative. Oggi infatti, senza indicazioni precise rispetto alla presenza di persone ferite, solo le chiamate che provengono da utenti che si trovano in territorio montano fanno scattare le procedure legate all'emergenza sanitaria. Per gli investigatori quanto accaduto il 31 maggio sul greto del Natisone poteva soddisfare i principi dell'intervento sanitario in quanto i tre ragazzi erano soggetti a «un imminente rischio evolutivo per l'incolumità in ambiente impervio e per l'impossibilità di rientro autonomo». —


L'abbraccio fra i tre ragazzi diventato l'immagine simbolo della tragedia del Natisone del 31 maggio scorso

IL CHIARIMENTO

Nessun contatto tra la Sores e i tre ragazzi

Patrizia, Bianca e Cristian non hanno mai parlato con gli operatori della Sores. Lo precisa Giulio Trillò, direttore della Struttura operativa regionale per l'emergenza sanitaria Fvg. «Si trattava di un soccorso tecnico urgente, non sanitario: per questo la prima chiamata è stata inoltrata alla centrale dei vigili del fuoco che da quel momento ha sempre gestito direttamente tutti i colloqui telefonici con i ragazzi».

Dopo la morte di Lorenzo Parelli, tre anni fa, l'Inail ha ampliato le tutele e avviato il monitoraggio
Aumento del 9% sul 2023. Il dato rappresenta il 14% del totale degli episodi nei luoghi di lavoro

Infortuni nelle scuole della regione Nel 2024 presentate 2.214 denunce

IL FOCUS

Giacomina Pellizzari

Complessivamente gli infortuni sul lavoro calano, ad aumentare invece sono le denunce indirizzate all'Inali dai dirigenti scolastici a seguito di incidenti avvenuti lo scorso anno negli edifici scolastici. Nel 2024 sono rimasti coinvolti 2 mila 214 studenti, l'anno precedente 2 mila 30. La percentuale oscilla intorno al 14 per cento del totale degli infortuni registrati nei luoghi di lavoro in Friuli Venezia Giulia.

Dopo la morte di Lorenzo Parelli, lo studente dell'istituto Bearzi che, tre anni fa, perse la vita in fabbrica nel suo ultimo giorno di stage in azienda, la sensibilità verso questo tema è aumentata soprattutto nelle attenzioni riservate ai percorsi di alternanza scuola-lavoro. Non a caso l'Inail ha ampliato le tutele agli studenti e avviato il monitoraggio della casistica. A differenza del 2023, lo scorso anno, in regione, un altro studente ha perso la vita in un infortunio sul lavoro, mentre 34 delle 2 mila 214 denunce si riferiscono ad allievi infortunati lungo il percorso per raggiungere la scuola. Potrebbe trattarsi di incidenti stradali.

Al netto degli studenti, sempre lo scorso anno, in Friuli Venezia Giulia, sono stati denunciati 13 mila 604 infortuni sul lavoro, 98 in meno rispetto al 2023 quando il numero raggiungeva le 13 mila 702 unità. Tra questi, 19 infortunati hanno perso la vita, tre in meno rispetto all'anno prima. Anche qui, però, va detto che sei dei 19 infortuni mortali si sono verificati in itinere, o meglio nel percorso seguito dai lavoratori per raggiungere gli uffici e gli stabilimenti. Diverso l'andamento della curva nazionale che se da un lato conferma il calo generale, dall'altro evidenzia un incremento di 22 unità degli infortuni mortali passati dai 1.029 del 2023 ai 1.077 del 2024. Nello stesso anno, complessivamente, l'Inail ha ricevuto 511 mila 688 denunce, mentre nel 2023 il dato arrivava a 515 mila 141.

«Pur nella provvisorietà dei numeri in quanto dati non consolidati – commenta il direttore regionale Inail Fvg, Angela Forlani – l'analisi ci indica che in regione le denunce di infortunio registrano un lieve calo rispetto al 2023 (-0,72%), con una diminuzione di quelli di occasione sul lavoro, mentre sono in lieve aumento gli infortuni in itinere occorsi nel tragitto tra l'abitazione e il luogo di lavoro e quindi connessi ai pericoli della circolazione stradale. Calano pure gli infortuni con esito mortale, da 22 a 19 denunce, un numero questo in controtendenza col dato nazionale invece in aumento».

Anche la direttrice regionale si sofferma sulle 2.214 denunce di infortunio che hanno coinvolto studenti di ogni ordine e grado presentate all'Inail entro lo scorso dicembre: «Sono aumentate del 9,06% rispetto alle 2.030 del 2023. Tale incremento – spiega Forlani – è da imputare soprattutto all'estensione della tutela Inail agli studenti di scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado in vigore dal settembre 2023, prevista dal decreto legge 48 del 4 maggio 2023 e confermata per l'anno 2024-2025. L'incidenza degli infortuni occorsi a studenti rappresenta circa il 14% del totale delle denunce registrate nel 2024». Anche a seguito dell'applicazione della Carta di Lorenzo, il documento di sensibilizzazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro redatto dalla famiglia Parelli e condiviso da istituzioni, studenti, organizzazioni sindacali e categorie economiche, l'attenzione resta massima soprattutto nei percorsi di formazione professionale duale e di alternanza scuola lavoro.

Lo conferma pure il dirigente scolastico del Malignani, l'istituto tecnico udinese con il maggior numero di iscritti in Italia, Oliviero Barbieri, secondo il quale, però, «la gran parte degli infortuni che coinvolgono gli studenti avvengono nelle palestre a seguito di piccoli incidenti legati all'attività motoria. Nei laboratori la casistica è molto bassa, può capitare – assicura Barbieri – che un allievo si gratti un dito con la lima». I presidi da sempre presentano le denunce all'Inail anche per attivare le coperture assicurative integrative e questo fatto, conclude il dirigente del Malignani, «porta a un eccesso di precauzione e a numeri sovradimensionati». —


LORENZO PARELLI
LO STUDENTE DELL'ISTITUTO BEARZI CHE, TRE ANNI FA, PERSE LA VITA IN FABBRICA

Il dirigente del Malignani Barbieri: «In gran parte si tratta di piccoli incidenti legati all'attività motoria in palestra»

L'evento







Mattarella torna a Gorizia per il premio Santi Patroni

Il Capo dello Stato riceverà il riconoscimento il 15 marzo insieme all'ex Presidente sloveno Pahor
L'orgoglio del sindaco: «Che gioia sentirmi annunciare al telefono dal Quirinale la nuova visita in città»

Alex Pessotto

La conferma è arrivata nella mattinata di ieri dall'agenda del Quirinale: il Capo dello Stato Sergio Mattarella riceverà assieme al Presidente emerito della Repubblica di Slovenia Borut Pahor il premio "Santi Ilario e Taziano-Città di Gorizia", giunto alla 25.ma edizione. La cerimonia di conferimento si terrà sabato 15 marzo, alle 11.30, all'Auditorium di via Roma. E non ci saranno né videocollegamenti né messaggi di ringraziamento letti a distanza da altri: Mattarella, così come Pahor, verrà infatti a Gorizia di persona per ritirare il riconoscimento.

Una presenza che testimonia ancora una volta il profondo affetto che lega il Presidente alla città di Gorizia. L'ultima visita ufficiale, infatti, risale solo a poche settimane fa: era l'8 febbraio, sempre un sabato, per l'inaugurazione della Capitale europea della Cultura. In quell'occasione, oltre all'attuale Presidente slovena Nataša Pirc Musar, Mattarella aveva incontrato anche lo stesso Pahor, che aveva ricoperto analogo ruolo dal 2012 al 2022 raccogliendo il testimone da Danilo Türk. Del resto, quella tra i due leader politici è un'autentica amicizia, più volte dichiarata. A sintetizzarla, si può ricordare un gesto ormai entrato nella storia: la scelta di tenersi per mano nel luglio del 2020, prima alla foiba di Basovizza e poi davanti al cippo dedicato agli antifascisti sloveni a Opicina. Ma a Gorizia ci si ricorda bene anche di quanto avvenuto nell'ottobre del 2021 quando, in piena era Covid, i due Presidenti avevano compiuto una visita nel territorio, con tanto di cerimonia in piazza Transalpina, accompagnando il percorso di Go! 2025: all'evento mancava ancora un po' di tempo. In quella giornata, avevano evidenziato il valore del confine che, da elemento di divisione, aveva finito per trasformarsi in simbolo di raccordo e di collaborazione, generando così una crescita comune.

Un concetto, non a caso, ripreso anche ieri da Pahor. «Sono profondamente onorato di ricevere questo premio ed è un privilegio poterlo accettare assieme al Presidente e amico Sergio Mattarella – ha commentato –. È poi particolarmente significativo che la sua consegna avvenga durante le celebrazioni della Capitale Europea della Cultura. Il fatto che uno sloveno, ed ex leader politico della Slovenia, lo riceva in una città italiana costituisce e trasmette un forte messaggio di amicizia, convivenza e futuro europeo comune».

La Commissione valutatrice del Premio "Santi Ilario e Taziano", il più importante riconoscimento cittadino, è presieduta di diritto dal sindaco e dal decano della città ed è composta dal parroco del Duomo, dall'assessore comunale alla Cultura, dal presidente del Consorzio per lo sviluppo del polo universitario, dal presidente della Camera di commercio della Venezia Giulia e dal presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia. E lunedì che in un incontro in municipio saranno poi svelati ulteriori dettagli sull'appuntamento del 15 marzo e sulle altre iniziative legate ai patroni.

LE TAPPE PRECEDENTI
DA SINISTRA MATTARELLA E PAHOR A SALCANO E IN TRANSALPINA NEL 2021, E CON PIRC MUSAR L'8 FEBBRAIO SCORSO

«Un onore ottenere questo titolo con l'amico Sergio proprio durante l'anno di Go!2025», commenta il leader d'oltreconfine

I due esponenti politici, legati da profonda stima, interverranno alle 11.30 all'Auditorium di via Roma

«La Commissione aveva preso la decisione oltre un anno fa con l'obbligo di mantenere la riservatezza e così è stato – racconta il sindaco Rodolfo Ziberna –. Ho invitato entrambi i Capi di Stato affinché il 15 marzo venissero di persona, consapevole però dell'estrema difficoltà che ci sarebbe stata per il presidente Mattarella, per la distanza e perché la sua partecipazione era già stata assicurata per l'apertura di Go!2025. È stata quindi una vera sorpresa ricevere, nel giro di pochi minuti, la telefonata del Prefetto di Gorizia e del Quirinale in cui mi si annunciava la splendida notizia. E con il Presidente emerito Borut Pahor abbiamo parlato della cosa anche lo scorso 8 febbraio, il giorno dell'apertura di Go!2025».

Aggiunge il primo cittadino: «Ovviamente, e non potrebbe essere altrimenti, è un motivo di orgoglio la presenza del Capo dello Stato ad appena un mese dalla visita precedente. Credo sia una ulteriore dimostrazione dell'apprezzamento verso quanto abbiamo fatto. E il territorio ricambia con una dimostrazione continua di stima ed affetto verso i due Presidenti. Li ringrazio per aver voluto, anche in questa occasione, sottolineare l'importanza della nostra Capitale europea della Cultura».

L'anno scorso il premio "Santi Ilario e Taziano-Città di Gorizia" era stato attribuito a Maria Paola Pagnini, già docente universitaria, mentre un riconoscimento speciale era andato all'artista Franco Dugo. —

ALVEARE PRODUZIONI, SAVÀ PRODUZIONI CREATIVE e GLI IPOCRITI DI MELINA BALSAMO
presentano

sapore di mare

IL MUSICAL

CON I GRANDI CLASSICI DEGLI ANNI '60 CON ORCHESTRA

STESSA SPPIAGGIA STESSO MARE
UNA ROTONDA SUL MARE
IL CIELO IN UNA STANZA
NON HO L'ETÀ
IL TUO BACIO È COME UN ROCK
FATTI MANDARE DALLA MAMMA
GUARDA COME DONDOLO
UNA LACRIMA SUL VISO
AZZURRO
STASERA MI BUTTO
...E MOLTE ALTRE

con FATIMA TROTTA
e la partecizione straordinaria di
PAOLO RUFFINI



saporedimaremusical.it

Sapore di mare – Il Musical è prodotto su licenza esclusiva di Redvelvet srl e Dean Film srl

Radio Ufficiale


Media Partner


Partner




POLITEAMA ROSSETTI TRIESTE
SALA ASSICURAZIONI GENERALI
DAL 6 AL 9 MARZO 2025

Fondazione
il Rossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Il ritorno della nave scuola


L'Amerigo Vespucci, il veliero e nave scuola simbolo della Marina Militare italiana

Trieste abbraccia il Vespucci Tre giorni di festa sulle Rive

Domani l'approdo del veliero sarà accolto dalle Frecce Tricolori e dalle Fanfare
In mare Barcolana Special Edition e Nastro Rosa tour, a terra il Villaggio Italia

Piero Tallandini

A Trieste è ormai tutto pronto per l'arrivo dell'Amerigo Vespucci, il veliero e nave scuola simbolo della Marina Militare italiana che approderà domani sulle Rive, tra le 15.30 e le 16, al rientro dal suo Tour Mondiale. Dal capoluogo del Friuli Venezia Giulia prenderà il via il Tour Mediterraneo che toccherà 17 città e si concluderà a Genova il 10 giugno.

L'arrivo di quella che è considerata la nave più bella del mondo segnerà l'avvio di una tre giorni di eventi: ad accogliere l'Amerigo Vespucci ci saranno l'esibizione delle Frecce Tricolori (primo passaggio alle 15 e secondo alle 15.25), il volo dei paracadutisti del Gruppo operativo Incursori della Marina Militare e l'edizione speciale della Barcolana. Ad attendere l'Amerigo Vespucci ci saranno anche le dieci imbarcazioni del "Marina Militare Nastro Rosa Tour", il Giro d'Italia in barca a vela con Caterina Banti, olimpionica a Parigi, e Giovanna Micol, la velista triestina protagonista dell'America's Cup con Luna Rossa.

Previsto anche lo spettacolare volo dei paracadutisti del Gruppo Incursori

Domani, in concomitanza con l'arrivo del veliero e nave scuola, debutterà il Villaggio in Italia, allestito tra il Molo Bersaglieri e il Molo Audace, in cui sarà illustrata l'esperienza del Tour Mondiale e del Villaggio Italia: il mini expo itinerante voluto dal ministro della Difesa Guido Crosetto che ha raccontato le eccellenze del Made in Italy in giro per il mondo. Lunedì a bordo dell'Amerigo Vespucci alle 10.30, si svolgerà il Consiglio di amministrazione di Difesa Servizi, la partecipata del Ministero della Difesa che ha curato la produzione e l'allestimento del Villaggio Italia nel corso del Tour Mondiale e realizzerà anche il Villaggio in Italia del Tour Mediterraneo. Sarà il primo Cda a bordo del veliero in Italia.

L'Amerigo Vespucci e il Villaggio in Italia saranno aperti gratuitamente al pubblico con un ricco palinsesto tra cui tre eventi Ansa, che presenterà la quinta edizione del "Marina Militare Nastro Rosa Tour, il Giro d'Italia in barca a vela", il concorso "Generazione Vespucci" e il momento di confronto intitolato "Il Friuli Venezia Giulia accoglie Nave Vespucci, l'eccellenza italiana si racconta a Trieste".

Il veliero sarà aperto al pubblico domenica e lunedì: i posti per le visite, prenotabili online, sono già esauriti.

Al Molo Bersaglieri, vicino all'Amerigo Vespucci, resterà ormeggiata, per l'occasione, Nave Trieste, la più grande e moderna unità in linea della Marina Militare. Ad accompagnare l'arrivo del Vespucci domani sarà la musica della banda della Marina, della Fanfara dell'11° Reggimento Bersaglieri e della Fanfara del 4° Reggimento Carabinieri a cavallo. Già oggi, per il passaggio della Fanfara dell'Arma, sarà sospesa la circolazione veicolare tra le 9 e le 9.45 e tra le 10.45 e le 11.15 in un'area che va dalla bretella di collegamento tra largo Città di Santos e piazza Duca Degli Abruzzi alle Rive.—

GLI EVENTI


Sagittario, barca a vela della Marina Militare

Kermesse velica da 1.300 iscritti e ospiti di prestigio

Roberta Mantini

Gli iscritti a Barcolana Special Edition volano verso quota 1.300 e la lista degli ospiti speciali si allunga. Dopo la conferma delle 10 barche del Nastro Rosa Tour, la Marina Militare sarà presente con le barche a vela Sagittario e Grifone Bianco con gli allievi del Scuola Navale Militare "Francesco Morosini" e 3 derive Hansa. La Guardia di Finanza accoglierà Nave Vespucci schierando un equipaggio iconico: il comandante della Sezione Vela di Gaeta Capitano Francesco Nerone, il direttore tecnico Pierluigi Fornelli, Paolo Cian e Fabio Montefusco; la Federazione Italiana Canottaggio parteciperà con "Fic Azzurra", a bordo di un Gig a 4: Stefania Buttignon e Stefania Gobbi protagoniste a Parigi 2024, Marco Frank finalista alle Paralimpiadi, Josef Marvuvic oro e argento ai mondiali e due titoli europei Under 19.

Ad aprire gli eventi per festeggiare il veliero è la mostra della Marina Militare "A Tutto Tondo - Il Tour mondiale di Nave Vespucci" con le immagini del fotografo Massimo Sestini. L'esposizione, al piano terra del Palazzo della Regione, in Sala Biasutti, sarà visitabile da domani al 7 marzo, organizzata in collaborazione con la Regione, PromoTurismo, Comune di Trieste e Generali, grazie al cui supporto sarà poi esposta anche alle Procuratie di Venezia, all'arrivo del Vespucci nella città lagunare.

La mostra celebra la presenza a Trieste della nave scuola e il profondo legame con la Barcolana. È un viaggio per immagini attraverso le tappe più significative del Tour Mondiale a cui sono stati affiancati alcuni scatti iconici realizzati da Sestini durante varie edizioni di Barcolana. «Il rapporto di Barcolana con Massimo Sestini – ha spiegato Gialuz – è consolidato da anni di amicizia e collaborazione. Per noi poter lavorare con lui e con la Marina Militare a questo progetto è estremamente significativo. La sua capacità di raccontare il mare attraverso immagini uniche è un valore aggiunto che rende questa mostra ancora più speciale». L'ingresso è gratuito, la mostra è visitabile domani e domenica dalle 10.30 alle 19.30, da lunedì a giovedì dalle 10 alle 18 e venerdì 7 dalle 10 alle 12. —

Ospiti all'ippodromo, da oggi si faranno ammirare in piazza Unità

Protagonisti i maestosi cavalli del 4° Reggimento dell'Arma

IL FOCUS

Ugo Salvini

Eleganti nel loro incedere, hanno guadagnato ieri, nel primo pomeriggio, le scuderie al piano rialzato dell'ippodromo di Montebello. Sono i 24 cavalli del 4° Reggimento Carabinieri che animeranno, da protagonisti, gli eventi a Trieste durante la presenza del Vespucci. Accompagnati dai militari, i cavalli del 4° Reggimento si sono così sistemati nella struttura di piazzale de Gasperi, che tradizionalmente diventa la loro casa ogni qual volta raggiungono Trieste per manifestazioni pubbliche.

Risale ai primi anni '60 infatti una delle più applaudite esibizioni dei Carabinieri a cavallo sul prato situato al centro dell'impianto. Stamattina la sveglia suonerà molto presto, perché già alle 8 il 4° Reggimento dei Carabinieri a cavallo sarà presente in piazza Unità per farsi ammirare dai ragazzi delle scuole, invitati per l'occasione, che potranno vedere da vicino questi splendidi animali e chiedere ragguagli ai militari che li curano e li addestrano. Il 4° Reggimento Carabinieri a cavallo rappresenta un unicum nel panorama delle Forze armate italiane. Fondato nel 1963, è il custode delle tradizioni, dei valori e delle glorie dell'Arma, e vive la sua massima espressione di notorietà con il Carosello storico, spettacolare esibizione che culmina con la carica. Il 4° Reggimento si dedica anche al sostegno delle attività rivolte a migliorare le condizioni di minori affetti da patologie psicofisiche, offrendo, a titolo gratuito, cavalli e supporto logistico. In questo contesto, l'associazione "Io e il cavallo" da 20 anni svolge attività specialistica all'interno del Reggimento, adattandosi all'evoluzione richiesta dal ministero della Salute, risultando la prima struttura di Roma con il riconoscimento ministeriale per gli interventi assistiti con gli animali. Collaborazione che ha permesso di garantire sia le attività riabilitative e terapeutiche, sia quelle sportive integrate e paralimpiche.—


I cavalli del Reggimento Carabinieri ieri a Trieste FOTO SILVANO

L'anniversario

A 85 anni dalla tragedia Arsia ricorda i minatori

Il 28 febbraio del 1940 un'esplosione nella cava di carbone uccise 185 persone
Commemorazioni in programma nella località mineraria e nella vicina Albona

Andrea Marsanich / ALBONA

Erano le 4.35 del 28 febbraio 1940, esattamente 85 anni fa, quando ai livelli 15, 16, 17 e 18 della miniera di carbone di Arsia (in croato Raša), in Istria, si consumò la più grande tragedia mineraria di tutti i tempi in Italia.

Dapprima una deflagrazione, poi l'ondata esplosiva si propagò in gallerie lunghe 160 chilometri, falciando 185 minatori e ferendone altri 150. Ad alimentare gli scoppi la combustione di polvere di carbone, che si trasformò in aria compressa e poi in fumo e ossido di carbonio. Le vittime erano cittadini del Regno, di nazionalità italiana, croata e slovena, che stavano svolgendo il turno di notte. Più di 200 metri sottoterra in quei terribili attimi c'erano centinaia di minatori. Molti locali, ma anche triestini, friulani, veneti, toscani, emiliani, lombardi e sardi. Ai tempi della tragedia nella miniera di Arsia lavoravano 7 mila addetti. La produzione annua, alle porte del secondo conflitto mondiale, toccava il milione di tonnellate.


La miniera di Arsia in una foto d'epoca

Grazie alla stampa allineata, il regime fascista fece passare sotto silenzio la sciagura, provocata – così attestarono i rapporti riservati dei regi carabinieri – dalla mancata osservanza delle misure di sicurezza. A differenza di quelle di Marcinelle, in Belgio, tutte onorate, le vittime di Arsia furono dimenticate, prima dall'Italia, poi dalla Jugoslavia e infine anche dalla Croazia. A partire dal 2007 la Comunità degli Italiani, Giuseppina Martinuzzi di Albona e il Circolo di cultura istro-veneta Istria di Trieste ha cominciato a rimuovere la patina di polvere che ricopriva il disastro, coinvolgendo anche il Comune di Arsia. Da allora le 185 vittime vengono ricordate ogni anno.

> **Tra gli organizzatori della cerimonia anche il circolo Istria di Trieste**

Oggi la cerimonia di commemorazione è in programma, a partire dalle 10, nella sede della società artistico – culturale Rudar di Arsia. Verranno deposte corone di fiori ai piedi della lapide che ricorda le vittime e della campana Alma Mater Dolorosa, che scandirà 185 rintocchi. Alle 12, nella chiesa di Santa Barbara la santa messa in ricordo delle vittime. Parteciperanno, tra gli altri, esponenti dell'associazione Maestri del lavoro di Udine, dell'Ambasciata d'Italia a Zagabria, dell'Unione italiana del lavoro di Roma, dell'Unione dei sindacati autonomi della Croazia, nonché dei comuni di Carbonia, San Giorgio di Nogaro e Torviscosa. Anche ad Albona oggi si ricorderà la tragedia di Arsia, con una commemorazione in programma alle 18, nella Sala della Rimembranza del minatore e del minatore combattente. —

A VOLOSCA

Abbazia, distrutto da un incendio il ristorante Amfora

Il ristorante di pesce Amfora a Volosca (Abbazia) non esiste più. Mercoledì pomeriggio un incendio ha completamente devastato il locale, per cause che gli inquirenti stanno ancora cercando di scoprire. Stando a quanto raccontato da alcuni testimoni, che hanno dato l'allarme, il rogo ha inghiottito in pochi minuti il ristorante, guidato per decenni dall'arbesano Joso Tariba, assieme allo scomparso Branko Bevanda tra i più noti e apprezzati ristoratori nel Quarnero. I pompieri di Abbazia hanno spento le fiamme in poco più di un'ora, tra le 16 e le 17.15, intervallo di tempo in cui l' area di Črnikovica (Volosca) è stata chiusa. Il comandante dei vigili del fuoco abbaziani, Igor Ravnić, ha fatto sapere che nessuno è rimasto ferito. Sui social c'è chi avanza l'ipotesi di un rogo a "scopo edilizio": sono in molti infatti a credere che al suo posto, in riva al mare, sorgerà ora un insediamento residenziale di lusso.

A. M.

L'alleanza

Accordo di governo in Austria Fuori l'estrema destra sovranista

Via libera alle larghe intese dopo cinque mesi di stallo, presentato il programma. Lunedì il giuramento

Marco Di Blas / VIENNA

Ora è certo: in Austria sta per nascere un governo formato dal Partito popolare (Övp), da quello socialdemocratico (Spö) e da Neos (liberali). Sono tre partiti che, benché molto diversi tra loro, sono riusciti a raggiungere un accordo, pur di escludere l'estrema destra sovranista e filorussa dell'Fpö, che pure era stata la più votata alle elezioni del 29 settembre.

Da allora sono passati cinque mesi. Mai finora, nella storia dell'Austria, c'era voluto tanto per fare un governo e questo la dice lunga sulle difficoltà che le forze politiche hanno dovuto superare per trovare un'intesa. Ora quell'intesa è vergata in un documento di 211 pagine, dal quale appare evidente come ciascuno dei tre partner abbia dovuto rinunciare a principi che fino a ieri parevano irrinunciabili, pur di por fine allo stallo. È evidente che fattori interni ed esterni (la guerra in Ucraina, le minacce all'Europa di Donald Trump, le difficoltà economiche e di bilancio, l'immigrazione) hanno convinto le parti a trovare un accordo, ispirato a «Konsensus und Pragmatismus», come si legge nell'introduzione al documento programmatico, che porta il titolo "Fare adesso la cosa giusta. Per l'Austria". E la «cosa giusta» significa non badare agli interessi di partito, ma «a tutti noi, all'Austria, ai nove milioni di persone del nostro Paese».

Qualche esempio delle difficili scelte fatte si riscontrano per esempio nella politica per l'immigrazione, che prevede lo stop immediato dei ricongiungimenti familiari (voluti dall'Övp, ma non troppo dall'Spö). Altri punti riguardano le locazioni, la cui durata minima è allungata a 5 anni. In campo militare vengono confermati gli stanziamenti per l'esercito e la partecipazione al sistema europeo di difesa aerea


I tre leader Babler (Spö), Stocker (Övp) e Meinl-Reisinger (Neos). MAX SLOVENCIK / KLEINE ZEITUNG

> L'obiettivo era tenere fuori l'Fpö, risultato il primo partito alle urne a settembre

Sky Schield. Il canone dell'Orf (equivale alla nostra Rai) resta bloccato fino al 2029. I pasti nelle scuole elementari e materne saranno gratuiti. I prodotti per l'igiene femminile e quelli per la contraccezione saranno esentasse. Un altro settore delicato era quello del bilancio: Övp e Neos propensi a ridurre le spese, Spö orientato invece all'espansione. Il programma concordato prevede un consolidamento del bilancio nel rispetto delle regole fiscali europee nell'arco dei prossimi 7 anni, con misure di riduzione del deficit di 6,3 miliardi quest'anno e di 8,7 miliardi nel 2027.

Questi sono solo alcuni temi che avevano contribuito a far fallire l'intesa fra i tre partiti nei primi giorni dell'anno, tanto che il Capo dello Stato, per affidare l'incarico di formare il governo, si era dovuto rivolgere a Herbert Kickl, segretario dell'Fpö. Come è noto, anche il tentativo di questo partito di accordarsi con l'Övp è fallito. Quando già si pensava di dover andare a elezioni anticipate è rispuntata a sorpresa la disponibilità di Övp, Spö e Neos di ritentare l'impresa fallita due mesi fa, cosa che dà la misura di come la situazione sia considerata estremamente grave.

Il programma è pronto ed è stato presentato ieri alla stampa dai tre leader, Andreas Babler (Spö), Christian Stocker (Övp) e Beate Minl-Reisinger (Neos). Restano ancora da riempire le caselle di alcuni ministeri, ma si suppone che ciò avvenga entro domenica. Lunedì il nuovo esecutivo potrà giurare nelle mani del Capo dello Stato e, siccome in Austria non è richiesto il voto di fiducia del Parlamento, entrerà immediatamente nelle sue funzioni, con il proposito di poterle esercitare fino alla scadenza della legislatura, nel 2029. Non sarà affatto facile. —

IL NODO DELLA PROPRIETÀ DEL COLOSSO ENERGETICO

Sanzioni Usa alla Nis rinviate Vučić: concessi altri 30 giorni

Stefano Giantin / BELGRADO

Un assist decisivo, sebbene non risolutivo, ma che comunque concede ancora un po' di tempo prezioso a Belgrado per risolvere una questione delicatissima, dal punto di vista economico e pure geopolitico. Ieri la nuova amministrazione Usa ha comunicato alla Serbia di aver deciso un rinvio delle temutissime sanzioni, annunciate a gennaio, contro la Naftna Industrija Srbije (Nis), colosso serbo degli idrocarburi, di fatto l'equivalente locale dell'Eni, la cui maggioranza è controllata da Mosca – ragione per cui Nis era finita nel mirino di Washington, al tramonto dell'amministrazione Biden. Le sanzioni, a seconda delle versioni circolate, sarebbero dovute entrare in vigore tra il 25 febbraio e ieri mattina, ma alla fine non sono arrivate.

«Ci hanno dato altri trenta giorni per Naftna Industrija Srbije», ha infatti annunciato ieri il presidente serbo, Aleksandar Vučić, in un post su Instagram, in cui ha definito la mano tesa da Washington come «una buona notizia per i cittadini serbi». Per corroborare l'ottimismo degli annunci, Vučić ha allegato al post una lettera firmata dal Dipartimento del Tesoro americano. Lettera, indirizzata al management di Nis, che conferma che Washington ha deciso di dare tempo al colosso serbo e al governo di Belgrado fino «al 28 marzo 2025» per risolvere il nodo della proprietà del gigante dell'energia del Paese balcanico. A gennaio, sempre a dire dello stesso Vučić, gli Usa avevano spiegato che l'unica via di uscita sarebbe stata la vendita di tutti gli asset russi nella compagnia energetica che gestisce il flusso di gas dalla Russia, controlla raffinerie, strutture energetiche e una rete infinita di distributori di benzina e diesel, oltre a essere una delle locomotive del Pil nazionale.

Il posticipo delle sanzioni deciso dagli Usa di Trump è arrivato ieri dopo il mezzo colpo di scena registrato mercoledì sulla struttura proprietaria di Nis, messo in evidenza da documenti pubblicati dalla Borsa di Belgrado. La russa Gazprom Neft ha trasferito infatti circa il 5,15% delle sue quote in Nis alla "casa madre" Gazprom. La mossa – squisitamente "estetica" e già sperimentata in passato, quando Gazprom aveva con successo evitato sanzioni Ue – ha modificato la struttura di Nis, portando Gazprom Neft a scendere in Nis al 44,85% dal precedente 50%, mentre Gazprom è salita all'11,5% dal precedente 6,15, laddove la quota del governo serbo rimane al 30%. E forse, fra un mese, Trump dirà che così, alla fine, va bene.—


Il presidente serbo Aleksandar Vučić

ANCORA CORTEI E BLOCCHI STRADALI

Continuano le proteste degli studenti in Serbia Bloccati i cantieri Expo

BELGRADO

Anche oggi in Serbia si registrano manifestazioni di protesta contro il governo da parte degli studenti, ai quali in numerosi casi si associano altre categorie di lavoratori – agricoltori, avvocati, insegnanti, operatori culturali. Cortei e blocchi stradali sono segnalati a Belgrado, Novi Sad, Niš, Novi Pazar, Čačak, Kragujevac. Sono tanti i gruppi di studenti che percorrono a piedi tratti stradali per raggiungere i loro colleghi di altre città e associarsi alle proteste. Alla mobilitazione degli studenti si uniscono anche formazioni dell'opposizione, che oggi hanno inscenato una protesta bloccando i lavori ai cantieri in corso alle porte di Belgrado per l'Expo 2027, la rassegna specializzata che si terrà fra due anni nella capitale serba. Gli organizzatori hanno ribadito la richiesta di un governo transitorio, ritenuta l'unica via d'uscita dall'attuale crisi del Paese. Uno scenario questo escluso a più riprese dalla dirigenza. Le proteste – dirette in primo luogo contro la dilagante corruzione, la scarsa democrazia e il controllo delle autorità sui media – vanno avanti nonostante governo e presidente sostengano di aver accolto e esaudito tutte le richieste avanzate dal movimento studentesco in agitazione.

A fine gennaio si è dimesso il premier Miloš Vučević, ma non è bastato. Per gli osservatori, la protesta punta più in alto e ha nel mirino il presidente Aleksandar Vučić. Il premier dimissionario Vučević e la presidente del parlamento Ana Brnabić hanno duramente condannato il blocco ai cantieri dell'Expo, affermando che si tratta di iniziative inaccettabili dirette a danneggiare l'economia e ostacolare lo sviluppo della Serbia.—


Il premier dimissionario Vučević

28/02/2023 28/02/2025
Indimenticabile
Giampiero Apollonio
Vivi sempre nel mio cuore.
RITA
Trieste, 28 febbraio 2025

ECONOMIA

L'assise dei soci dell'istituto di piazza Meda dovranno decidere sulla modifica dell'Opa
Deutsche Bank spunta tra gli azionisti del Banco con una quota superiore al 5%

Bpm, oggi l'assemblea Su Anima piani validi con il 45% del capitale

IL PUNTO

LUIGI DELL'OLIO

Parola ai soci. Alle 10 di stamani inizierà l'assemblea di Banco Bpm - convocata a Milano presso il MiCo - per deliberare sull'aumento dell'Offerta pubblica d'acquisto su Anima. Rispetto alla proposta iniziale di 6,2 euro, la società di gestione del risparmio viene ora valorizzata 7 euro per tenere conto del rialzo che ha interessato il titolo a Piazza Affari.

Se – come appare scontato – passerà la proposta del cda, ci saranno ricadute a cascata sulle partite del risiko che sta interessando la finanza italiana. A cominciare dall'offerta di UniCredit sullo stesso Banco, che a quel punto risulterebbe ben più costosa per l'offerente. Non a caso l'ad Andrea Orcel ha fatto sapere che, in caso di via libera odierno, valuterebbe se andare avanti o tirarsi indietro.

Una decisione che a sua volta potrebbe avere impatti sulla campagna tedesca di UniCredit (nel mirino c'è Commerzbank e anche su questo fronte l'esito è tutt'altro che scontato, soprattutto per le resistenze del governo teutonico all'acquisizione), oltre che sulla partita Generali. Il gruppo bancario ha comunicato alle autorità di aver rastrellato il 5,22% del capitale del gruppo assicurativo, il che lo pone in una situazione di forza in vista dell'assemblea del Leone che si svolgerà in primavera. Subito dopo la comunicazione, si è svolto un incontro alla torre UniCredit tra lo stesso Orcel e Philippe Donnet, con il ceo del gruppo triestino che sta incontrando i grandi azionisti dato che all'assemblea verrà proposta la sua candidatura per un altro mandato, trovandosi a duellare – come tre anni fa – con l'accoppiata composta da Caltagirone e Delfin, la finanziaria degli eredi Del Vecchio. Tornando al dossier Anima, Banco Bpm detiene attualmente il 22,38% della società di gestione, mentre gli altri azionisti di peso sono Poste Italiane (11,95%), Fsi Sgr (9,77%) e Caltagirone (5,3%).



LA SEDE
IL QUARTIER GENERALE DI BANCO BPM IN PIAZZA MEDA A MILANO

Alla luce degli impegni di adesione già ricevuti da Poste e Fsi, l'istituto guidato da Giuseppe Castagna sarebbe già intorno al 43% di Anima. Inoltre, le lettere di adesione sottoscritte dai top manager della società target porterebbero la quota teorica di controllo al 44,8%.

Non a caso, nella nota integrativa alla Relazione illustrativa preparata per l'assemblea odierna la società parla di circa il 45%. Tornando all'assise di questa mattina, i soci sono chiamati anche a dare mandato al cda di rinunciare, se necessario, alle condizioni di efficacia dell'Opa su Anima relativa alla soglia minima di capitale. La maggioranza richiesta in assemblea è del 50% più un'azione, un livello raggiungibile considerando che le ultime assemblee dell'istituto hanno registrato un'affluenza tra il 56% e il 60%. Per ottenere il via libera, dovrebbe essere sufficiente il consenso del 30-35% degli azionisti.



Giuseppe Castagna

«L'acquisizione presenta una forte rilevanza industriale e strategica»

Il proxy advisor Glass Lewis ha raccomandato agli azionisti di votare a favore dell'aumento dell'offerta su Anima, mentre non si conosce l'orientamento di Credit Agricole, primo azionista della banca guidata da Castagna, né di Deutsche Bank, che ieri è spuntato tra i soci con una quota del 5,18%. Nei chiarimenti forniti su richiesta della Consob emerge che il Banco prevede di disporre di un indicatore di solidità patrimoniale Cet1 «superiore al 15%» nel caso in cui l'acquisizione di Anima si completi entro il 30 giugno con i benefici del Danish Compromise (agevolazione contabile concessa alle banche che controllano società assicurative), mentre qualora la Bce dovesse dare un «riscontro negativo» al suo utilizzo, il Cet1 scenderà in area 13-13,5%.

A questo proposito, la banca fa sapere di non poter prevede le tempistiche della pronuncia da parte di Francoforte. «In entrambi gli scenari, l'effettivo valore dipenderà, tra l'altro, dalla percentuale di possesso finale del capitale di Anima all'esito dell'offerta», precisa la banca.

Il Banco ritiene di poter distribuire 6 miliardi di euro di dividendi tra il 2024 e il 2027 mantenendo un Cet1 «al di sopra del 13%» anche senza la concessione del Danish Compromise.

Insomma c'è ottimismo per la buona riuscita dell'acquisizione. Il via libera dei soci nell'assise odierna sarebbe un passo decisivo in questa direzione. —

I CONTI

Cassa Centrale utile netto in crescita a 1,17 miliardi

PADOVA

Il Gruppo Cassa Centrale chiude l'esercizio 2024 con risultati in crescita, confermando la solidità del proprio modello cooperativo e il forte legame con i territori. L'utile netto del gruppo raggiunge quota 1,16 miliardi, in aumento del 34% rispetto all'anno precedente, mentre il Cet1 ratio si rafforza al 26,8%, attestandosi ai vertici del settore bancario italiano.

La raccolta diretta cresce a 71,2 miliardi (+6,7%), mentre la raccolta indiretta raggiunge 49,1 miliardi (+11%). Prosegue anche l'impegno nell'erogazione del credito, con finanziamenti netti per 48,6 miliardi (+1,5%) e nuove erogazioni per 8,6 miliardi (+6,3%). La qualità del credito si mantiene elevata, con un Npl ratio netto allo 0,7% e un coverage ratio sui crediti deteriorati pari all'81%.

Nel 2024 il Gruppo ha accolto oltre 145.000 nuovi clienti e ha concluso con successo il primo collocamento di un green bond da 100 milioni, a conferma dell'attenzione verso la sostenibilità.

«In questi primi cinque anni dalla nascita del gruppo, abbiamo consolidato la nostra identità cooperativa e rafforzato il legame con i territori. I risultati 2024 confermano la validità del nostro modello di servizio e l'impegno costante nel sostenere soci, famiglie e imprese» è stato il commento ai risultati del presidente Giorgio Fracalossi. —

I RISULTATI

Il cda di Intesa Sanpaolo approva il bilancio Dividendi a 6 miliardi

MILANO

Il consiglio di amministrazione di Intesa Sanpaolo ha approvato il progetto di bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, che - recependo i risultati al 31 dicembre 2024 già approvati e resi noti al mercato il 4 febbraio scorso - registrano un risultato netto pari a 5,6 miliardi di euro per la capogruppo e 8,7 miliardi a livello consolidato.

L'approvazione del progetto di bilancio d'esercizio include quella della proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio, che recepisce la proposta già formulata dal Cda in occasione dell'approvazione dei risultati del 2024.

Pertanto, verranno sottoposti all'approvazione dell'assemblea ordinaria, prevista per il prossimo 29 aprile, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 e la distribuzione cash di 17,1 centesimi di euro per azione come saldo dividendi.



Carlo Messina, ceo Intesa

Più precisamente, il board ha deliberato di proporre alla prossima assemblea ordinaria la distribuzione di 6,07 miliardi complessivamente, corrispondente a un payout ratio pari al 70% dell'utile netto consolidato, che, tenendo conto dell'acconto dividendi pagato lo scorso novembre pari a 3,03 miliardi, porta alla proposta di distribuzione di 3,04 miliardi a saldo, corrispondente a un importo unitario di 17,1 centesimi di euro per azione.

La distribuzione della cedola, se approvata dall'Assemblea, avrà luogo a partire dal 21 maggio 2025 (con stacco del dividendo il 19 maggio e record date il 20 maggio). —

ENERGIA E AMBIENTE

Hera rileva Ambiente Energia Obiettivo nuovi clienti in Fvg

L'acquisizione della società dal gruppo Marzotto è stata definita ieri a Bologna
Azienda attiva nel trattamento dei rifiuti liquidi industriali nell'impianto di Schio

Maurizio Cescon

Il gruppo Hera si rafforza a Nord Est con l'acquisizione, dal gruppo Marzotto, della vicentina Ambiente Energia, società attiva nel trattamento dei rifiuti liquidi industriali attraverso l'impianto di Schio. Nel dettaglio l'operazione è stata finalizzata da Hera Ambiente Servizi Industriali che, a sua volta, controlla anche l'azienda Recycla di Maniago, in provincia di Pordenone. L'obiettivo, per Hera, è quello di consolidare la propria presenza sul territorio e, grazie ad Ambiente Energia, allargare il portafoglio clienti oltre al Veneto, anche al Friuli Venezia Giulia, in particolare a Udine e Pordenone.

Ieri a Bologna è stato dunque siglato l'accordo vincolante per l'acquisto del 100% di Ambiente Energia Srl, fra Herambiente Servizi Industriali (controllata Herambiente, a sua volta parte del gruppo) e Manifattura Lane Gaetano Marzotto & Figli Spa. Il closing dell'acquisizione avverrà entro il primo semestre 2025, a seguito delle normali condizioni sospensive previste per operazioni di questo genere.


Andrea Ramonda di Herambiente e Davide Favrin del gruppo Marzotto

L'acquisizione si inserisce nella strategia di crescita del gruppo Hera nell'area ambiente definito dal piano industriale 2028, che vede nelle integrazioni verticali un'importante leva per l'ulteriore allargamento e diversificazione della base impiantistica, con positivi impatti su profittabilità e quote di mercato. In particolare, Ambiente Energia estenderà l'offerta di global waste management di Herambiente Servizi Industriali in una delle aree più produttive e dinamiche del Paese, dove il gruppo Hera è già radicato con le controllate Vallortigara a Torrebelvicino e Marano Vicentino, Aliplast a Ospedaletto d'Istrana e Recycla a Resana e Maniago.

L'impianto Ambiente Energia, con una capacità annua di oltre 120 mila tonnellate, grazie a dotazioni tecnologiche all'avanguardia, è in grado di trattare numerose tipologie di rifiuti liquidi e fangosi, pericolosi e non pericolosi, come, ad esempio, acque di verniciatura e lavaggio, acidi e basi, acque da trattamenti chimico-fisici. Dunque, un servizio completamente orientato ai distretti industriali veneti, fra cui tessile, conciario, metalmeccanico e occhialeria. Il depuratore, che dopo i trattamenti restituisce la risorsa idrica alle acque superficiali, dispone di 41 serbatoi di stoccaggio, una linea di trattamento reflui (sia chimico-fisica che biologica) e una linea di trattamento fanghi.

Il passaggio di proprietà prevede il mantenimento degli attuali dipendenti

Tale capacità consentirà maggiore flessibilità e capienza nella costruzione dei progetti di gestione e recupero rifiuti proposti da Herambiente Servizi Industriali alle aziende del territorio, in particolare in Veneto e Friuli Venezia Giulia. I già clienti Ambiente Energia avranno invece a disposizione il know-how di Herambiente e delle sue controllate per sviluppare progetti di valorizzazione delle risorse ed economia circolare, anche oltre al trattamento dei rifiuti liquidi e fangosi.

Il passaggio di proprietà prevede il mantenimento di tutti gli attuali dipendenti Ambiente Energia, dunque con piena continuità occupazionale e tutela del patrimonio tecnico-operativo della società a favore dei clienti. «L'acquisizione di Ambiente Energia riveste per noi un valore strategico - spiega Andrea Ramonda, amministratore delegato di Herambiente - . Allarga la base clienti nei servizi ambientali, con ricadute positive sulle opportunità di cross-selling, che beneficeranno anche delle sinergie con la vicina Vallortigara». —

LA TAVOLA ROTONDA

Nuove strategie per l'export legno-arredo

MANZANO

Come rafforzare la presenza sui mercati internazionali in un contesto geopolitico instabile e con una domanda in continua evoluzione? È la sfida che il settore legno-arredo della regione deve affrontare, adottando strategie e strumenti adeguati per sostenere la competitività delle aziende nell'export e nelle politiche di internazionalizzazione. Se ne parlerà alla tavola rotonda "Export Arredo: la sfida dei mercati globali 2025-2030" lunedì 3 marzo, alle 17.15, all'Innovation Platform di Manzano in via Stretta 20. Interverranno, l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, il presidente del Cluster Legno Arredo Casa Fvg, Edi Snaidero, e il responsabile delle relazioni istituzionali e internazionali di FederlegnoArredo, Filippo Benedetti. Modererà l'incontro il vicedirettore del vicedirettore del Gruppo Nem, Paolo Mosanghini. Al termine della serata sarà illustrato il nuovo bando regionale "Export Legno Arredo 2025". —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 27-2-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
3						
3D Systems Corp	3,43	-	3,401	3,401	10,48	-
3M	145,74	3,41	145,54	145,62	14,14	-
A						
A2A	2,19	2,05	2,14	2,199	0,53	6.747,12
Abitare in	4,31	-	4,28	4,32	2,15	114,38
Acea	17,49	-0,79	17,43	17,63	-5,47	3.744,83
Acinque	2,07	-0,96	2,07	2,08	3,02	412,45
Adidas	245,5	-1,09	243,9	247	-0,17	-
Adobe	424,85	0,59	420,95	428,7	-0,03	-
Advanced Micro Devic	98,6	-1,66	98,34	101,8	-15,91	-
Aedes	0,184	-0,54	0,178	0,184	9,62	5,76
Aeffe	0,76	-0,52	0,752	0,764	-12,30	81,32
Aeroporto di Bologna	7,76	1,04	7,66	7,82	3,80	277,81
Ageas	53,35	0,95	53	53	13,53	-
Agilent Technologies	123,88	-	124,94	124,94	0,00	-
Ahold Kon	34,05	-0,90	34,1	34,1	9,43	-
Air France-Klm	8,808	-0,16	8,698	8,82	7,99	-
Airbnb	137,4	-0,10	137,62	137,74	6,41	-
Airbus Group	164,94	-1,42	164,38	167,52	7,92	-
Aixtron	11,575	-	12,51	12,51	-9,54	-
Akamai Technologies	75,45	-	78,66	78,66	-21,69	-
Alerion Cleanpwr	12,34	-2,37	11,9	12,5	-19,95	698,98
Alkemy	11,85	-	11,75	11,85	1,65	66,79
Allianz	332,7	-0,42	330	333,3	12,37	-
Alphabet Classe A	164,64	-1,15	162,5	167,5	-8,52	-
Alphabet Classe C	166,28	-1,49	165,06	169,32	-8,05	-
Altea Green Power	7,4	-3,90	7,4	7,85	19,56	138,39
Altria Group	52,79	0,34	52,28	52,79	6,59	-
Amadeus Fire	77,1	-	77,3	77,3	-1,69	-
Amazon	206,1	-0,05	203,1	210,4	-3,32	-
American Airlines Group	14,236	-	13,668	14,344	-13,71	-
American Express	287	1,20	284,3	285,3	-2,98	-
Amplifon	24,49	-0,65	24,42	24,66	-0,43	5.600,78
Anheuser-Busch	57,62	1,27	56,38	56,9	17,21	-
Anima Holding	6,9	-	6,895	6,92	4,39	2.244,45
Antares Vision	3,83	1,06	3,76	3,85	22,26	269,43
Apple	231,85	0,37	227,7	233	-4,36	-
Applied Materials	157,98	-1,99	160,98	162,2	1,58	-
Aquafil	1,42	-1,93	1,4	1,48	2,60	107,50
Archer-Daniels-Midland	45,12	-	45,505	46,165	-5,27	-
Ariston Holding	3,776	-1,77	3,75	3,844	11,86	482,91
Ascopiave	2,95	-0,34	2,92	2,97	7,35	691,98
Asml	699,2	-2,21	697,9	713,8	4,72	-
At&T	25,87	2,13	25,28	25,28	16,29	-
Autodesk	277,25	0,82	272,55	272,55	-5,80	-
Autostrade M.	2,565	-1,35	2,6	2,6	-0,01	11,36
Autozone	3289	-	3316	3316	5,35	-
Avio	16,84	0,72	16,6	17,24	18,88	437,36
Axa	37,65	-1,54	37,2	38,21	11,42	-
Azimut H.	26	0,62	25,82	26,24	8,21	3.707,73
B						
B&C Speakers	16,05	0,94	15,95	16,4	-5,19	175,46
B. Cucinelli	124,7	-0,32	122,4	126,2	18,20	8.499,97
B. Desio	8,32	2,46	8,06	8,34	20,26	1.081,36
B. Generali	50,3	-1,37	50	50,75	13,32	5.941,31
B. Ifis	21,88	0,37	21,72	22,24	3,24	1.175,06
B. Profilo	0,181	-1,63	0,181	0,1845	-1,36	124,48
B.Co Santander	6,194	-0,56	6,175	6,247	41,09	99.346,10
B.F.	4,47	-0,67	4,48	4,5	3,11	1.175,02
B.P. Sondrio	10,97	1,11	10,77	11,07	32,91	4.892,39
Banca Mediolanum	13,69	-1,01	13,58	13,76	20,04	10.255,71
Banca Sistema	1,852	4,87	1,744	1,908	42,48	143,70
Banco BPM	9,584	-0,23	9,524	9,666	22,46	14.465,64
Banco De Sabadell	2,656	0,11	2,642	2,649	39,07	-
Bank Of America	42,77	1,30	42,065	42,855	-0,86	-
Basf	48,75	-1,78	48,445	49,825	16,56	-
BasicNet	7,86	-2,00	7,78	8,06	2,49	435,68
Bastogi	0,694	-2,25	0,67	0,7	45,23	87,43
Bayer	22,73	-0,96	21,8	22,8	18,58	-
Bbva	12,845	-0,35	12,81	12,96	38,31	40.860,85
Bristol-Myers Squibb	56,17	-	54,01	54,52	-4,31	-
Broadcom	200,5	-1,01	199,14	209,3	-13,27	-
Buzzi	43,34	-1,81	43,3	44,2	24,37	8.529,64
C						
Cairo Comm.	2,825	-0,70	2,815	2,845	16,56	381,71
Caleffi	0,812	-3,33	0,788	0,832	15,18	12,98
Caltagirone	7,42	1,37	7,38	7,52	14,74	891,57
Caltagirone Ed.	1,735	2,66	1,685	1,745	25,15	216,47
Campari	5,718	-1,89	5,638	5,786	-3,78	7.157,38
Carel Industries	20,3	-4,02	20,3	21,05	14,61	2.385,18
Caterpillar	331	0,46	326,5	359	-6,97	-
Ceconomy	3,122	-	3,094	3,094	31,03	-
Cellularline	2,65	0,38	2,61	2,65	13,84	57,58
Cembre	42,65	-3,07	42,55	44,25	6,36	746,64
Cementir Hldg.	13,22	-1,34	13,08	13,34	26,46	2.123,62
Centrale Latte Italia	2,86	-	2,82	2,86	4,69	39,83
Chevron	150,94	-	148,08	149,32	8,81	-
Cir	0,604	-1,15	0,603	0,613	1,33	852,57
Cisco Systems	62,62	1,80	61,56	62,95	7,59	-
Class	0,097	-3,00	0,097	0,097	17,18	31,56
Cnh Industrial	12,42	1,35	12,145	12,525	14,52	16.654,05
Coeur Mining	4,92	-2,73	4,94	4,974	-12,34	-
Coinbase Global	209,2	2,32	202,8	211,45	-15,56	-
Comer Industries	27,1	-0,37	26,8	27,3	-13,03	780,86
Commerzbank	20,52	0,10	20,44	20,7	31,40	-
Conafi	0,181	-5,73	0,175	0,187	-32,56	6,82
Constellation Brands	166,75	-2,08	167,3	170,5	-19,81	-
Continental	69,66	-0,57	69,76	69,76	8,18	-
Credem	12,46	0,81	12,26	12,46	13,26	4.180,80
Credit Agricole	15,945	0,16	15,86	16	18,75	-
Crowdstrike Hold	379,25	-	376,45	383,75	8,05	-
Csp Int.	0,301	0,67	0,292	0,301	-7,89	11,61
Curevac	3,018	-2,58	3,064	3,064	0,26	-
Cvs Health	62,25	-	60,55	60,55	40,92	-
Cy4Gate	3,825	-1,16	3,825	3,865	-21,38	91,44
D						
Daimlerchrysler	59,82	-2,73	59,74	60,53	13,07	-
D'Amico	3,73	-2,10	3,72	3,825	-5,23	472,99
Danieli	30,15	-	29,75	30,45	24,04	1.221,19
Danieli r nc	23,4	-0,21	23,05	23,65	21,45	937,34
Datalogic	4,65	-3,53	4,65	4,79	-6,34	279,48
De' Longhi	34,04	-2,18	33,8	34,48	14,91	5.250,02
Dell Technologies	107,94	-2,67	108,4	109,04	-4,12	-
Deutsche Bank	20,475	-1,78	20,245	24,055	25,16	-
Deutsche Euroshop	18,16	-	18,12	18,12	-9,66	-
Deutsche Lufthansa	6,838	-0,03	6,796	6,926	9,01	-
Deutsche Post	37,35	-1,76	37,6	37,6	11,51	-
Deutsche Telekom	34,34	0,94	33,95	34,32	17,97	-
Dexelance	8,65	-	8,56	8,7	-2,62	233,88
Diasorin	100,8	0,10	99,42	100,8	1,37	5.644,77
Digital Bros	15,1	0,67	14,7	15,18	30,37	211,91
Digital Value	18,84	-1,36	18,82	19,26	-22,47	198,65
Doordash	191,42	-	193,54	193,54	8,71	-
doValue	1,71	0,12	1,68	1,734	18,89	326,02
E						
E.P.H.	0,0525	-19,23	0,0525	0,062	-47,67	0,27
Ebay	61,14	-	59,6	62,12	11,12	-
Eckert & Ziegler	57,95	-1,02	57,2	57,95	28,47	-
Ecolab	258,3	-	255,9	256,3	11,85	-
Edison r nc	1,86	1,92	1,83	1,875	-0,62	200,62
Eems	0,167	-0,48	0,1622	0,1739	-9,16	1,49
El.En	11,67	1,74	11,32	11,67	-0,90	921,51
Electronic Arts	126,48	0,25	125,94	125,94	-19,52	-
Eli Lilly & Company	886,9	1,98	870,2	888	16,13	-
Elica	1,515	0,33	1,51	1,55	-9,52	96,55
Emak	0,914	-1,93	0,911	0,935	4,74	152,58
Enagas	12,7	0,95	12,66	12,66	6,53	-
Enav	3,332	-1,01	3,322	3,376	-17,22	1.831,10
Endesa	21,52	-	21,5	21,92	5,07	-
Enel	6,987	-0,07	6,921	7	1,70	71.139,41
Enervit	3,14	-	3,14	3,14	-1,71	56,50
Eni	14,074	-1,40	13,944	14,402	9,06	48.038,41
Equita Group	4,35	-0,46	4,31	4,39	7,94	229,53
Erg	18,29	-2,51	18,17	18,74	-4,12	2.837,09
Ericsson - Class B	7,932	0,03	7,968	7,968	0,28	-
Esprinet	4,95	-0,36	4,89	4,954	14,80	249,81
Essilorluxottica	288,1	2,09	280,2	289	20,23	-
Estee Lauder Companies	68,4	-3,12	67,2	68,8	-0,56	-
Eukedos	0,81	3,85	0,77	0,81	-3,02	17,86
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	2,914	-3,19	2,886	3,048	7,61	280,69
Eurotech	0,85	1,92	0,823	0,85	9,24	29,85
Evonik Industries	19,235	-2,01	19,2	19,2	19,01	-
Expedia Group	190,32	-	188	188	6,05	-
Exxon Mobil	106,4	2,47	104,8	106,4	2,06	-
F						
Facebook	646,3	-0,05	634,3	658,8	11,91	-
Faurecia	10,88	-3,07	10,75	11,11	32,22	-
Ferrari	444,9	-7,91	439,3	452	16,98	93.494,16
Ferretti	2,905	-0,51	2,87	2,93	4,38	992,58
Fidia	0,011	-	0,01	0,0112	-75,87	0,50
Fiera Milano	5,15	-2,46	5,14	5,3	18,15	380,06
Fila	10,12	-0,78	10,06	10,2	-0,51	440,23
Fincantieri	9,74	0,91	9,504	9,846	39,71	3.101,10
Fine Foods & Ph.Ntm	6,76	-0,59	6,76	6,92	-9,33	149,02
FinecoBank	17,825	-2,06	17,635	18,155	7,77	11.057,26
First Solar	143,68	-6,63	144	151,12	-12,32	-
Fiserv	225,5	-	231,65	254,65	13,88	-
FNM	0,438	-	0,436	0,44	0,71	190,70
Freeport-Mcmoran	36,455	-0,98	37,195	37,195	-2,95	-
Fresenius	38,09	-2,16	37,95	38,14	21,84	-
Fuelcell Energy	6,1	-2,21	6,075	6,075	-38,20	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,67	1,52	0,658	0,678	21,63	40,86
Gamestop Corp	24,235	2,17	23,525	24,68	-24,02	-
Garofalo Health Care	4,96	-0,40	4,95	5	-8,95	447,46
Gasplus	2,87	2,14	2,8	2,88	-6,02	126,44
Gaz De France	17,395	5,23	16,755	17,6	8,82	-
Gefran	9,8	-1,61	9,76	9,86	7,12	141,76
Gen Digital	23	-12,88	25,6	25,6	2,14	-
General Electric	196	0,77	196	196	14,06	-
Generalfinance	12,95	-	12,9	13,25	1,26	160,80
Generali	31,74	-0,19	31,62	31,89	16,05	49.676,51
Geox	0,421	-0,59	0,4175	0,425	-21,43	109,94
Giglio Group	0,38	0,26	0,378	0,385	3,81	10,03
Gilead Sciences	107,38	1,80	107,1	107,1	16,47	-
GPI	9,04	-0,33	9	9,09	-13,90	261,79
Grandi Viaggi	1,305	0,38	1,265	1,325	15,66	61,26
GVS	5,01	-2,91	5,02	5,17	6,09	979,30
H						
Heidelberg Cement	143,4	-2,12	143,8	145,1	23,10	-
Hellofresh	12,265	-	0	0	1,56	-
Henkel Vz	81,92	-	82,74	82,74	0,22	-
Hensoldt	53,35	4,51	51,45	55,25	47,40	-
Hera	3,68	0,77	3,624	3,69	6,65	5.438,25
Home Depot	378,15	-	374,55	374,55	-3,55	-
I						
Iberdrola	13,805	3,76	13,8	14,05	4,71	-
Igd - Siiq	2,89	-1,37	2,86	2,94	17,53	321,69
Illimity bank	3,77	0,21	3,738	3,82	13,30	317,26
Immsi	0,582	-2,68	0,58	0,6	14,98	204,51
Incyte	71,4	0,14	70,74	70,74	4,17	-
Indel B	22	0,92	21,8	22	-1,71	128,50
Industrie De Nora	9,075	-0,71	8,97	9,17	20,20	467,19
Infineon Technologie	36,04	-2,29	36,06	36,45	17,29	-
Ing Groep	17,048	0,45	16,972	17,068	12,32	-
Intel	23,01	1,88	22,255	23,245	15,91	-
Intercos	14,22	-0,28	14,04	14,34	3,43	1.383,38
Interpump	36,46	-1,51	36,18	37,02	-12,76	4.050,75
Intesa Sanpaolo	4,7525	-0,36	4,717	4,799	22,49	84.309,64
Intuitive Surgical	556,2	0,20	558	558	8,22	-
Inwit	9,62	-0,52	9,55	9,66	-1,19	9.023,15
Irce	2,03	-0,49	2,03	2,06	2,98	57,77
Iren	2,118	1,15	2,088	2,118	9,49	2.730,26
Irobot	7,24	-1,42	7,25	7,25	-15,36	-
It Way	1,094	0,37	1,064	1,094	-0,60	11,55
Italgas	6,23	0,89	6,125	6,23	14,22	5.011,60
Italian Exhibition Gr.	7,38	0,82	7,32	7,38	14,12	227,14
Italmobiliare	27,4	0,55	27,15	27,6	5,52	1.158,22
Iveco Group	15,145	-0,79	14,995	15,42	62,64	4.114,63
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	251,75	2,03	248,65	249,45	7,05	-
Jenoptik	22,66	-	22,74	22,74	-1,02	-
Johnson & Johnson	156,5	0,57	156,02	156,16	13,32	-
Juniper Networks	33,88	-	31,09	34,45	2,34	-
Juventus FC	2,823	2,34	2,57	2,845	-9,02	694,88
K						
K+S	13,42	1,55	13,21	13,21	28,76	-
Kering	273	-1,36	269,75	276,8	17,87	-
Kion Group	40,54	0,52	41,85	41,96	26,89	-
KME Group	0,892	-1,98	0,886	0,912	0,31	246,45
KME Group r nc	1,335	-	1,3	1,335	1,27	18,83
L						
Lam Research	76,72	-	78,02	86,41	13,24	-
Landi Renzo	1,71	-0,12	1,702	1,736	-3,17	74,23
Lanxess	29,39	-3,04	29,24	29,24	26,46	-
Lazio	0,944	-1,67	0,93	0,956	-8,33	64,34
Leonardo	39	3,97	37,9	39,14	44,37	21.598,28
Levi Strauss & Co	16,485	-	14,66	16,7	21,09	-
Linde Plc	445,8	0,27	440,8	447,4	10,34	-
Lockheed Martin	427,05	-	427,05	427,05	-9,76	-
Lottomatica Group	16,46	1,79	16,14	16,46	26,73	4.090,91
Lumen Technologies	4,4955	-1,57	4,547	4,547	-9,74	-
Lumentum Holdings	68,48	-	72,22	72,22	-21,81	-
LU-VE	29,75	-2,14	29,7	30,5	9,12	672,10
Lvmh	692,2	-0,83	687,5	697,5	10,53	-
M						
Maire	9,455	-1,66	9,41	9,63	16,86	3.167,67
Marathon Digital	13,286	-	12,992	14,1	-38,49	-
Marr	10,68	-4,30	10,68	11,16	9,21	730,36
Marriott International	259,05	-	266	266	-5,61	-
Marvell Technology	88,44	-3,12	90	94	-14,46	-
Mastercard	547,7	2,07	537,2	549,7	5,75	-
Mcdonald's	297,35	1,05	288,95	297,65	4,22	-
Mediobanca	17,095	0,06	16,905	17,15	20,93	14.210,12
Medtronic	86,17	-	84,08	84,08	9,66	-
Merck	135	-1,10	135,45	150	-1,20	-
Merck & Co.	86,9	2,12	85,6	85,8	-9,77	-
Moncler	65,48	0,65	63,92	65,7	27,65	17.913,70
Mondadori	2,125	-1,62	2,125	2,17	2,88	565,98
Mondo TV	0,0395	-1,25	0,0378	0,0438	-68,27	2,93
Monrif	0,054	-0,37	0,054	0,0542	8,40	11,19
Monte Paschi Si	7,016	-0,09	6,938	7,114	3,95	8.870,67
Morgan Stanley	126,7	1,36	127	127	3,51	-
Mtu Aero Engines	321,1	0,91	321,6	325,9	-0,47	-
Munich Re	546,6	-0,87	542,8	550,6	10,44	-
N						
Naturgy Energy Group	25,14	-	25,3	25,3	16,60	-
Neodecortech	2,8	-1,06	2,77	2,84	-1,86	40,10
Neste	8,924	-2,92	8,75	8,888	-21,53	-
Netflix	947,5	-0,19	933,7	953,3	8,74	-
Netweek	0,0454	-8,84	0,0442	0,0556	619,90	1,07
Newlat Food	11,6	-0,17	11,46	11,7	-5,51	505,70
Newmont	40,86	-1,87	41,345	41,345	11,35	-
Nexi	4,642	-0,94	4,573	4,669	-12,70	5.757,50
Next Re Siiq	3,1	-3,13	3,04	3,12	-1,21	33,94
Nike	77,54	-0,88	77,41	78,25	7,68	-
Nokia Corporation	4,7035	-0,21	4,713	4,7375	10,74	-
Nordea Bank	12,705	0,16	12,51	12,65	18,40	-
Nvidia Corp	122,34	-2,86	120,54	129,72	-4,89	-
O						
Occidental Petroleum	47,05	0,84	46,34	47,22	0,12	-
Olidata	2,23	2,29	2,155	2,23	-32,87	42,21
Oracle	164,3	-0,16	163,68	167,24	2,03	-
Orange	11,45	-	0	11,45	19,38	-
Orsero	12,42	-0,16	12,28	12,48	-2,17	218,48
OVS	3,64	0,05	3,616	3,692	6,67	947,84
P						
Palantir Technologies	87	0,93	83,07	89,8	15,38	-
Paragon	1,88	-	1,86	2,02	-3,85	-
Paypal	69,14	-0,56	68,72	69,48	-14,85	-
Pbb	6,02	-	6,155	6,155	12,38	-
Pepsico	146	1,00	144,16	145,44	-1,33	-
Pfizer	25,155	-0,61	25,005	25,305	-0,05	-
Pharmanutra	55,5	0,54	54,7	55,9	1,61	534,08
Philip Morris International	149,08	-	148,74	148,74	26,68	-
Philips	25,17	-2,14	25,12	25,52	4,82	-
Philogen	18,7	0,54	18,35	18,7	-4,24	540,39
Piaggio	2,17	-1,99	2,166	2,21	1,94	786,72
Pininfarina	0,848	-5,36	0,832	0,89	28,78	70,89
Piovan	13,9	-	13,9	13,95	0,04	745,04
Piquadro	1,995	-1,24	1,995	2,01	-0,62	100,74
Pirelli & C.	6,09	4,64	5,924	6,134	6,10	5.807,92
PLC	1,52	-0,98	1,51	1,53	-14,52	39,13
Plug Power	1,6176	1,20	1,59	1,64	-29,04	-
Porsche Automobil Holding Pref	37,78	-3,30	37,46	38,05	7,46	-
Porsche Pref	58,16	-2,42	57,46	57,96	2,48	-
Poste Italiane	15,39	0,59	15,245	15,43	11,52	19.843,95
Prudential Financial	108,95	-	109,95	109,95	-0,17	-
Prysmian	57,12	-12,18	57,12	62,32	5,46	19.222,82
Puma	29,5	-1,50	29,33	30	-30,62	-
Q						
Qualcomm	152,92	-1,84	156,16	162,34	3,51	-
R						
Rai Way	5,64	-0,18	5,61	5,65	3,51	1.533,89
Ratti	-	-	-	-	-	-
RCS Mediagroup	1,015	-1,46	1,02	1,035	19,83	540,64
Recordati	54,5	0,65	53,5	54,5	6,63	11.304,36
Reddit Inc	158,88	-0,51	152,28	168,36	-2,51	-
Renault	49,73	0,22	49,06	50,04	3,86	-
Reply	156,7	-0,51	154,8	157,6	2,00	5.879,84
Repsol	12,315	-0,89	12,35	12,35	8,93	-
Revo Insurance	12,25	0,82	12,15	12,3	-1,76	316,91
Rheinmetall	1000,5	3,42	969,6	1033	56,03	-
Risanamento	0,0277	-2,81	0,0276	0,0286	-1,26	52,30
Robinhood Markets	50,48	6,05	47	51,2	28,00	-
Rwe	30,1	-1,76	29,95	30,08	7,66	-
S						
S. Ferragamo	7,865	-1,01	7,785	8,19	16,70	1.345,08
Sabaf	14,45	0,35	14,35	14,5	-4,87	181,64
Safilo Group	0,966	-2,82	0,966	0,998	7,31	413,83
Saipem	2,249	2,09	2,137	2,297	-7,58	4.620,02
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	291,25	-1,65	279,1	287,5	-7,83	-
Sanlorenzo	32,5	-2,40	32,4	33,35	2,94	1.194,33
Sanofi	104,54	-0,13	104,58	104,74	11,79	-
Sap	268,2	-2,58	268,3	273	15,88	-
Seco	1,924	5,02	1,806	1,964	1,25	242,54
Seri Industrial	2,17	-1,36	2,135	2,235	-13,94	120,34
Servicenow	908	0,70	904	904	-13,82	-
Sesa	73,4	0,55	72,7	74,75	17,57	1.146,02
Siemens	220,3	-1,37	220	221,9	15,77	-
Siemens Energy	55,26	-1,32	54,74	57,32	9,46	-
SIT	1,19	0,85	1,15	1,195	23,12	28,59
Sixt	82,3	1,67	82,7	84,05	9,73	-
Skyworks Solutions	63,24	-1,11	63,29	63,29	-23,82	-
Sma Solar Technology	14,73	-	15,18	15,18	4,01	-
Snam	4,621	0,26	4,557	4,637	7,58	15.471,44
STMicroelectr.	24,155	-4,01	24,155	25,07	4,91	23.061,14
Stryker	376,4	0,08	374	374	5,77	-
Super Micro C	44,8	-13,31	43,1	48,63	78,09	-
SYS-DAT	6,84	-1,58	6,84	7,13	36,77	219,14
T						
Tamburi Inv.	8,25	-0,72	8,23	8,33	-0,62	1.536,18
Technogym	11,58	0,96	11,34	11,58	9,67	2.308,79
Technoprobe	5,855	-3,78	5,855	6,12	6,03	3.966,75
Telecom It. r nc	0,309	-0,42	0,305	0,3114	7,39	1.870,79
Telecom Italia	0,2691	-0,59	0,2666	0,2716	10,80	4.172,83
The Kraft Heinz	29,465	0,68	29,245	29,4	-1,67	-
The Southern Company	84,91	-	84,41	84,41	3,02	-
The Walt Disney	108,38	1,01	105,34	108,56	-2,32	-
Thyssenkrupp	7,77	2,56	7,406	7,834	88,51	-
Tinexta	7,84	-3,39	7,84	8,29	1,74	379,37
Toscana Aeroporti	15,8	0,32	15,45	15,95	9,35	291,48
Trevi	0,267	-0,93	0,264	0,27	-3,68	83,36
Triboo	0,459	-1,92	0,443	0,461	-22,35	13,11
Tripadvisor	14	-3,31	14	14	4,22	-
Tui	7,112	-	7,068	7,15	-16,02	-
Txt e-solutions	39,15	-1,39	38,15	40,4	14,94	521,77
U						
Uber Technologies	73,99	2,27	72,52	73,76	22,21	-
Unicredit	50,86	0,02	50,27	50,88	31,05	78.575,13
Unidata	2,87	-1,03	2,86	2,94	-3,56	88,97
Uniper	44,605	-1,96	43,455	43,455	5,40	-
Unipol	14,31	-0,07	14,12	14,34	18,69	10.221,44
United Airlines Holdings	91,77	-	92,17	92,4	-2,46	-
United States Steel	37,85	-	36,97	37,045	25,17	-
Unitedhealth Group	454,85	2,70	441,5	455,1	-9,16	-
V						
V.F.	24,335	-0,51	24	24,19	18,29	-
Valsoia	10,45	1,95	10,3	10,45	1,39	111,56
Varta	1,575	12,50	1,462	1,7	-10,83	-
Verizon Communications	41,43	1,09	41,2	41,2	7,89	-
Viatris Inc	9,004	-	9,26	10,505	-14,57	-
Virgin Galactic Holdings	3,836	-4,92	3,8305	4,0005	-35,23	-
Visa - Classe A	343,8	3,01	336	343,7	10,15	-
Volkswagen	103,95	-1,98	102,7	104,9	18,63	-
Volvo Car	31,24	-	30	33,31	13,59	-
W						
Walgreens Boots Alliance	11,052	3,50	11,112	11,112	14,26	-
Walmart	93,94	1,11	90,87	93,94	6,01	-
Warner Bros Discovery	11,054	6,97	10,694	11,04	1,83	-
Waste Management	221,55	-	221,25	221,25	12,03	-
Webuild	3,172	-0,50	3,1	3,198	12,37	3.245,06
Webuild r nc	14,6	-2,67	14,6	15,2	51,81	24,50
Western Digital	48,66	0,14	47,8	52,63	6,11	-
WIIT	17,66	-	17,4	17,72	-8,98	490,40
Workday	257	-1,21	260,45	260,45	-0,26	-
Z						
Zalando	35,22	-4,73	35,44	36,25	12,84	-
Zest	0,1755	-3,84	0,174	0,184	9,40	28,95
Zignago Vetro	9,72	-1,92	9,72	9,88	6,21	886,63
Zoetis	160,6	1,02	158	159,48	3,31	-
Zucchi	1,36	-0,73	1,36	1,36	-9,53	5,35

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	925.91	-0.66
Cac 40	8102.52	-0.51
Dax (Xetra)	22523.60	-1.19
FTSE 100	8756.21	0.28
Ibex 35	13270.60	-0.46
Indice Gen	61832.18	0.28
Nikkei 500	3263.64	0.22
Swiss Market In.	12958.34	-0.65

EURIBOR 26-2-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,628	2,665
1 Mese	2,526	2,561
3 Mesi	2,485	2,52
6 Mesi	2,389	2,422
1 Anno	2,409	2,442

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 27/2/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	85.82	88.77
Argento (per kg.)	920.1	975.08
Platino p.m.	971.00	0.0000
Palladio p.m.	929.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0477	-0,10	0,85
Giappone	156,73	0,02	-3,88
G. Bretagna	0,82673	-0,24	-0,30
Svizzera	0,9407	0,16	-0,05
Australia	1,6638	0,10	-0,80
Brasile	6,0825	0,82	-5,34
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,504	-0,09	0,62
Danimarca	7,4584	0,00	0,01
Filippine	60,632	-0,17	0,55
Hong Kong	8,1446	-0,09	0,94
India	91,311	-0,04	2,67
Indonesia	17238,38	0,39	2,48
Islanda	145,5	0,14	1,11
Israele	3,7184	-0,78	-1,85
Malaysia	4,6565	0,25	0,24
Messico	21,3501	-0,55	-0,93
N. Zelanda	1,8434	0,08	-0,53
Norvegia	11,7015	0,10	-0,79
Polonia	4,1308	-0,32	-3,37
Rep. Ceca	24,987	0,16	-0,79
Rep.Pop.Cina	7,6127	0,00	0,39
Romania	4,9763	-0,02	0,04
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4049	0,10	-0,81
Sud Corea	1511,87	0,50	-1,32
Sudafrica	19,2947	0,05	-1,65
Svezia	11,159	0,14	-2,62
Thailandia	35,522	0,38	-0,43
Turchia	38,1682	-0,12	3,90
Ungheria	399,43	-0,22	-2,90

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.03.25	1353	99,93	0,00
31.03.25	2396	99,81	0,00
14.04.25	969	99,72	2,05
14.05.25	3633	99,51	2,06
30.05.25	1652	99,43	2,05
13.06.25	1992	99,35	1,92
14.07.25	798	99,16	1,90
31.07.25	2320	99,02	2,08
14.08.25	1261	98,96	1,96
12.09.25	2792	98,79	1,96
14.10.25	1478	98,61	1,93
14.11.25	402	98,44	1,92
12.12.25	2289	98,75	1,32
14.01.26	1483	98,07	1,95
13.02.26	11034	97,88	1,97

MONETE AUREE

QUOTE AL 27/2/2025	Domanda	Offerta
Marengo	505	535,92
Sterlina	636,8	675,79
4 Ducati	1.197,74	1.271,07
20 $ Liberty	2.617,92	2.778,2
Krugerrand	2.705,78	2.871,44
50 Pesos	3.262,29	3.462,02

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.03.25	99,926	99,903	0,00
31.03.25	99,805	99,785	0,00
14.04.25	99,715	99,699	2,05
14.05.25	99,509	99,491	2,06
30.05.25	99,425	99,4	2,05
13.06.25	99,345	99,323	1,92
14.07.25	99,157	99,127	1,90
31.07.25	99,023	99,007	2,08
14.08.25	98,956	98,933	1,96
12.09.25	98,787	98,766	1,96
14.10.25	98,606	98,581	1,93
14.11.25	98,439	98,402	1,92
12.12.25	98,749	98,231	1,32
14.01.26	98,068	98,025	1,95
13.02.26	97,884	97,84	1,97
BTP			
28.03.2025	100,05	100,064	0,00
15.05.2025	99,823	99,81	2,16
01.06.2025	99,758	99,755	2,27
01.07.2025	99,821	99,813	2,17
15.08.2025	99,475	99,445	2,18
29.09.2025	100,694	100,9	1,90
15.11.2025	100,195	100,194	1,88
01.12.2025	99,853	99,855	1,95
15.01.2026	101,011	101	1,88
28.01.2026	100,793	100,786	1,90
01.02.2026	98,442	98,417	2,16
01.03.2026	102,161	102,16	1,74
01.04.2026	97,68	97,63	2,19
15.04.2026	101,66	101,65	1,83
01.06.2026	99,27	99,26	2,01
15.07.2026	99,86	99,88	1,95
01.08.2026	96,97	96,95	2,19
28.08.2026	101,16	101,15	1,93
15.09.2026	102,32	102,3	1,83
01.11.2026	108,23	108,25	1,32

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
01.12.2026	98,42	98,38	2,03
15.01.2027	97,53	97,45	2,10
15.02.2027	101,21	101,17	1,95
25.02.2027	100,45	100,35	2,00
01.04.2027	97,68	97,62	2,12
01.06.2027	99,88	99,8	1,98
15.07.2027	102,53	102,46	1,93
01.08.2027	99,46	99,38	2,02
15.09.2027	96,7	96,62	2,19
15.10.2027	100,74	100,74	2,08
01.11.2027	110,71	110,6	1,57
01.12.2027	100,74	100,66	2,04
01.02.2028	98,96	98,91	2,13
15.03.2028	93,72	93,66	2,38
01.04.2028	102,79	102,72	2,03
15.07.2028	93,69	93,66	2,39
01.08.2028	104,19	104,15	2,06
01.09.2028	107,52	107,53	1,93
01.12.2028	101,07	101,05	2,16
01.09.2029	105,46	105,43	2,11
15.02.2029	92,08	92,01	2,51
15.06.2029	100,66	100,59	2,30
01.07.2029	102,61	102,58	2,30
01.08.2029	101,52	101,46	2,27
01.10.2029	101,11	101,01	2,37
01.11.2029	111,3	111,25	2,05
15.12.2029	104,91	104,85	2,29
01.03.2030	103,61	103,54	2,30
01.04.2030	93,3	93,24	2,61
15.06.2030	104,09	104,05	2,39
01.08.2030	90,55	90,47	2,73
15.11.2030	105,56	105,49	2,45
01.12.2030	93,39	93,37	2,70
15.02.2031	102,81	102,77	2,56
01.04.2031	88,61	88,54	2,86
01.05.2031	117,25	117,27	2,25
15.07.2031	102,37	102,28	2,63

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
01.08.2031	86,11	86,05	2,94
15.11.2031	100,34	100,31	2,71
01.12.2031	87,26	87,28	2,94
01.03.2032	91,16	91,08	2,86
01.06.2032	86,1	86,08	2,99
01.12.2032	95,47	95,42	2,84
01.02.2033	117,55	117,52	2,58
01.05.2033	108,35	108,29	2,72
01.09.2033	94,19	94,13	2,93
01.11.2033	107,88	107,85	2,79
01.03.2034	106,57	106,63	2,86
01.07.2034	103,61	103,67	2,94
01.08.2034	113,13	113,07	2,80
01.02.2035	103,29	103,27	3,00
01.03.2035	99,33	99,34	3,03
01.08.2035	101,13	101,15	3,08
01.03.2036	81,2	81,2	3,34
01.09.2036	87,88	87,89	3,26
01.02.2037	104,28	104,34	3,09
01.03.2037	74,41	74,41	3,48
01.03.2038	95,44	95,54	3,30
01.09.2038	92,15	92,19	3,33
01.08.2039	113,48	113,68	3,22
01.10.2039	103,76	103,8	3,33
01.03.2040	92,05	92,11	3,42
01.09.2040	113,33	113,41	3,29
01.10.2040	99,65	99,77	3,42
01.03.2041	75,67	75,76	3,62
01.09.2043	106,25	106,43	3,46
01.09.2044	110,54	110,86	3,43
01.09.2046	89,51	89,79	3,57
01.03.2047	81,5	81,64	3,61
01.03.2048	91,65	91,82	3,58
01.09.2049	97,01	97,26	3,58
01.09.2050	75,05	75,35	3,69
01.09.2051	63,44	63,59	3,68
01.09.2052	68,99	69,27	3,72

L'EX MINISTRA FRANCESE

Sylvie Goulard

«Negli Usa è in atto una pervicace distruzione dello Stato federale»

MAURA DELLE CASE / A PAG. 22

L'ECONOMISTA DELLA LSE

Riccardo Crescenzi

«Opportunità per l'Europa dopo l'esito del voto in Germania»

MAURIZIO CESCON / A PAG. 23

OPEN DIALOGUES FOR THE FUTURE
Udine III edizione 2025-6/7-marzo

ilNordEst. Eventi
VENERDÌ 28 FEBBRAIO

LUCA PIANA

Gli Stati Uniti che votano con la Russia contro una risoluzione approvata dall'assemblea delle Nazioni Unite che chiede a Mosca di ritirarsi dai territori che ha occupato in Ucraina. Il cancelliere tedesco in pectore, Friederich Merz, che preme affinché il Bundestag approvi un fondo speciale da 200 miliardi per la Difesa, oppure la Gran Bretagna che ospita a Londra un vertice per discutere di come rafforzare le capacità militari dell'Europa, mentre Donald Trump mette in discussione la storica alleanza nordatlantica.

Gli ultimi giorni sono stati un susseguirsi di notizie tanto dirompenti quanto imprevedibili, per chi era abituato a ragionare con gli schemi che hanno accompagnato l'Occidente per decenni. Arriva dunque nel momento giusto l'iniziativa Open Dialogues for the future, organizzata dalla Camera di Commercio di Pordenone Udine con l'obiettivo, per dirla con il direttore scientifico Federico Rampini di «diradare il polverone, uscire dalla modalità del panico permanente, andare in profondità».

In due giorni, il 6 e il 7 marzo a Udine, il dialogo con personalità illustri diventerà dunque lo strumento per fare chiarezza dove non ce n'è e abbozzare una visione del futuro mettendo in ordine i pezzi esplosi di un puzzle. Perché così si presenta lo scenario globale, complicato da due conflitti, guerre commerciali e un ordine mondiale che destinato a cambiare profondamente. Uno scenario dove sarà proprio il dialogo l'unico modo per evitare guai ancora più seri. —



Nell'immagine alcuni relatori: da sinistra a destra Federico Rampini, Elena Alberti, Gilles Gressani, Nathalie Tocci, Paolo Mieli, Orietta Moscatelli, Ana Palacio, David Petraeus, Enzo Mattioli Ferrari, Matteo Zoppas, Camilla Benedetti, Robert D. Kaplan, Wolfgang Munchau, Alessandro Terzulli, Benedetta Berti e Arduino Paniccia.

Due giorni di eventi per leggere il futuro

Il 6-7 marzo va in scena a Udine la manifestazione "Open Dialogues for the future"
Un ciclo di incontri con grandi personalità per interpretare i nuovi assetti globali

ALLE PAGINE 22-23 IL PROGRAMMA COMPLETO

Gli appuntamenti saranno ospitati in diversi luoghi di Udine. Il sito per partecipare o seguire lo streaming

La città apre le porte al dialogo

Ad arricchire la terza edizione di Open Dialogues For The Future sarà anche la rinnovata apertura dell'evento alla città di Udine e ai sui spazi. Gli appuntamenti che si articoleranno tra il 6 e il 7 marzo saranno infatti ospitati, oltre che nella sede della Camera di Commercio, anche in altri luoghi, segno tangibile della rete di collaborazioni che l'evento ha saputo rinnovare e intessere ex novo per l'edizione di quest'anno.

Nella prima giornata il sipario si alzerà, al mattino, nella chiesa di San Francesco, attigua alla sede camerale, per poi proseguire il pomeriggio nella sede storica della Fondazione Friuli. La seconda giornata vedrà invece accendersi le luci in sala Valduga, alla Camera di Commercio in piazza Venerio, per concludersi, nel pomeriggio, all'auditorium Sgorlon dell'Università di Udine, in via Margreth.

L'ingresso ai panel di Open Dialogues For The Future sarà libero, previa prenotazione che andrà effettuata compilando il previsto modulo online all'indirizzo web www.opendialogues.eu, sito ufficiale della manifestazione, dove si potranno anche consultare il programma aggiornato in tempo reale e seguire in diretta streaming i diversi dibattiti.

L'evento si potrà seguire anche sui social network della Cciaa di Pordenone Udine e di The European House-Ambrosetti, utilizzando l'hashtag dedicato #Odff2025. —

Open Dialogues for the future

Stati Uniti l'Europa schiacciata

Sylvie Goulard, ex ministro francese delle Forze Armate «La vera sorpresa è il dialogo tra Washington e Mosca»

MAURA DELLE CASE

«Che ritenesse la Nato obsoleta e l'Ue da distruggere, Trump l'aveva detto. Siamo noi che non abbiamo voluto sentire e agire».

Sylvie Goulard, professoressa alla Sda Bocconi, eurodeputata dal 2009 al 2017, ministro delle Forze Armate del governo francese e vice governatrice della Banque de France dal 2018 al 2022, non fa sconti alle istituzioni del vecchio continente.

A un mese dal ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca, le mosse del tycoon appaiono, agli occhi della politica e docente francese, largamente prevedibili. Di più, «annunciate già nel 2017». Tutte, salvo una: l'avvicinamento alla Russia.

Tra mosse attese e inaspettate, certo è che Donald Trump sta rapidamente sovvertendo l'ordine mondiale. Goulard, che ne parlerà a Udine il 6 marzo, durante il panel di apertura di Open Dialogues for the future: "Il mondo che cambia: scenario geopolitico fra due guerre e tre continenti", anticipa qualche riflessione.

Professoressa, il dialogo dell'America con la Russia è una sorpresa…

«Lo sono l'avvicinamento di Trump a Putin e le accuse a Zelensky d'essere un dittatore. Nessuno si aspettava questa svolta da parte del presidente Usa, né le conseguenze per l'Europa, che così rischia di restare schiacciata. Per il Vecchio continente è uno scenario molto pericoloso: non solo perché potrebbe significare che non abbiamo più la protezione americana, ma anche perché la Russia pare sia quasi legittimata a fare in Europa tutto quello che vuole, secondo la visione del mondo che Putin aveva annunciato alla conferenza di Monaco nel 2007: tornare indietro, dal mondo unipolare americano all'epoca in cui l'Urss controllava l'Est. Mi preoccupa anche la messa in discussione delle istituzioni democratiche negli Usa. Dov'è l'America democratica ammirata da Toqueville? Dove l'equilibrio delle istituzioni? È all'opera una pervicace distruzione dello State federale e delle due istituzioni, un cambiamento più profondo di quello che si può percepire, la decadenza dei valori democratici che condividevamo».


Sylvie Goulard

> «Mi preoccupa la messa in discussione delle istituzioni democratiche Usa»

Il presidente francese Macron è appena rientrato da un bilaterale con Trump che ora riceverà il premier britannico. Meloni sta tenendo aperto un canale costante di comunicazione con la Casa Bianca. Lei crede che i leader degli Stati nazionali europei possano giocare un ruolo da mediatori nella partita per la fine della guerra in Ucraina?

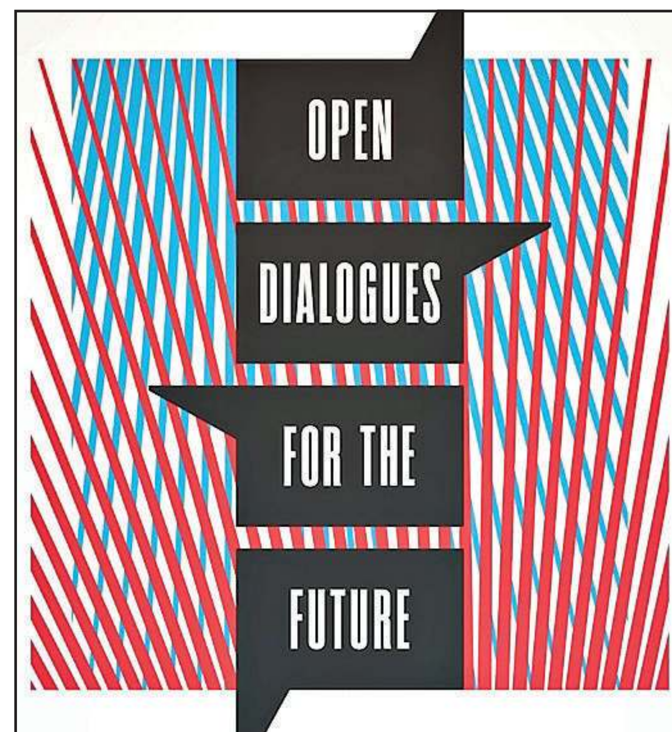
«Io credo che dialogare sia molto importante, dobbiamo usare tutte le carte che abbiamo. Quello che però mi interessa è che i capi di Stato e di governo diano un messaggio senza ambiguità. Parliamo con Trump per difendere gli ucraini – e il diritto – o siamo già pronti a sacrificarli per rimanere amici del presidente Usa? La cosa importante è il messaggio e la sua chiarezza».

Detta così sembra una critica alle istituzioni europee…

«Dialogare con Donald Trump è molto importante. Ritengo che non si possa continuare ad avere ogni capo di Stato che va Washington. In Europa abbiamo il Consiglio Europeo. Un'istituzione che dovrebbe decidere "Europe first" e comunicare con una voce. Bizzarramente ogni membro fa la sua conferenza stampa alla fine delle sedute. Si è mai vista una cosa simile? Il Consiglio Europeo dovrebbe farsi qualche domanda su chi parla a nome dei nostri Stati e incoraggiare l'unità, in un gioco collettivo. Non possiamo andare avanti così. Se non ci organizziamo per essere uniti saremo esclusi dalle discussioni. E non lo dico oggi, lo scrivevo già nel 2023 (nel volume "Grande da morire. Come evitare l'esplosione dell'Europa" appena pubblicato per Il Mulino, *ndr*). Poi, certo, in Europa ci sono ci sono alcuni Paesi con mezzi importanti…»

A chi si riferisce?





IL PROGRAMMA

6 marzo

Scenario geopolitico globale. All'ex chiesa di San Francesco dalle 9.30 alle 10.45.

Saluti di benvenuto affidati a Giovanni Da Pozzo, presidente della Camera di commercio Pordenone Udine, Sergio Emidio Bini, assessore regionale alle Attività produttive e turismo, Alberto Felice De Toni, sindaco di Udine, Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico e Andrea Prete, presidente di Unioncamere. Moderatore Filippo Malinverno, coordinatore di Open dialogues for the future, The european house Ambrosetti.

10.45

Il mondo che cambia: scenario geopolitico fra due guerre e tre continenti. All'ex chiesa San Francesco dalle 10.45 alle 12.45.

Su questo tema è prevista una conversazione con Federico Rampini, editorialista del Corriere della Sera e direttore scientifico di Open dialogues for the future. «Il Forum Open Dialogues for the future è l'appuntamento ideale per diradare il polverone - spiega Rampini - uscire dalla modalità del panico permanente, andare in profondità». Il panel invece vedrà protagonisti Sylvie Goulard, professoressa di Global affairs and geopolitics, Sda Bocconi, Nathalie Tocci, direttrice dell'Istituto affari internazionali, Orietta Moscatelli, analista di Limes, Arduino Paniccia, presidente della Scuola di guerra economica e competizione internazionale di Venezia Asce e Ana Palacio, visiting professor presso la Edmund E. Walsh school of forign service, Georgetown university, già ministra degli Esteri della Spagna.


L'ex chiesa di San Francesco

14.00

L'Europa e l'Italia di fronte alle sfide della competitività. Alla Fondazione Friuli dalle 14 alle 15.30.

Saluto di apertura di Giuseppe Morandini, presidente della Fondazione Friuli. Intervento istituzionale di Matteo Zoppas, imprenditore e presidente dell'Ice (Istituto commercio estero). Il panel vedrà protagonisti Riccardo Crescenzi, professore di Economic geography della London school of economics, e vice capo dipartimento per la ricerca di Lse. Crescenzi è stato borsista del Consiglio europeo della ricerca (Erc) e attualmente è il ricercatore principale della Lse di un ampio progetto di ricerca collaborativa finanziato da Horizon Europe e Uk Research and Innovation (Ukri) sulle disuguaglianze nell'era dei megatrend globali. Brunello Rosa, senior executive fellow di economics, Sda Bocconi school of management, Marco Martella, ex direttore della filiale di Trieste della Banca d'Italia. A seguire conversazione con Enzo Mattioli Ferrari, executive vice president Hpe, Ceo Ferrari family investments e Federico Rampini.

15.45

Friuli Venezia Giulia crocevia d'Europa. Alla Fondazione Friuli alle 15.45.

Conversazione con Massimiliano Fedriga, presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e Federico

Il professore della London school of Economics atteso ospite in Fondazione Friuli
«L'Italia deve attrarre nuovi talenti, usare bene i fondi del Pnrr e difendere le sue industrie»

Crescenzi: il voto tedesco porta nuove opportunità Ue autonoma sulla Cina



«Senza nessun nazionalismo francese, avere l'atomica non è irrilevante»

«Senza nessun nazionalismo francese, dico che avere un Paese dotato dell'arma nucleare non è irrilevante».
Tra i primi decreti di Trump ci sono stati quelli sui dazi commerciali. Firmati, poi rinviati, ora di nuovo annunciati. Qualcuno li ha archiviati come provocazioni che non convengono nemmeno agli americani. Secondo lei?

«Starei molto attenta a non prendere sul serio la minaccia. Nessuno sa cosa può succedere e dobbiamo abituarci a misurarci con opzioni diverse, compresa quella che non ci piace. Nel 2017 ero ministro alla Difesa in Francia. Quando Trump disse che voleva distruggere l'Ue nessuno gli credette. Se non ci prepariamo all'ipotesi peggiore saremo nei guai. In materia di dazi abbiamo tutte le carte in regola per giocarcela».
Cosa intende?
«Che sul piano del trade siamo il primo mercato unico del pianeta. Le competenze le abbiamo trasferite all'Unione europea. Sui dazi dobbiamo lasciar fare alle istituzioni europee con un mandato discusso insieme. Abbiamo tutti i mezzi per resistere. A patto che nessuno abbia la tentazione di fuggire in avanti, di fare per conto proprio». —

L'INTERVISTA

MAURIZIO CESCON

Dazi americani alle porte. Fine della globalizzazione e inizio dell'epoca della frammentazione. Innovazione e Intelligenza artificiale. Ruolo dell'Unione europea e rapporti con la Cina. Reti tra Paesi del Vecchio continente. Attesa per la conclusione della guerra in Ucraina. Per un professore di Geografia economica e vice capo dipartimento per la ricerca alla London school of economics and political science (Lse) come Riccardo Crescenzi, il periodo attuale è particolarmente effervescente. Il docente italiano sarà uno degli ospiti più attesi di Open Dialogues for the future, giovedì alla Fondazione Friuli, dove discuterà di "Europa e Italia di fronte alle sfide della competitività".

Professor Crescenzi partiamo dalla stretta attualità. La Germania dopo il voto ha svoltato, con la vittoria della Cdu-Csu e l'exploit dell'ultradestra dell'AfD. Che prospettive ci sono per l'Europa?

«La situazione è in via di definizione per quanto riguarda il nuovo governo, ma è relativamente stabile e in continuità con un governo di coalizione, che rassicura sulle linee guida economiche. Sta ai singoli Paesi europei capire quali sono le strategie della Germania e posizionarsi di conseguenza. Rispetto a scenari molto più preoccupanti ipotizzati alla vigilia del voto, osserviamo invece un quadro di opportunità e possibilità. Non ci sarà uno choc come con Trump negli Stati Uniti. La grande coalizione tedesca dà comunque un quadro di stabilità, di sicurezza».



Riccardo Crescenzi

Dazi e guerra commerciale che si profila all'orizzonte. Chi ci perderà di più tra le due sponde dell'Atlantico?

«Il voto in Germania potrebbe fare da stabilizzatore, dare più sicurezze»

«Per ora c'è solo grande incertezza, oltre agli annunci. È molto difficile interpretare il futuro. In una guerra commerciale però non ci sono vincitori, è uno scenario che penalizzerebbe molto gli Usa in termini di produzione nazionale e di spinta inflattiva, mentre adesso il tentativo è di contenere il caro prezzi. Del resto se metto un dazio su un prodotto friulano che costa 100 e domani costerà 125, se si tratta un prodotto di nicchia, di alta gamma o utile per un progetto tecnologico importante, la tariffa non farà la differenza, perchè quel determinato prodotto importato dal Friuli sarà difficilmente sostituibile con la produzione interna. E il made in Italy è comunque ad alto valore aggiunto. Ma c'è un altro fatto da tenere in considerazione».

Quale sarebbe?

«Se la guerra commerciale si materializzerà nelle forme delineate, assisteremo a un processo di aggiustamento negli investimenti esteri. Alcune imprese potrebbero valutare di spostare parti della produzione negli Usa per evitare i dazi, ma forse molte più aziende potrebbero decidere di investire massicciamente in Europa, piuttosto che oltreoceano».

Il gigante Cina sembra essere alla finestra. Che sviluppi ci potremmo aspettare nel breve-medio termine?

«È un grande tema di cui si parla troppo poco, ovvero l'autonomia del posizionamento dell'Ue rispetto alla Cina. Non è detto che l'Europa debba per forza seguire la strada tracciata dagli Usa, a mio avviso servirebbe la ricerca di una propria identità nei rapporti con la Cina. Anche il riorientamento dell'export cinese verso Italia, Francia e Germania, può avere aspetti benefici. Ciò che in passato è arrivato dall'Asia ci ha consentito di avere consumi crescenti a prezzi decrescenti prima della fiammata inflazionistica. Serve rapporto strategico con la Cina, una prospettiva concordata e comune tra gli Stati membri dell'Ue, sulla falsariga dell'appello di Draghi».

Il ruolo dell'Italia dentro l'Unione dei 27 come dovrebbe evolvere?

«L'Italia è uno dei Paesi fondatori, beneficia di risorse comunitrie importanti, dall'agricoltura alla coesione, dalla scienza all'innovazione. Dovrebbe avere un ruolo per attrarre talenti e poi c'è la partita del Pnrr. L'Italia deve fare pressione per difendere le proprie industrie, avere un ruolo proattivo su una pluralità di fronti. Ricordiamo che, in parte, i fondi del Pnrr sono *loan*, prestiti, da ripagare. Quindi è ancora più importante che quei soldi vengano spesi più che bene per imprese, giovani, città. Se non lo facciamo, perdiamo una grossa opportunità».

Il suo intervento a Open Dialogues su cosa si focalizzerà?

«Vorrei concentrarmi sugli effetti della frammentazione post globalizzazione e le sue ricadute sul mondo del lavoro. Se le aziende riportano a casa le produzioni, ciò non si rifletterà su più posti di lavoro, perché le imprese investiranno in automazione e robot. Il mondo frammentato rischia di essere un problema: più innovazione, ma senza occupazione qualificata e competente. È una grande sfida per la politica. Infine mi soffermerò su connettività globale, con reti di collaborazione globale. Dalla ricerca alle sperimentazioni ci attendono sfide crescenti date dal cambiamento climatico e dall'introduzione dell'Ia». —

Rampini.

16.30

Italia, Francia, Germania: quali prospettive per le locomotive d'Europa? Alla Fondazione Friuli dalle 16.30 alle 18.

Questa sessione, organizzata con il sostegno di Enterprise Europe network, vedrà gli interventi istituzionali di Martin Briens, ambasciatore francese in Italia (video collegamento) e di Benjamin Hanna, vice ambasciatore della Germania in Italia. A seguire il panel con gli interventi di Paolo Mieli, storico e saggista, editorialista, Radio 24, già presidente di Rcs libri, di Gilles Gressani, direttore de Le Grand continent e di Wolfgang Munchau, direttore di Eurointelligence.

7 marzo

Comprendere gli Stati Uniti: strategie internazionali e dinamiche interne della superpotenza americana. Alla Camera di commercio dalle 9.30 alle 11.45.

Panoramica iniziale a cura di Federico Rampini. Commento di David Petraeus, chairman Kkr global institute, già direttore della Cia (video intervista). Seguirà un panel al quale parteciperanno Robert D. Kaplan, politologo e saggista, Benedetta Berti, director of policy planning presso l'ufficio del Segretario generale della Nato, Alessandro Terzulli, chief economist di Sace.



La Fondazione Friuli

12.00

Focus: rapporti economici tra Nord America e Friuli Venezia Giulia. Alla Camera di commercio, dalle 12 alle 13.

Al panel di confronto e discussione prenderanno parte Robert Allegrini, presidente della National italian american foundation, Camilla Benedetti, vice presidente del gruppo Danieli, presidente di Abs, acciaierie Bertoli Safau, Lydia Alessio-Vernì, direttrice generale dell'Agenzia lavoro & sviluppo impresa della Regione Friuli Venezia Giulia.

14.30

Giovani e innovazione per la competitività delle imprese (Università degli studi di Udine, auditorium Sgorlon), venerdì 7 marzo dalle 14.30 alle 16.15

I saluti introduttivi affidati a Roberto Pinton, rettore dell'università di Udine. Al panel parteciperanno Alec Ross, professore Bologna business school, imprenditore ed esperto di politiche tecnologiche, Elena Alberti, Cfo Penske automotive Italy, Angelo Montanari, professore ordinario di computer science, università degli studi di Udine, Alessandro Piol, presidente di Epistemic. Seguiranno alcune testimonianze di giovani imprenditori.

16.15

Saluti di chiusura (Università degli studi di Udine, auditorium Sgorlon), dalle 16.15 alle 16.45

Le conclusioni della due giorni di lavori sarà affidata al presidente della Camera di commercio Pordenone Udine Giovanni Da Pozzo e a Federico Rampini, editorialista del Corriere della Sera, nonchè direttore scientifico di Open dialogues for the future. —

Organizzato da




CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

In collaborazione con



The European House
Ambrosetti

III edizione

Udine

2025 – 6/7 – marzo

OPEN DIALOGUES FOR THE FUTURE

Il futuro nasce dal dialogo

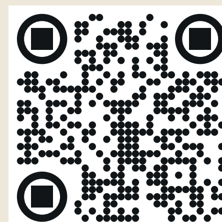
The future is born from dialogue

con la
direzione scientifica di
Federico Rampini

Bruno Morello Design

INGRESSO LIBERO
ISCRIZIONE
NECESSARIA
TRAMITE MODULO
SUL SITO

informazioni:
www.opendialogues.eu
Pulsante Iscriviti!
Oppure inquadrando con la fotocamera
dello smartphone questo Qr-code



L'evento si può
seguire anche in diretta
streaming su

https://opendialogues.eu/diretta/

Con il sostegno di



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Comune di Udine



FONDAZIONE
FRIULI

Con la partecipazione di



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE
hic sunt futura

Con il patrocinio di



Ministero delle Imprese
e del Made in Italy



UNIONCAMERE

TRIESTE

IL TRASFERIMENTO IN CAMPO MARZIO





La nuova sede di Esatto in Campo Marzio. A destra, in alto, un interno al piano terra dell'edificio. Sotto, l'area dove sorgerà il parcheggio per i dipendenti della società di riscossione FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO

Sede di Esatto in Sacchetta Gli uffici aperti il 10 marzo

La società di riscossione occuperà un piano e mezzo all'ex Meccanografico
Gli sportelli in piazza Sansovino chiusi la prossima settimana per il trasloco

Francesco Bercic

I dipendenti di Esatto hanno preparato gli scatoloni e dal 10 marzo la nuova sede della società di riscossione del Comune all'ex Meccanografico diventerà operativa. Il trasloco in Campo Marzio sarà completato nel corso della prossima settimana, con un'inevitabile conseguenza diretta per l'utenza: da lunedì 3 marzo a venerdì 7 gli sportelli fisici in piazza Sansovino resteranno chiusi, mentre i servizi telematici saranno comunque disponibili. Se tutto va secondo i piani, lunedì 10 ogni possibile disagio sarà assorbito dalla nuova sede in Sacchetta.

Il trasferimento della società era atteso e annunciato da più di due anni. Lo stesso immobile alla fine delle Rive, che con il suo profilo squadrato color avorio risalta nettamente sulla sfilza di palazzi in Campo Marzio, è pronto da aprile del 2024, ma si è dovuto attendere il periodo giusto per cercare di minimizzare le ripercussioni sull'attività ordinaria di Esatto (che, in questi mesi, è di norma meno intensa). La scelta di puntare sull'ex Meccanografico è stata fortemente voluta dal sindaco Dipiazza, il quale ha in più occasioni ribadito la sua volontà di rilanciare la parte conclusiva delle Rive.

Esatto attualmente conta tre sedi totali, due delle quali si preparano allo spostamento in via Ottaviano Augusto. Con gli uffici di piazza Sansovino, hanno fatto le valigie pure in via d'Alviano, dove si trova il servizio per i parcheggi e il pagamento delle mense scolastiche. Gli unici esclusi sono i cinque dipendenti che lavorano nella sede della Polizia locale in via Revoltella, dove si pagano le multe e che devono rimanere vicini alla centrale della municipale.

In totale, a muoversi saranno 46 persone. Ma più che ai dipendenti o al materiale cartaceo, in questa fase l'attenzione è rivolta alla rete dati, già configurata nella nuova struttura. Andrà però effettuata la disconnessione da piazza Sansovino e quindi la connessione definitiva in Campo Marzio: un passaggio che, per quanto ben preparato, nasconde sempre le sue insidie. Per il resto, tutti gli allestimenti sono stati ultimati, almeno nei due piani di competenza di Esatto. All'ex Meccanografico si muove ancora qualche operaio, s'intravedono scale e cellofan a volontà, tuttavia l'impressione è che non servirà alcuna rincorsa per rispettare le tempistiche.

Il piano terra, tutto a disposizione della società municipale, è stato diviso in due parti. Entrando, sulla sinistra si troveranno gli sportelli fisici e in generale l'area destinata all'utenza. A destra invece lo spazio è interamente dedicato agli uffici, con una zona ristoro dotata di microonde e frigo, accanto a uno spogliatoio. Sempre sulla destra sorge un piccolo magazzino, nel quale saranno preparati i manifesti poi da affiggere (attività che ricade sotto Esatto, per quanto sia sempre più residuale). Singolare la scelta dei colori per le pareti, ricaduta su una tonalità turchese che vuole sottolineare la vicinanza al mare e che circonda gli sparuti angoli bianco-rossi come da logo aziendale.

Il primo piano vede invece una coabitazione tra Esatto e i servizi amministrativi: si sale con un ascensore da sei persone e sulla sinistra si aprono gli uffici dei vertici della società, che potranno godere di una discreta vista sulle Rive. Il terzo e il quarto piano, momentaneamente, andranno a ospitare gli Uffici tributi e innovazione del Comune, così da consentire i lavori previsti nel municipio in piazza Unità. Una volta terminati, partirà un secondo trasloco con protagonisti, questa volta, i Servizi sociali. Il quarto e ultimo piano include una grande terrazza, che saprà allietare sicuramente le ore lavorative dei dipendenti comunali.

Nessun contraccolpo sui servizi telematici Resta ancora incerto l'uso dei parcheggi

Questione a parte, come di consueto, per i parcheggi. Ai dipendenti di Esatto ne sono stati assicurati otto, tutti sul retro dell'edificio, ai quali si aggiungerà un'altra ventina di posti sempre riservata al personale pubblico. Per l'utenza sono in corso valutazioni, ma sarà sempre meglio di piazza Sansovino. —

LA RIQUALIFICAZIONE IN FONDO ALLE RIVE

«Servizi più accessibili» in un'area che aspetta un piano complessivo

«Grazie alla nuova sede saremo più vicini alla nostra utenza e garantiremo una migliore accessibilità». La presidente Del Punta commenta con soddisfazione l'imminente trasferimento di Esatto all'ex Meccanografico. In aggiunta ai pregi di cui gode l'immobile nuovo di zecca, il sorriso per il trasferimento è corroborato anche dai difetti di accessibilità della precedente sede in piazza Sansovino, priva di parcheggi vicini e incastrata tra due gallerie.



La presidente Del Punta

Eretto negli anni Ottanta per volere delle Ferrovie, il Meccanografico è stato presto abbandonato. Il percorso che ha portato alla trasformazione del palazzo è iniziato nel 2005, quando il Comune lo ha acquistato. Il Municipio, inizialmente, lo aveva annoverato tra i beni da alienare, salvo modificare la linea con il sindaco Dipiazza, che lo ha indicato come nuova sede di Esatto. I lavori sono iniziati nel novembre 2021 per concludersi con un anno di ritardo, a maggio 2023. Anche il costo è leggermente lievitato: da 4,6 a 5,3 milioni di euro.

Per anni l'edificio al termine delle Rive è apparso imprigionato in un'irreversibile fatiscenza, simbolo di un'area declinante utilizzata quasi esclusivamente dai camionisti (o di passaggio, in estate, dai bagnanti). Ora si è conclusa la riqualificazione, che si inserisce tuttavia in un contesto complesso. La zona, a due passi dal centro città, è un puzzle di progetti in attesa di partire: il trasferimento del Mercato ortofrutticolo e il possibile conseguente parcheggio, la costruzione della nuova piscina terapeutica e l'eterno Parco del mare, che dovrebbe sorgere oltre gli edifici della Guardia di finanza. —

F. B.

IL DELITTO IN SEMINARIO

Don Piccoli in carcere a Rebibbia «La fede lo aiuta a scontare la pena»

Il sacerdote, dimesso dall'ospedale Gemelli di Roma, inizia a espiare la condanna a 21 anni e mezzo per l'omicidio di monsignor Rocco. L'avvocato del prete: «Gli ho fatto visita, ha accettato il verdetto»

Maria Elena Pattaro

Don Paolo Piccoli è dietro le sbarre, nel carcere romano di Rebibbia. Il sacerdote, condannato in via definitiva per l'omicidio di monsignor Giuseppe Rocco, ha iniziato a scontare la pena: 21 anni e 6 mesi. Il verdetto della Cassazione, emesso a fine gennaio al termine del processo "bis", lo aveva raggiunto mentre era ricoverato all'ospedale Gemelli di Roma, dove nei giorni precedenti si era sottoposto a un intervento chirurgico. L'esecuzione del dispositivo, che di per sé sarebbe immediata, era slittata in avanti per il tempo necessario alla convalescenza. Una volta dimesso dal Gemelli, il 59enne veronese è stato trasferito nella casa circondariale di Rebibbia. «Trova conforto nella fede – riferisce il suo avvocato Vincenzo Calderoni, che è andato a trovarlo in questi primi giorni di reclusione –. Mi ha ribadito quello che già aveva espresso all'esito della sentenza e cioè che se in Cielo si è voluto così, lui accetta il proprio destino». Pur continuando a professarsi innocente, come ha sempre fatto. Se la giustizia penale ha messo un punto alla vicenda, resta da capire quali provvedimenti prenderà ora la Chiesa. Don Piccoli, già in pensione per motivi di salute, ha prestato servizio nell'arcidiocesi dell'Aquila prima di essere ospitato nella Casa del Clero di Trieste. È lì che undici anni fa si è consumato il delitto.


Don Paolo Piccoli, 59 anni, condannato in via definitiva per omicidio

C'è attesa per i provvedimenti che prenderà ora la Chiesa cattolica

Secondo gli ermellini non ci sono dubbi: è stato don Piccoli a uccidere il 25 aprile del 2014 l'anziano monsignore, 92enne ex parroco di Santa Teresa. Il movente? La vittima lo avrebbe sorpreso a rubargli alcune statuette religiose. Monsignor Rocco era stato soffocato e strangolato nella sua camera, nella Casa del Clero del seminario, in via Besenghi.

La vicenda ha avuto un lungo iter giudiziario. Nei primi due gradi di giudizio il sacerdote era stato condannato a 21 anni e mezzo. Un primo ricorso in Cassazione aveva portato alla celebrazione di un nuovo processo davanti alla Corte d'appello di Venezia, che lo scorso marzo si era pronunciata confermando di nuovo la condanna. Di qui il nuovo ricorso ai giudici della suprema corte, che hanno confermato la sentenza, ora irrevocabile. Nel primo processo la Cassazione aveva annullato la condanna in appello per una violazione del diritto di difesa. Era stata la stessa Procura generale a chiedere l'accoglimento di quello specifico motivo di ricorso. Per la difesa gli accertamenti tecnici del Ris sulle tracce di sangue trovate sul letto della vittima e la consulenza autoptica che aveva riscontrato la rottura dell'osso ioide non sarebbero stati ammissibili. Erano tutti accertamenti irripetibili, ma don Piccoli non era stato avvisato quando erano stati disposti in quanto non ancora iscritto nel registro degli indagati. Secondo il ricorso c'era già un quadro indiziario delineato che avrebbe dovuto portare l'organo inquirente ad avvisare Piccoli dell'esecuzione di quegli accertamenti. E così il processo era ricominciato dal secondo grado.

Don Giuseppe era stato sorpreso nel sonno, all'alba. L'omicida – secondo la ricostruzione emersa in aula – aveva tappato naso e bocca all'anziano prete e poi stretto forte la gola, al culmine di una colluttazione. In un primo momento, vista anche l'età del religioso, quella morte era apparsa come un decesso naturale. Erano state poi le tracce di sangue presenti sulle lenzuola della vittima a destare l'attenzione degli inquirenti. «Giustizia è fatta. A undici anni dall'omicidio nostro zio può finalmente riposare in pace», così i nipoti di monsignor Rocco, parti civili nel processo, hanno accolto il verdetto definitivo. —

Nel 2014 uccise il confratello che lo aveva sorpreso a rubare in camera

IN VIA DELL'INDUSTRIA NEL RIONE DI SAN GIACOMO

Auto prende fuoco in strada Danneggiata anche una moto

Accosta perché vede uscire fumo dal cofano. E poco dopo l'auto si incendia. Nessun ferito, fortunatamente, ma i danni sono stati parecchi. Non solo all'Alfa Romeo 147, semidistrutta, ma anche ad altri mezzi in sosta e al portoncino di una palazzina.

È successo ieri sera in via dell'Industria, nel rione di San Giacomo. Il rogo è divampato poco dopo le 21.30. Dalle prime ricostruzioni, il conducente si sarebbe accorto che dal vano motore usciva del fumo sospetto mentre percorreva la strada. Così ha accostato e parcheggiato l'auto all'altezza del civico 53. Tempo qualche minuto e la vettura è andata a fuoco. Dal cofano le fiamme si sono rapidamente propagate all'abitacolo divorando gli interni e facendo scoppiare i vetri. I bagliori e il fumo hanno attirato subito l'attenzione dei residenti.

La chiamata ai vigili del fuoco è stata tempestiva: in una manciata di minuti è arrivata sul posto una squadra di vigili del fuoco. Nel frattempo le fiamme avevano già lambito una moto parcheggiata subito dietro l'Alfa Romeo, mentre la fuliggine aveva annerito l'auto posteggiata due stalli più in là. Il rogo ha danneggiato anche il portone della palazzina davanti alla quale i mezzi erano posteggiati. Tanto che i pompieri hanno rimosso le vetrate prima che potessero esplodere per l'intenso calore sprigionato dal fuoco, rischiando di ferire qualcuno con le schegge.

L'intervento tempestivo dei pompieri ha permesso di scongiurare danni ancora maggiori. Gli operatori hanno spento le fiamme e messo in sicurezza il sito. In via dell'Industria è giunta anche una volante della polizia di Stato per i rilievi di legge. Agenti e vigili del fuoco hanno accertato la natura accidentale dell'incendio, innescato probabilmente da un guasto al motore o da un cortocircuito. I danni, come detto, non sono banali: l'Alfa Romeo 147 è da buttare mentre le ripercussioni sulla moto sono ancora in fase di quantificazione. Al computo vanno aggiunti poi i danni alle vetrate del portone dell'edificio.


I vigili del fuoco intervenuti in via dell'Industria FOTO MASSIMO SILVANO

Il pennacchio di fumo che mercoledì sera si alzava da via dell'Industria è stato avvistato anche da chi abita in altre zone del rione. L'episodio ha destato una certa preoccupazione tra i residenti, a maggior ragione in un periodo in cui i veicoli in sosta sono in balìa di un piromane, che negli ultimi mesi ha colpito duro soprattutto nella periferia est della città. Non è il caso di via dell'Industria, fortunatamente. —

M. E. P.

IN VIALE D'ANNUNZIO

Schianto in scooter sull'asfalto da rifare Conducente ferito

Urta con la ruota dello scooter sull'asfalto raschiato e viene catapultato a terra in viale D'Annunzio. Un volo di almeno dodici metri, che al conducente è costato diverse fratture. L'uomo è stato soccorso sul posto dai sanitari del 118 e trasportato in ambulanza all'ospedale di Cattinara con ferite di media gravità. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio, poco prima delle 17.30 nel tratto di viale D'Annunzio interessato dai cantieri stradali. Dal primo semaforo fino all'incrocio con largo Mioni, lo strato di asfalto più superficiale è stato rimosso già da qualche giorno, in attesa del "restyling". Il passo successivo sarà rifare il manto.


I soccorsi sul posto FOTO SILVANO

Ieri pomeriggio, stando alle ricostruzioni, lo scooterista sarebbe "inciampato" proprio sul gradino che si è venuto a creare tra i due livelli di asfalto: quello raschiato e quello regolare. Il centauro ha perso il controllo del mezzo ed è stato sbalzato di sella. «Ha fatto un volo di almeno dodici metri» riferisce un automobilista che ha assistito impotente alla scena. I primi a prestare soccorso sono state proprio le persone che, in quel momento, transitavano (chi a piedi, chi in motorino o in auto) lungo il viale. La chiamata al 112 è stata tempestiva: nel giro di pochi minuti è arrivata sul posto un'ambulanza. Il personale sanitario ha prestato le prime cure al ferito. Dopodiché il paziente è stato posizionato su una barella e trasportato a Cattinara. Dei rilievi e della gestione del traffico si è occupata invece la polizia locale.

Quello di viale D'Annunzio non è stato l'unico incidente di ieri a spese dei motociclisti. Verso le 16 in via Fabio Severo una Vespa si è schiantata contro la fiancata sinistra di una Mini Cooper. La donna in sella è rimasta ferita, fortunatamente in modo lieve. —

M. E. P.

L'INDAGINE DEL PROCURATORE FREZZA

Telefonini nascosti dentro le celle Così i detenuti spacciavano droga

Sette carcerati usavano cellulari procurati da operatori e volontari per parlare con famiglie e complici

Gianpaolo Sarti

Erano riusciti a farsi portare in carcere cellulari e schede sim che usavano per mantenere i contatti con i famigliari. E, in alcuni casi, anche per gestire lo spaccio di droga all'esterno. Ma sono stati scoperti.

Gli smartphone erano utilizzati per centinaia di chat e chiamate Ad aprile l'udienza

La Procura ha chiuso l'indagine a carico di sette persone e ha chiesto il rinvio a giudizio. L'inchiesta, diretta dal procuratore Federico Frezza, si è servita anche di intercettazioni ambientali all'interno del Coroneo. Oltre che di varie perquisizioni e sequestri.

Gli imputati, che ad aprile compariranno in Tribunale per l'udienza preliminare dal gup Marco Casavecchia, sono nomi perlopiù sconosciuti alle cronache, ad eccezione di uno: Luis Alberto Toledo Manzueta, il trentunenne dominicano condannato per l'omicidio del trentaseienne triestino Luca Lardieri, ucciso il giorno di Pasqua del 2021 con una coltellata al collo nell'appartamento di via del Ponzanino a San Giacomo. Il giovane, noto con il soprannome di Albo, aveva incendiato e fatto esplodere l'alloggio per cancellare le tracce. Ora compare anche in questa indagine sul traffico di telefonini al Coroneo.

Per due degli indagati il procuratore inizialmente aveva ipotizzato pure l'associazione a delinquere finalizzata – così negli atti – a «introdurre in carcere degli smartphone a delle sim e a farli usare a svariati detenuti». L'associazione a delinquere, da quanto risulta, non è più contestata. Ma resta, eccome, il procedimento sul giro e sull'utilizzo dei cellulari all'interno della casa circondariale di Trieste per comunicare con l'esterno, sia per telefonare sia per mandare messaggi. Nell'indagine, dunque, non figurano solo i detenuti coinvolti, ma pure chi da fuori riceveva queste chiamate e dialogava in chat. Sono sette gli smartphone di diverso modello trovati e sequestrati dagli agenti di Polizia penitenziaria tra luglio del 2022 e metà gennaio del 2024.



L'esterno del carcere di Trieste di via Coroneo dove sono stati scoperti i cellulari nelle celle FOTO BRUNI

Nel corso delle successive analisi sui singoli dispositivi, in un caso sono state rilevate chat Whatsapp con 257 messaggi (103 inviati e 154 ricevuti). In un altro, nel giro di poche settimane (dall'8 febbraio 2023 al 16 marzo 2024), sono stati rintracciati 676 messaggi sempre con la stressa applicazione. Un detenuto, inoltre, si era scambiato 1.080 messaggi con un altro detenuto tra il 9 febbraio 2023 e il 13 marzo 2023. Le indagini hanno accertato anche numerose chiamate intercorse tra varie utenze telefoniche.

Il traffico è emerso grazie alla segnalazione di una donna (finita nel registro degli indagati) che aveva allertato la Polizia attraverso l'applicazione YouPol, sostenendo che al Coroneo «ci sono cellulari personali tra i detenuti che nascondono nelle proprie celle e che usano tranquillamente».

Gli smartphone sequestrati secondo l'inchiesta venivano forniti da alcuni operatori e volontari in servizio al Coroneo, che non sono stati ancora individuati. I telefoni sono stati sottoposti ad analisi forense. Le indagini hanno dimostrato che questa disponibilità di telefonini aveva anche un'altra ragione specifica, oltre a quella di mantenere i rapporti con i famigliari: la droga. In alcune delle conversazioni che figurano negli atti la richiesta è specifica: «Prendi cinque confezioni di mannitolo (farmaco impiegato in genere per il taglio degli stupefacenti come la cocaina) – si legge nella documentazione giudiziaria – nessuno se ne accorge. Così mercoledì ho colloqui e faccio portare... io giro quintali di cocaina, non grammi. Non ti azzardare a chiamare i miei clienti a Mantova. Quando esco gestiamo insieme...».

Numerosi i legali che figurano nel procedimento, tra cui gli avvocati Gilberto Tommasi e Alessandro Favazza del Foro di Verona, Gianluca Filiput di Udine, Francesca Marelli di Brescia, Paolo Bevilacqua e Alice Bevilacqua di Gorizia e Alessandra Nava di Treviso.

Nella prossima udienza di aprile gli imputati definiranno il rito con cui saranno giudicati. —

CONTROLLO DEI CARABINIERI A FERNETTI

Latitante arrestato nel bus Cercava di rientrare in Italia

Tra i passeggeri del pullman c'era anche un ricercato. E così sono scattate le manette per un 46enne romeno sorpreso durante un controllo dei carabinieri al valico di Fernetti, a Monrupino. L'uomo stava cercando di rientrare in Italia col la speranza di passare sottotraccia e sfuggire al carcere. Deve scontare quattro mesi di reclusione a seguito dell'ordine di carcerazione emesso nel dicembre scorso dall'Ufficio esecuzioni penali della Procura di Roma. Di lui si erano perse le tracce da oltre due mesi, fino all'altro ieri, quando una pattuglia del Radiomobile della compagnia di Aurisina ha ispezionato il pullman proveniente dai Balcani e lo ha rintracciato. Completate le formalità di rito, il 46enne è stato arrestato e tradotto nel carcere del Coroneo, dove sta espiando la pena. È già il quarto caso in un settimana di latitanti intenti ad attraversare il confine a bordo dei bus. I controlli dell'Arma proseguono. —



Pattuglie al valico di Fernetti

PORTO VECCHIO

Daspo ai migranti negli hangar L'Ics: «Misura inaccettabile»

Le dichiarazioni del sindaco Roberto Dipiazza sui Daspo urbani per i richiedenti asilo senza accoglienza che trovano riparo in Porto Vecchio sono «giuridicamente infondate e moralmente inaccettabili: colpiscono persone che subiscono l'inerzia delle istituzioni». L'Ics, realtà che si occupa dell'accoglienza ai migranti stigmatizza la linea dura annunciata dal sindaco davanti alla presenza di persone straniere nei magazzini abbandonati del Porto Vecchio. Secondo l'Ics, «l'area, dove molti migranti trovano riparo per necessità, è indubbiamente pericolosa. Le autorità hanno il dovere di segnalare chiaramente i rischi con adeguati avvisi agli ingressi. Ciò che invece non è ammissibile è sanzionare chi vi si rifugia a causa dell'abbandono istituzionale».

Ics ricorda che «salvo rare eccezioni, coloro che occupano tali spazi sono richiedenti asilo abbandonati in violazione delle normative vigenti. Se sono costretti a rifugiarsi in aree interdette, la loro condotta rientra nello stato di necessità e non e non può essere sanzionata».

Dipiazza nei giorni scorsi aveva reso noto che nell'ultimo sopralluogo, eseguito mercoledì, le forze dell'ordine avevano individuato 29 profughi accampati negli hangar, di cui 26 avevano già avviato le procedure di richiesta d'asilo. Ma non erano inseriti nel sistema di accoglienza. —

Al via domani la dodicesima edizione del tour di AcegasApsAmga contro l'abbandono dei rifiuti. Prossima tappa il 22 marzo a Basovizza

Ritornano i Sabati ecologici Prima tappa Borgo San Sergio

L'INIZIATIVA

Inizia domani il tour 2025 dei Sabati Ecologici, l'iniziativa di AcegasApsAmga che insieme al Comune ha l'obiettivo di combattere l'abbandono dei rifiuti, portando i centri di raccolta in giro per il Comune. Quest'anno si parte da Borgo San Sergio, in piazzale XXV Aprile, dove dalle 10 alle 16 lo staff della multiutility sarà presente per assistere i cittadini nel conferimento di rifiuti particolari: ingombranti, Raee, inerti e tutti quei materiali che non possono essere conferiti nei contenitori stradali.

Il tour ha permesso, dalla sua inaugurazione nel 2014, di raccogliere quasi 800 tonnellate di rifiuti, 95 solo nel 2024, incrementando la raccolta anno dopo anno.

La tappa successiva avrà luogo il 22 marzo a Basovizza, una delle tappe più popolari dell'iniziativa, che nel corso del 2024 ha contribuito a raccogliere più di 31 tonnellate di rifiuti.

Non solo riciclo. Si riconferma, anche per questa 12esima edizione, la presenza ai Sabati ecologici del progetto RicreAzione – Nuova vita ai tuoi rifiuti. La onlus Oltre Quella Sedia sarà presente con uno stand per ritirare gli oggetti che i cittadini vorranno donare.

Avviato nel 2017, il progetto nasce dal desiderio di realizzare delle attività dedicate all'ambiente e al riuso: i ragazzi diversamente abili, che collaborano con l'associazione, donano nuova vita a oggetti di scarto grazie al recupero creativo, contribuendo così anche al sostegno delle loro attività.

Ecco tutte le tappe dei Sabati ecologici attivi dalle 10 alle 16, con orario continuato: 1 marzo, settima circoscrizione (piazzale XXV Aprile, ingresso da via Curiel); 22 marzo, seconda circoscrizione (Basovizza – area parcheggio in via Gruden, all'incrocio con la S.S.14); 12 aprile, sesta circoscrizione (Rotonda del Boschetto – area parcheggio sede della circoscrizione), 26 aprile, prima circoscrizione (Prosecco – area parcheggio "Mandria"); 10 maggio, settima circoscrizione (Altura – curva di via Alpi Giulie); 24 maggio, prima circoscrizione (Santa Croce – sede Protezione Civile, ex ricreatorio), 7 giugno, sesta circoscrizione (Rotonda del Boschetto – area parcheggio sede della circoscrizione), 21 giugno, settima circoscrizione (piazzale parcheggio Lidl Valmaura); 6 settembre, seconda circoscrizione (Padriciano – area parcheggio campo sportivo Gaja), 20 settembre, prima circoscrizione (Prosecco – area parcheggio "Mandria"), 27 settembre, sesta circoscrizione (Rotonda del Boschetto – area parcheggio sede della circoscrizione); 25 ottobre, seconda circoscrizione (Basovizza – area parcheggio in via Gruden, all'incrocio con la S.S.14).

Al di là dell'iniziativa Sabati ecologici, è comunque sempre possibile conferire i rifiuti ingombranti, elettronici, insoliti e pericolosi nei quattro centri di raccolta cittadini gestiti da AcegasApsAmga, oppure prenotando al numero verde 800.955.988 il servizio gratuito per il ritiro a domicilio dei rifiuti ingombranti. —

Storia dei confini d'Italia: il confine orientale



9,90 €
oltre al prezzo del quotidiano

Un nuovo modo di leggere la storia. La nostra storia.

Dalle valli altoatesine alle coste dell'Istria e della Dalmazia, dal Tirolo alle isole Ionie, questo volume offre una visione complessiva delle vicende storiche e geografiche del territorio compreso fra Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Istria e Dalmazia, e di coloro che hanno contribuito a definire i loro confini, realizzando un'inedita e originale sintesi tra passato e presente. Il lettore troverà in queste pagine un'introduzione sul concetto stesso di confine, sul modo di definirlo, tracciarlo e segnalarlo nel corso dei secoli; per comprendere i mutamenti dei confini avrà a disposizione uno straordinario repertorio iconografico, con un ampio ricorso alla cartografia storica e a mappe realizzate *ad hoc*. Uno strumento insieme agile e raffinato, ricco e innovativo.

nord est multimedia
In collaborazione con Capricorno

Dal 22 febbraio in edicola con IL PICCOLO Messaggero Veneto

Il caso Resinovich

La consulenza medico-legale dell'antropologa forense Cattaneo verrà depositata in queste ore
Massimo riserbo della professionista sui risultati, emergono indiscrezioni sul test sperimentale

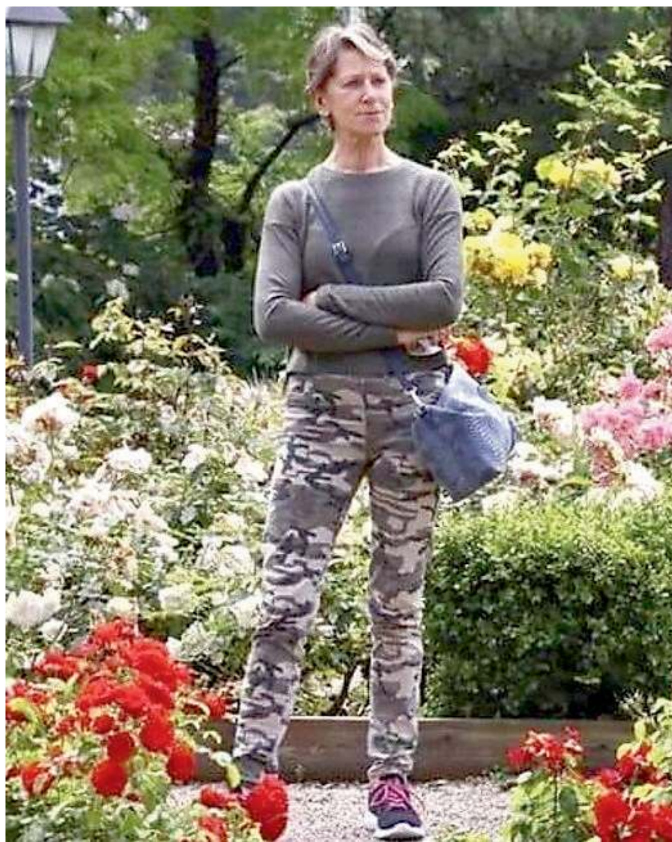
I segni di Liliana e lo studio su corpo e conservazione a temperature molto basse

L'ATTESA

Laura Tonero

Salvo altri colpi di scena – la premessa è doverosa su questo caso – in queste ore la Procura di Trieste riceverà la nuova consulenza medico legale sulla morte di Liliana Resinovich. Un documento che dalle indiscrezioni emerse darà linfa a nuovi scenari. Aprendo alla possibilità che le lesività riscontrate sul volto e sul corpo, sebbene non mortali, siano compatibili con l'azione di terzi. Difficilmente arriveranno risposte certe sull'epoca della morte. È morta il giorno stesso della scomparsa, il 14 dicembre 2021, o nelle giornate a ridosso del ritrovamento, il 5 gennaio 2022?

Nelle mani dell'antropologa forense Cristina Cattaneo – che nella stesura della consulenza è stata affiancata dai medici legali Stefano Tambuzzi e Biagio Eugenio Leone, e l'entomologo Stefano Vanin – da giorni ci sono anche i risultati dello studio del microbiota sui resti della 63enne, che i consulenti di Sebastiano Visintin, marito della donna, hanno affidato alla ricercatrice Noemi Procopio. Uno studio sperimentale se applicato all'uomo, ma che viene invece utilizzato sulla carne animale per capire se ha subito o meno un processo di congelamento. I risultati – pur non fornendo un'indicazione netta sulla data del decesso di Liliana – rileverebbero invece la presenza di un germe compatibile con la conservazione del corpo a temperature molto basse, che potrebbero essere anche di origine naturale. I risultati di questo test commissionato dai consulenti del marito (i legali Paolo e Alice Bevilacqua, il medico legale Raffaele Barisani e l'ex comandante dei Ris Luciano Garofano), potrebbero essere serviti per avvalorare una tesi piuttosto che un'altra.



LILIANA RESINOVICH
LA 63ENNE FOTOGRAFATA DAL MARITO NEL ROSETO DEL PARCO DI SAN GIOVANNI

Lo staff della Cattaneo ha preso in mano un anno fa il caso Resinovich. Cosa dobbiamo attenderci da questo tanto atteso elaborato? «Dimostrerà quello che abbiamo sempre sostenuto, che è una morte legata a terzi», si limita a dichiarare il professor Vittorio Fineschi, che, insieme al professor Stefano D'Errico, ha steso una relazione per l'associazione Penelope, che affianca il fratello e la nipote di Liliana. Fineschi, valutando anche la lieve frattura dorsale riscontrata in sede di secondo esame autoptico, aveva avanzato anche l'ipotesi di un meccanismo di torsione o di compressione, compatibile con un'aggressione alle spalle subita dalla donna. Per i consulenti di Penelope, Liliana è stata aggredita e uccisa.

Raffaele Barisani, il medico legale del marito e che per primo aveva sollevato dei dubbi sui segni sul volto della 63enne, attribuendoli all'azione di terzi, conferma anche oggi quella sua lettura: «È stata aggredita e poi è morta per un malore il giorno stesso della scomparsa, non si è suicidata».

Paolo e Alice Bevilacqua, i legali di Visintin, si rimettono «alle valutazioni della scienza, ma per definizione la scienza può essere fallace, e se emergerà che quei segni sono lesioni provocate da terzi, comunque non sono mortali. Tutti gli altri elementi portano alla conclusione che quella donna, purtroppo, si è abbandonata in quel terreno». I risultati della scienza «andranno comunque letti – aggiungono – valutando gli elementi circostanziali. Ad esempio, le analisi sulle suole delle sue scarpe confermano che ha calpestato quel terreno, quindi come sarebbe stata portata lì senza vita?».

Il marito dalla relazione della Cattaneo si aspetta «certezze dopo un anno di approfondimenti, poi gli inquirenti sapranno cosa fare». Qualcuno ipotizza possa essere stato lui a picchiarla, prima ancora che la donna quel 14 dicembre uscisse di casa. «Io ho lasciato Liliana tranquilla, se le avessi procurato io dei lividi – costata – non avrebbe poi amorevolmente messo in ordine la casa e in tanti anni di matrimonio non ho mai alzato le mani su di lei, mai». Visintin non esclude invece «sia potuto entrare a casa nostra qualcun altro quella mattina, dopo che io me ne sono andato».

Una cosa invece è certa: questo caso conserverà molti dubbi ai quali non verrà mai data una risposta. —

IL MARITO VISINTIN

«Ora certezze»



«Ripenso ancora a quel 14 dicembre di tre anni fa – così il marito di Liliana, Sebastiano Visinti – e quei movimenti di Claudio Sterpin (l'amico di Liliana) e dei miei vicini alle mie spalle: io ignoravo molte cose, non sospettavo nulla di grave, ma un semplice allontanamento». «Come mai – si chiede – loro fin da subito, dopo che da poche ore la mia Lilly non dava segnali, erano già così allarmati?. Ero così confuso che se gli inquirenti non mi avessero aiutato con le indagini, non sarei stato in grado di ricordare minuto per minuto cosa avevo fatto in quella giornata». —

L'AVVOCATO BEVILACQUA

«Si è tolta la vita»



Il legale Paolo Bevilacqua affianca da tre anni il marito di Liliana. E resta convinto si sia trattato di un gesto estremo, che la donna avrebbe compiuto il giorno stesso della scomparsa, e invita a una lettura della relazione medico legale con un occhio attento anche agli elementi emersi dalle altre analisi, come quella botanica sotto le suole delle scarpe di Lilly con terra compatibile con quel bosco e con il lastricato pedonale che costeggia l'ultimo tratto di via Weiss, prima dell'imbocco al sito di ritrovamento del corpo della donna. —

IL PROFESSOR FINESCHI

«È stata uccisa»



Vittorio Fineschi, professore ordinario di Medicina legale alla Sapienza, è il consulente di parte del fratello di Liliana Resinovich. L'associazione Penelope ha affidato a lui e al medico legale triestino Stefano D'Errico il compito di "leggere" il corpo della donna. Il professionista resta convito «che la storia della morte della 63enne vada riscritta» e che «non si tratti di un suicidio», mentre sposa l'ipotesi che sia stata picchiata prima di essere soffocata. La sua morte, in quel caso, sarebbe quindi stata provocata da terzi. —

IL MEDICO LEGALE BARISANI

«È stata colpita»



I segni trovati sul volto di Liliana Resinovich «sono invero nel complesso modesti, e certamente non possono in alcun modo correlarsi a una causa di morte, ma gli stessi rilievi possono anche avere una causa non accidentale, bensì il significato di lesioni inferte da terzi». Così, il 17 ottobre 2022, scriveva il medico legale Raffaele Barisani, consulente di Sebastiano Visintin. Una lettura che, stando alle indiscrezioni, troverebbe conferma nell'elaborato che i consulenti della Procura stanno per depositare. —

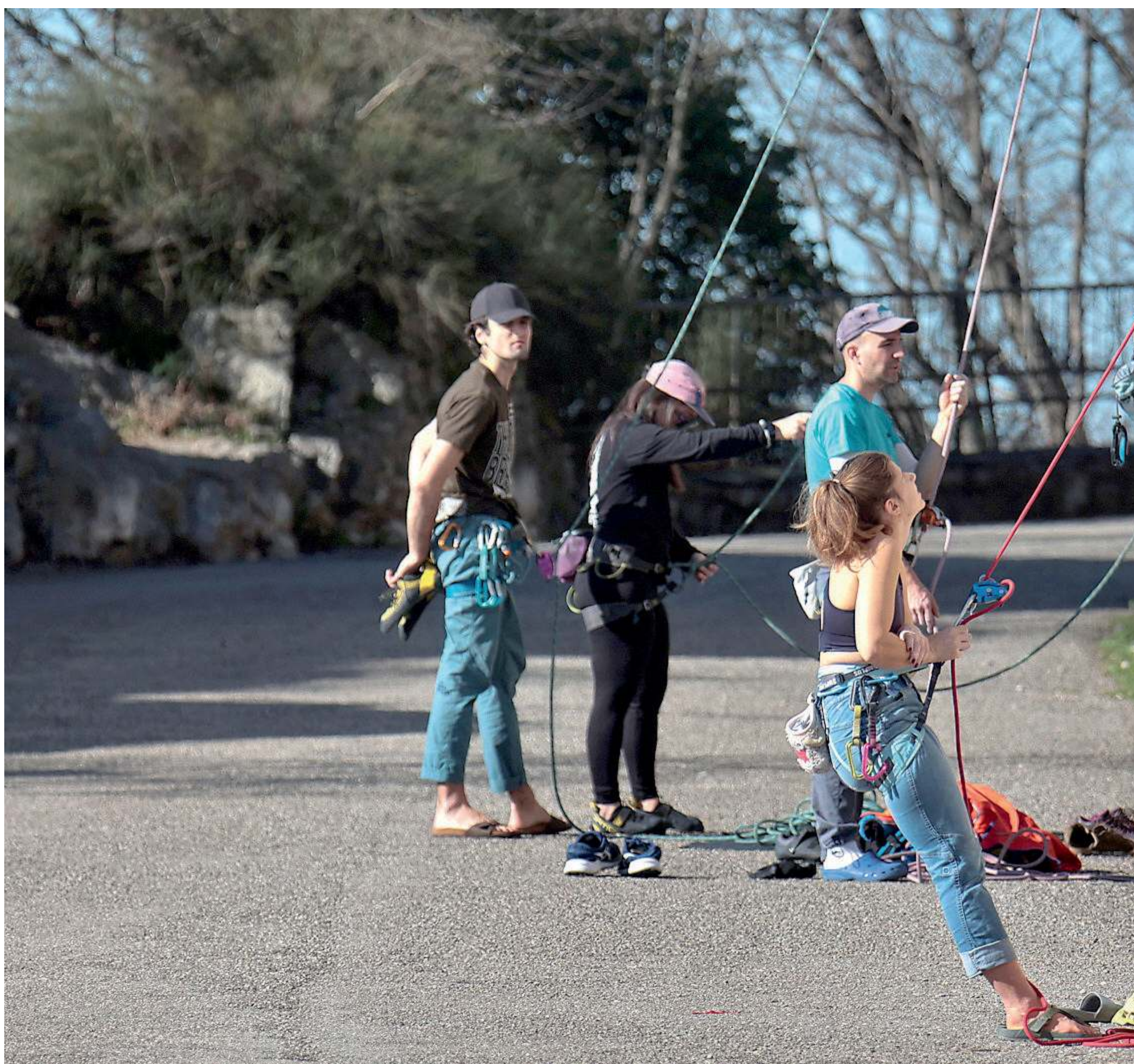
I percorsi della natura integrati alla città


I segni bianchi rossi tracciati dai volontari Cai


Una tranquilla passeggiata sulla Napoleonica



Il cartello che illustra le opzioni del percorso


NON SOLO PASSEGGIATE
L'ALLENAMENTO DEI ROCCIATORI (FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE)

Esplorare i sentieri del Carso con il Tram di Opicina

Dall'affollata Napoleonica ai tracciati appartati del Cai

Il ritorno in funzione della trenovia in salita permette di godere del reticolo di percorsi che si spinge fino a Prosecco e Aurisina

Zeno Saracino

«L'altura di Opicina è conquistata: ed ora, alle altre!». *Il Piccolo* dell'11 settembre 1902 descriveva come una compiuta «scalata dell'altipiano» l'inaugurazione del Tram di Opicina. Il ciglione carsico rappresentò infatti a lungo un ostacolo non solo per il trasporto delle merci, ma per le stesse escursioni dei triestini: si preferiva il colle del Cacciatore, meno impervio; o recarsi, in giornata, verso l'Istria con uno dei tanti vaporetti di fine secolo. Tutt'oggi, per molti triestini, salire verso il Carso col Tram (ri)diventa il primo passo verso l'esplorazione dell'altipiano e della sua ricca rete di sentieri. Il punto di partenza era e rimane l'Obelisco di Opicina dal quale si diramano i percorsi iniziali.

La prima passeggiata è naturalmente la strada Napoleonica che, dalla piazzola, prosegue lineare fino al borgo di San Nazario, presso Prosecco. La Napoleonica deriva il nome dalle truppe del piccolo caporale che la percorsero a cavallo del secolo: tuttavia il merito della realizzazione spetta all'ingegnere cividalese Giacomo Vicentini che, divenuto assistente «degl'Eddifici Publici nell'Ufficio delle Fabbriche», progettò la strada nel 1821. In effetti la lunghezza attuale risale al 1886 quando fu ampliata e, nel 1888, battezzata strada Stefania in onore dell'arciduchessa moglie di Rodolfo d'Asburgo.

La strada, al riparo dalla bora e soleggiata, è sormontata per i primi tre quarti da un ampio bosco, detto "Bertoloni". Venne piantato nella seconda metà dell'Ottocento nel contesto del rimboschimento del Carso; non a caso sono tutt'oggi ammirabili il pino nero, il carpino nero e il ciliegio canino.

L'ultima sezione prima di completare il percorso, quando la Napoleonica è ormai cemento, presenta delle nude distese di pietra utilizzate da rocciatori e alpinisti: se già Julius Kugy e Napoleone Cozzi, tra Ottocento e Novecento, avevano sfruttato quale «palestra di ardimento» la zona, il suo utilizzo viene sistematizzato da Emilio Comici nel periodo interbellico e dai gruppi alpinisti dagli anni Cinquanta in poi. L'ultima evoluzione risale agli anni Ottanta, quando la Napoleonica fu attrezzata per l'arrampicata sportiva, richiodando per il free climbing la via artificiale detta "lo Scudo" e chiodando circa quindici vie. Ricordiamo in tal senso, sulla Napoleonica, il passaggio della "X", un'impossibile fessura sorpassata per la prima volta da Giorgio Ramani.

Sempre partendo dall'Obelisco e, in questo caso, dai posti auto del vicino campeggio è possibile percorrere il sentiero Cai n. 1: l'itinerario, semplice e lineare, con l'antenna quale punto di riferimento annovera uno bello spiazzo con panorama e un cippo del 1897 dove si ricorda il Bosco comunale intitolato a Pavani. Al termine, ecco la cima del colle Belvedere: una Rosa dei venti e due panchine fanno un po' di compagnia al visitatore, lontano dalle folle della Napoleonica.

Bene evidenziato da un apposito cartello, partendo dal piazzale antistante l'Obelisco, è possibile imboccare il sentiero Cai n. 12, meglio conosciuto come il "Nicolò Cobolli". Il capodistriano Cobol, poi rinominato Cobolli, fu professore di ginnastica presso la Scuola civica e, nel tempo libero, accanito esploratore del Carso quale socio della Società alpina delle Giulie (Sag). L'insegnante in particolare sosteneva l'escursionismo in quanto occasione «per insegnare ed amare il proprio paese» . Cobolli, essendo uno studioso di pedagogia, formulò inoltre su incarico di Felice Venezian il progetto per il primo ricreatorio comunale laico di Trieste, destinato a luminoso successo.

Il sentiero, tutto in salita, è intervallato da tratti di linee difensive in trincea risalenti alla prima guerra mondiale e da un "Tobruk", una postazione difensiva di cemento armato per un osservatore dell'artiglieria o un mitragliere. È possibile ammirare, alla sommità del colle, i resti della cosiddetta Vedetta Ortensia; si ridiscende poi verso l'Obelisco.

Spostandosi nella zona di Prosecco, all'inizio della Napoleonica, è possibile recarsi a Contovello e, accanto alla chiesetta, imboccare il sentiero natura Cai n. 9. Il vicino laghetto, chiamato anche Mlaka, continua una difficile esistenza tra piante infestanti e specie non autoctone, dopo un tentativo infruttuoso di bonifica compiuto nel 2023. Continuando la discesa, a tratti assai erta, s'incontra un massiccio cilindro di pietra con lo stemma dell'alabarda; quanto rimane di una fontana frammista ai vicini vigneti. Scendendo ancora si presenta una ripida scalinata di arenaria sconnessa; qui purtroppo i cartelli sono stati più volte vandalizzati e solo le panchine appaiono in buone condizioni. Si giunge infine alla stazione di Miramare, un microcosmo ferroviario giunto intatto dall'età vittoriana, e al parco stesso.

Il tragitto è molto simile al Sentiero dei pescatori che, un tempo, garantiva l'accesso al mare agli abitanti di Aurisina. L'itinerario parte dalla zona "Konec vasi", presso le abitazioni dei pescatori di Aurisina, poi passa a fianco del boschetto Bercizza, attraversa il ponte di pietra un tempo della Ferrovia Meridionale Trieste-Vienna, e dopo alcune visioni panoramiche tra i pastini, giunge alla spiaggia detta Canovella degli Zoppoli. La via era stata infatti concepita

I percorsi della natura integrati alla città




L'inizio della Napoleonica col tram sullo sfondo


Il sentiero della Salvia con vista sul golfo


Il sentiero Cobolli e l'ingresso vicino all'Obelisco

per gli zoppoli, le imbarcazioni locali ricavate da un unico tronco di legno; il porticciolo però risale al secondo dopoguerra, costruito dall'amministrazione alleata.

Sempre a partire da Aurisina si dipana il Sentiero della Salvia che connette con la frazione di Santa Croce; il nome del percorso viene dato dalla presenza della pianta aromatica che precede la successiva intitolazione all'alpinista Tiziana Weiss, scomparsa nel 1978 alle Pale di San Martino. Il percorso è lineare, ma è possibile compiere una deviazione onde ammirare la vedetta Liburnia, in realtà una torre piezometrica costruita onde portare l'acqua del vicino acquedotto alla Ferrovia meridionale.

Immancabile infine, sempre ad Aurisina, il sentiero Rilke risalente al 1987: intitolato al poeta boemo che soggiornò a Trieste, l'itinerario costeggia l'altipiano carsico, consentendo di ammirare le falesie di Duino. Il sentiero si affolla di gitanti nei mesi autunnali, quando il sommaco dipinge pennellate di gialli, rossi e arancioni. Sempre dal Rilke è possibile intravedere la "spiaggia del Principe" , una piccola baia proprio sotto il castello.

Rimangono punti di partenza, diramazioni di ampie ragnatele di sentieri dai quali esplorare gli angoli nascosti del Carso; citando Julius Kugy, «a poco a poco il Carso mi schiuse la sua aspra bellezza e mi prese nel suo fascino meraviglioso…». —

Torrente e boschetti fanno da controcanto a ghiaioni impervi e lastre di roccia dove si formarono i migliori scalatori

Riscoprire la multiforme Val Rosandra fra corsi d'acqua e alpinismo eroico

L'ITINERARIO

Se l'elemento caratteristico del Carso è la roccia, la Val Rosandra può essere considerata un suo esempio estremo: una piccola vallata creata da fenomeni di erosione geologica che sembra "chiudere" l'altipiano carsico, quasi delimitando la stessa città di Trieste e costituendo un punto di congiunzione con la vicina Istria. La diversità di ambienti in un luogo così piccolo – dal ruscellare del torrente a dolci boschetti, dai ghiaioni impervi alle lastre di roccia verticali – ne fanno da tempo un ambiente perfetto per le camminate, le vie ferrate e l'arrampicata. In particolare, in quest'ultimo caso, la Val Rosandra presenta un sistema di "vie" che, nonostante si collochi a breve distanza dal mare, colpiscono per il grado estremo di difficoltà.

Il punto di partenza di solito è la piazza di Bagnoli della Rosandra/Boljunec dalla quale ci si incammina verso via Bottazzo; a fianco il monte San Michele presenta la cava abbandonata, dalla forma di un cuore, dell'ultimo proprietario Mario Vouk.

La prima parte del tracciato mostra i resti dell'acquedotto romano: un canale di arenaria con copertura di pezzi cuneiformi per la volta ad arco. Fu Ireneo della Croce a compiere il primo studio sull'acquedotto di Bagnoli, disegnando il tracciato e individuando la sorgente sotto l'antico castello di Moccò. L'acquedotto, definito "di Klinciza" dal nome della sorgente e descritto come "sontuoso", non era più attivo; della Croce infatti usava l'imperfetto, l'acqua "scorreva". L'architetto Pietro Nobile tentò, nel 1814, di seguirne il percorso, onde riattivarlo a fronte della continua richiesta di acqua dolce in città. Sembra infatti che la qualità dell'acqua di Bagnoli fosse particolarmente elevata.

La presenza del torrente deve lasciar immaginare nei secoli passati l'attività di molteplici mulini: un esempio è visibile nei ruderi di una costruzione nella parte iniziale del sentiero, in corrispondenza di uno dei primi attraversamenti. Era il Mulino Satava/Zastava, documentato per la prima volta nel 1829 e, quasi un secolo dopo, chiuso e abbandonato dall'ultimo proprietario, Pepi Klun.

Proseguendo lungo il sentiero Cai n. 1, detto "dell'Amicizia/Steza Prijateljstva", si ripercorrerà in realtà un'antica via, quella "strada del sale" utilizzata dai commercianti della Carniola per giungere alle saline di Zaule, percorsa dalla mitica figura del contrabbandiere sloveno Martin Krpan.

Non solo natura selvaggia e resti romani, perché la Val Rosandra nasconde anche la chiesa di S. Maria in Siaris/Cerkev na Pečak: sede di pellegrinaggi dei triestini nel XIV secolo e dalle vaghe origini medievali (la leggenda vuole che sia stata voluta da Carlo Magno) venne salvata dal degrado nel 1982 da un comitato di cittadini, capitanato da Armando Halupca e don Armando Scafa.

Sempre mantenendo quale punto di riferimento la chiesetta, l'escursionista può anche dirigersi verso il Cippo Comici, giungendo su una cima battuta dalla bora. Il cippo ricorda uno dei più grandi alpinisti italiani di metà secolo ed è affiancato da due lapidi, dedicate rispettivamente a Umberto (Berto) Pacifico e ai "Bruti della Val Rosandra". Lo sguardo, dalla cresta, può contemplare un ambiente perfetto quale terreno di allenamento per gli alpinisti: qui infatti Napoleone Cozzi e la sua Squadra Volante si staccarono per la prima volta dal terreno senza l'aiuto di guide locali; e sempre qui si formò, poi intitolata a Comici, la prima scuola di roccia in Italia. Spiro Dalla Porta Xydias rievocò nei suoi scritti i nomi pittoreschi delle "vie" della Val Rosandra, di quel panorama tutto «pinnacoli, paretine, gugliette»: dalle "vie del colore" per la conformazione della roccia, alle "vie degli animali" per gli incontri imprevisti in cordata (ad esempio la via dei Falchi).

Dal cippo è infine possibile tornare indietro o proseguire verso il paese semi disabitato di Bottazzo, dove godere una meritata sosta. —

Z. S.

Dalla piazza di Bagnoli verso l'acquedotto romano e i resti del mulino Satava si imbocca l'antica strada del sale

La piccola chiesa di Santa Maria sede di pellegrinaggi dal XIV secolo
C'è chi dice che fu voluta da Carlo Magno

Il Cippo Comici battuto dalla bora ricorda uno dei più importanti alpinisti italiani
Poi il ritorno al paesino silenzioso di Bottazzo

LO STABILIMENTO BALNEARE

Piscina dell'Ausonia da ripristinare Approvato il piano, ora servono risorse

Le Belle arti hanno dato l'ok al progetto dell'Autorità portuale
Ma per poter avviare l'opera vanno trovati più di 2 milioni



In alto, l'esterno del bagno Ausonia; in basso, a sinistra la vasca distrutta e a destra il logo FOTO SILVANO

Francesco Bercic

L'ultima fatica burocratica è stata portata a termine: il progetto per il ripristino della piscina olimpionica del bagno Ausonia, andata distrutta nel corso delle mareggiate di sei anni fa, ha ottenuto il parere positivo della Soprintendenza. Ma se qualcuno pensava di rivederla restaurata già quest'estate, dovrà mettere da parte i propri desideri. Perché è vero che la trafila burocratica si è conclusa, ma ora deve incominciare la non meno impegnativa ricerca dei finanziamenti, stimati in 2,2 milioni di euro.

Perciò è altamente improbabile che in tempo utile per la bella stagione si muovano operai nello storico stabilimento triestino. L'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante, esprime comunque fiducia, anche perché l'approvazione della Soprintendenza consente di agevolare il dialogo con Roma esortandola a sbloccare i contributi ministeriali. Il tempo è tiranno: da sei anni l'Ausonia è di fatto per metà inaccessibile, mortificando così non solo le brame dei bagnanti, ma anche e soprattutto un patrimonio fatto di una storia e di un'architettura del tutto peculiari.

Nell'agosto del 2019 l'impeto delle onde aveva danneggiato il pontile fronte mare, causandone il crollo sul lato della piscina olimpionica. Da allora si sono sovrapposte voci solitarie, solleciti di comitati e associazioni, per ridare lustro a quel perimetro. L'Autorità portuale – proprietaria demaniale dello stabilimento affidato in concessione alla cooperativa Croce del Sud – si è perciò mossa per stilare un progetto, per il quale ha impiegato circa 100 mila euro. L'intervento ha valore conservativo: non verrà quindi alterata l'identità originaria dell'Ausonia, ma si andrà a restaurare la vasca olimpionica com'era prima delle mareggiate, rafforzandola solo a livello infrastrutturale.

Il piano compilato dall'Autorità riguarda tanto la piscina ad acqua di mare, quanto le componenti accessorie: le passerelle lato mare e lato Dogana, il consolidamento e il rifacimento delle gradinate della vasca e il consolidamento del solaio, i servizi igienici, l'ingresso e la parte terminale del magazzino. La Soprintendenza, prima di dare la sua approvazione, non ha fatto rilievi particolari, a meno di qualche minuzia tecnica. E d'altronde, trattandosi come detto di un restauro di natura conservativa, non c'erano in partenza nodi da sciogliere tali da far presupporre un diniego.

«È un risultato importante, frutto di una proficua collaborazione tra l'Autorità portuale e la Regione che hanno concordato fin dallo scorso anno l'obiettivo di valorizzare questo significativo patrimonio storico e culturale della città», commenta l'assessore Amirante, che sottolinea dunque la volontà di «condividere con la cittadinanza i progressi compiuti».

Anche per Vittorio Torbianelli, commissario straordinario dei porti di Trieste e Monfalcone, quello dimostrato per il bagno Ausonia è «un modello di grande lavoro e dialogo tra le istituzioni». Torbianelli si dice a sua volta ottimista per i prossimi passi e per avviare «ulteriori interventi» negli stabilimenti balneari. Pur non contribuendo direttamente al finanziamento dell'opera di ripristino, l'Autorità portuale si è resa disponibile a svolgere il ruolo di stazione appaltante. —

IL RUOLO DELLA DONNA NELLE FEDERAZIONI

Sport e parità di genere nel convegno del Coni «Trieste un'isola felice»

Roberta Mantini

Il ruolo attivo della donna nelle società sportive e nelle federazioni è stato al centro del convegno "21 tappe per l'equità di genere nello sport italiano", promosso dalla Fondazione Milano Cortina 2026 e dal Coni, che si è svolto ieri al Savoia Excelsior Palace.

Ad aprire i lavori il presidente del Coni Fvg Giorgio Brandolin: «Un piccolo passaggio in questa regione sull'equità di genere – ha ricordato – l'abbiamo anche portato avanti: siamo l'unico comitato che ha quattro donne su otto componenti».

Equità di genere «è un termine che comprende sia le pari opportunità che la sostenibilità – ha spiegato la vice presidente del Coni Claudia Giordani – ambiti per rendere il mondo in cui operiamo più equo e più attento alle necessità di tutti e tutte. Noi del mondo dello sport dobbiamo interrogarci e confrontarci su questo tema che è prioritario, perché dal Comitato olimpico internazionale ci vengono suggerite e presentate delle raccomandazioni proprio in tal senso».


Il convegno del Coni e l'intervento di Brandolin FOTO MASSIMO SILVANO

Trieste è un mondo a parte, «sicuramente è un po' un'isola felice – ha detto Martina Orzan, vice presidente del Coni Fvg – dove abbiamo dei numeri molto alti di donne che praticano le varie discipline sportive e che ottengono risultati agonistici rispetto al panorama nazionale».

Le quote rosa non piacciono al Coni, non nel principio ma nella modalità attuativa. Il senso delle attività messe in campo le ha illustrate Gianfranco Puddu, docente formatore della Commissione tecnica nazionale per l'attività giovanile: «Sono attività molto pratiche volte proprio al rispetto delle regole, all'etica e alla parità di genere. La problematica delle quote rosa, che molti sportivi e molte sportive non accettano, perché tentano di superare la diversità, quella che non è una parità di genere, e reintroducono un'ambiguità. Utilizzare una norma per rendere uguale una donna, equivale a far rientrare dalla finestra quello che è un pregiudizio e uno stereotipo che ormai è insito nella nostra cultura. Il lavoro che stiamo facendo – spiega Puddu – affronta proprio questa problematica, passare dalle parole ai fatti proponendo un'attività di campo, perché al di là dei principi sui quali possiamo essere tutti molto d'accordo, c'è il problema di trasferire tutto nella pratica di tutti i giorni e renderlo un aspetto comune, di routine, non un evento eccezionale legato a determinate situazioni o una norma da dover seguire».

Le federazioni si muovono in maniera molto autonoma, anche se con molte il Coni sta portando avanti una collaborazione. «Le indicazioni si basano sull'utilizzo di una metodologia adeguata per l'insegnamento sportivo – aggiunge Puddu – che tra l'altro derivano dalle indicazioni del Cio sulla parità di genere e sulla pratica inclusiva. È un'attività molto interessante alle quali si stanno avvicinando anche altre federazioni».

La parte conclusiva del convegno ha visto protagoniste la velista olimpica Giovanna Micol e vincitrice della prima edizione della Puig Women's America's cup con il Team Luna Rossa Prada Pirelli, l'olimpionica del tiro a segno Valentina Turisini, le giornaliste Francesca Spangaro e Francesca Terranova che, moderate da Alessio Briganti, hanno parlato di possibili soluzioni per aumentare i numeri dei tecnici e dirigenti donne, la vela professionistica delle donne e lo sviluppo degli equipaggi misti, il sorpasso di genere nella formazione, dove a studiare all'università e a laurearsi sono in prevalenza donne. —



Protesta contro la nave militare

Un presidio contro la nave militare Trieste domani alle 10 in piazza Goldoni. A organizzare la protesta, nel giorno in cui la città accoglie il Vespucci, sono le associazioni Coordinamento No Green Pass e Oltre, Insieme Liberi, Fronte della Primavera Triestina e Tavolo per la Pace Fvg. (Foto Lasorte)

L'evento più atteso dell'anno



Al centro il sindaco Paolo Polidori consegna le chiavi della città al Re Carnevale Giovanni Derin, nelle altre immagini i festeggiamenti e l'inizio ufficiale della 71esima edizione muggesana FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

La grande festa partita ufficialmente ieri con la consegna delle chiavi della città dal sindaco Polidori al Re della manifestazione Giovanni Derin

Note, danze, colore: il Ballo della verdura dà il via al 71esimo Carnevale di Muggia

IL PROGRAMMA

Luigi Putignano / MUGGIA

Partita ufficialmente, nel pomeriggio di ieri, la settantunesima edizione del Carnevale muggesano, con la consegna dalle mani del sindaco Paolo Polidori delle chiavi della città al Re Carnevale Giovanni Derin. In realtà i primi protagonisti sono stati i bambini che si sono divertiti in piazza Marconi con balli, musica e coriandoli in quantità industriale. Questo fino alle 17. Poi l'annuncio dell'arrivo dei Frajeri, una ventina di musicisti, provenienti dalle diverse bande delle compagnie, ha riportato tanta gente dietro le transenne per lasciare spazio alle Compagnie che sono state annunciate. Prima delle Compagnie ha fatto il suo ingresso in piazza il Re Carnevale, al secolo Giovanni Derin. Subito dopo è toccato a Claudio Pluca, in arte Zio Claudio, presentare l'ingresso dei rappresentanti delle singole compagnie che sono apparse in piazza in ordine di sfilata: per prima ha fatto il suo ingresso la Brivido, seguita dalla Trottola, da Bulli e Pupe, da La Bora, dall'Ongia, dai Mandrioi, dalla Lampo e dalle Bellezze Naturali. Dopo essere giunto nella sala del Consiglio, Re Carnevale si è sporto dal bancone. Sul poggiolo è avvenuta la consegna delle chiavi dal sindaco al Re Carnevale, con il primo cittadino che ha pronunciato il discorso di rito e ha dato il "la" all'apertura della sei giorni, e il Re che scherzosamente, anche per gli strascichi polemici delle scorse settimane sulla questione, ha decretato «il parcheggio libero per tutti e l'abrogazione di qualsivoglia bollino blu».

Presente, oltre al sindaco, anche il vicesindaco e assessore al Carnevale, Nicola Delconte, nelle sembianze di un barbuto Dante Alighieri, e il presidente uscente dell'Associazione delle Compagnie, Mario Vascotto. Infine è avvenuto il passaggio della corona tra la madrina uscente, Francesca Vogrig, accompagnato dal rullo di tamburi dei Frajeri, e la nuova, Ylenia Vascotto.

Subito dopo l'investitura della nuova madrina è partito il caratteristico "Ballo della verdura" con 10 coppie vestite con costumi sgargianti che brandivano un ramo di alloro decorato e che hanno danzato al suono delle note dei Frajeri. Ricordiamo che Il Ballo della verdura è parte della storia del Carnevale muggesano ed è un antico rito carnascialesco che, originariamente, chiudeva il Carnevale, come riporta un'antica pubblicazione del 1611. Poi la festa è proseguita in piazza e tra le calli lungo i tanti punti di incontro ed è culminata nell'aperitivo in musica, con revival dagli anni '70 agli anni 2000.

Questa mattina è in programma al museo Carà lo spettacolo musicale interattivo per bambini dai 3 ai 7 anni "I supereroi della musica" con la Civica orchestra di fiati "Verdi" di Trieste, mentre dalle 16 alle 18 e in programma nella palestra comunale "Pacco" il "Ballo delle bambole. Infine dalle 18 in piazza Marconi si terrà lo spettacolo itinerante della Filarmonica di Santa Barbara. Infine, per consentire il regolare svolgimento della sfilata dei carri allegorici e delle maschere prevista per domenica 2 marzo è stato istituito il divieto di transito dalle 12.30 alle 21 sulle seguenti vie e strade: viale XXV Aprile, via Forti, via Berzulla, via Reti, via D'Annunzio, via Roma, via Mazzini, piazza della Repubblica, largo Caduti per la Libertà, via Tonello, viale Frausin, via di Trieste (da Molo Balota a via Battisti), via Battisti, via Bembo, via Colarich (in direzione viale XXV Aprile – tratto tra i civici 1/A e 20, nella parte iniziale (intersezione rotatoria Pilon) di via dei Mulini, via di Crevatini, località Pisciolon, località Riostorto, nella parte iniziale (intersezione con via D'Annunzio) di via Pianezzi, via Felluga e Salita Ubaldini (in queste vie elencate sarà istituto anche il divieto di sosta dalle 7 alle 21), via Battisti (tra largo Caduti per la Libertà e via Manzoni), via Manzoni, riva de Amicis, largo Nazario Sauro, galleria di Muggia centro. —

Stasera appuntamento al Circolo culturale. Il clou con il corteo e i 16 gruppi in maschera

Il re e la regina arrivati a Opicina Domani la grande sfilata dei carri

L'ANTEPRIMA

Ugo Salvini

Il festoso arrivo del re del Carnevale carsico, Pinkoslav Štivanski Vodovodski, e della regina Sirenka Secada de Pescadur, al Circolo culturale di Opicina, ha segnato, ieri nel tardo pomeriggio, l'avvio delle manifestazioni legate alla kermesse in maschera che, fino a domani sera, coinvolgerà l'intero Carso triestino in uno degli appuntamenti più attesi dell'anno.

Un'anteprima, quella di ieri, che ha visto la partecipazione di tutti gli esponenti dei gruppi e delle compagnie che saranno i protagonisti del corteo di domani, anche perché, nell'arco della serata, si è proceduto al sorteggio dell'ordine di partenza della sfilata. Evento di rilievo quest'ultimo per coloro che aspirano al successo nelle rispettive categorie di appartenenza e comunque occasione di festeggiamenti collettivi. Il tutto con l'accompagnamento musicale della banda di Sales.

Stasera, alle 21, sempre al Circolo culturale di Opicina, è intanto in programma la festa della vigilia, con musica e inevitabili cin cin. Ma il clou è quello di domani. La sfilata inizierà alle 14, con partenza dall'area del poligono e trasferimento dei 5 carri allegorici e dei 16 gruppi in maschera, oltre che di quanti si esibiranno a livello individuale o di coppia, fino alla via di Prosecco. Questa la successone: Breg, Macine, Basovizza, San Pelagio, Pis'cianzi, Valmaura, Opicina, Medeazza-San Giovanni di Duino, Santa Croce, Vikinghi Trieste, Monrupino, Slivia, Padriciano-Gropada, Ceroglie, Marcottini, Prepotto, Trebiciano, Prosecco-Contovello, Borgo San Sergio, Doberdò del lago, Barcola.



L'arrivo del Re e della Regina del Carnevale carsico a bordo dell'Ape

Già dalle 12 il traffico nel cuore dell'abitato di Opicina sarà interdetto, sia per i mezzi privati sia per quelli del servizio pubblico di trasporto. Questi ultimi saranno dirottati, per quanto concerne le fermate, nei punti che i tecnici della Trieste trasporti reputeranno idonei. Gli organizzatori del Carnevale carsico, giunto alla 56esima edizione, invitano fin d'ora quanti vorranno salire a Opicina per assistere alla sfilata e agli appuntamenti di contorno, a utilizzare i mezzi pubblici, a cominciare dal Tram, recentemente ritornato in funzione, o comunque a raggiungere l'area della kermesse con sufficiente anticipo per poter trovare un parcheggio. È prevedibile infatti, anche perché le condizioni atmosferiche domani dovrebbero essere favorevoli, che attorno alla manifestazione si raccolga il pubblico delle grandi occasioni.

Il sindaco del Comune di Duino Aurisina, Igor Gabrovec, a conferma dell'impegno della sua amministrazione nel valorizzare l'artigianalità e la creatività dei propri residenti, ha intanto deciso di dare un contributo alle frazioni di Medeazza, Slivia, San Pelagio, Prepotto, Ceroglie, dove gruppi di volontari hanno dato vita a carri e maschere per le celebrazioni del Carnevale carsico. «Ben quattro carri allegorici su cinque, iscritti alla sfilata – spiega – provengono dal nostro territorio». Un contributo una tantum di 450 euro sarà destinato a ciascuna delle frazioni che hanno realizzato i carri allegorici, mentre uno da 200 andrà al gruppo mascherato di Ceroglie. —

SOLIDARIETÀ

Un film per alleviare il disagio: il progetto educativo di Lybra, Centro per le famiglie e Trieste cinema

Francesca Schillaci

Offrire una possibilità di svago e cultura ai ragazzi e alle famiglie è importante per ampliare le possibilità di incontro e interazione sociale. In questa prospettiva, sono stati distribuiti 1.290 biglietti del cinema ai Servizi educativi del territorio che si occupano di cura e sostegno di minori in situazioni di disagio sociale e vulnerabilità. L'iniziativa è stata presentata ieri nel Centro per le famiglie, insieme alla responsabile Annalisa Castellano, l'assessore alle Politiche sociali Massimo Tognolli e al responsabile dei servizi per minori, famiglie e salute mentale della cooperativa Lybra Luca Saviano.

A conclusione del progetto "Fondo Famiglia 2021", finanziato dalla Regione, in collaborazione con Trieste Cinema, sono stati coinvolti gli educatori di Lybra attraverso attività di sostegno individuali e di gruppo, rivolte ai minori di tutto il territorio di Trieste, offrendo un momento di incontro e inclusione con progetti svolti nell'arco del 2024. Il cinema, in questo caso, diventa un luogo di socializzazione e un momento culturale che amplia le prospettive individuali.

I cinema Nazionale, Ambasciatori, Giotto e Fellini accoglieranno i biglietti finanziati dal progetto. «I biglietti sono un simbolo di aggregazione – interviene Tognolli – e permettono a tutti, nello stesso modo, di poter usufruire di uno svago e di un'esperienza insieme alle proprie famiglie o insieme agli educatori».



I minori a cui è rivolta questa iniziativa sono seguiti da centri educativi così come da famiglie affidatarie: ragazzi dai 10 ai 18 anni che vengono da situazioni famigliari disagiate o da dinamiche personali con precedenti penali, ora in fase di recupero.

Ma cosa si intende quando si parla di vulnerabilità giovanile? «Oltre all'aspetto prettamente adolescenziale – spiega Saviano – che rappresenta già di per sé un'età di transizione, ci sono anche gli aspetti familiari che si aggiungono in molte situazioni, o vari tipi di disabilità che coinvolgono anche la salute mentale. Tutte realtà che oggi, grazie alla capacità di nuove letture delle problematiche e al sostegno di chi ogni giorno lavora nel sociale, possono essere affrontare e superate».

«Si tende sempre più spesso – così Tognolli – a etichettare i giovani con terminologie negative, che si riferiscono a un'idea di disagio, dimenticando invece tutti gli aspetti positivi che questi giovani sanno dimostrare nella loro quotidianità e nei processi di riabilitazione sociale. La realtà è importante che venga raccontata nella sua interezza e non soltanto parzialmente, anche perché ne siamo tutti partecipi».

Nello spettro generale delle iniziative promosse dai servizi per minori con il "Fondo famiglia 2021", anche altre realtà si sono mosse per sostenere dei progetti, tra cui l'associazione Alea che ha promosso dei laboratori di giochi di ruolo e di società e l'associazione Piccolo Cinema Onirico che ha fatto realizzare a dei ragazzi un documentario partecipato, nel quale i giovani stessi sono gli autori e produttori del loro film. Quest'ultimo lavoro verrà proiettato in anteprima lunedì 24 marzo alle 19 nello spazio di Hangar Teatri. —

LE LETTERE

Ringraziamento
Carta di credito persa e un tassista gentile

Ringrazio Radio Taxi Trieste e in particolare il tassista Matteo. Rinvenuta la carta di credito da me smarrita nella vettura si sono adoperati per rintracciarmi, avvisarmi e riconsegnarmela. Tutta la mia gratitudine per l'onestà, la sollecitudine e la gentilezza dimostrate.

Edda Bormioli Riefol

Governo Meloni
Il doppio binario non porta lontano

Sono profondamente preoccupato dal diverso atteggiamento che la premier Meloni assume nei confronti dei politici del suo staff. Anche la recente conferma dell'incarico a Delmastro, avvocato e sottosegretario alla Giustizia, condannato dal Tribunale di Roma, se viene confrontata col a questo punto povero ministro Sangiuliano, costretto a dimettersi per lo scandalo, mette in luce le contraddizioni della politica e l'abitudine a scorrere contemporaneamente su due binari, paralleli forse, ma diversi. Meloni sembra astuta nel tenere i piedi in due staffe, ma adesso le decisioni di un politico rissoso, poco incline allo studio e al ragionamento, ma pur sempre presidente Usa, costringono la premier e quindi l'Italia a scegliere su quale binario restare: Europa e appoggio alla invasa Ucraina o con Trump e Putin invasore? I binari non sono più paralleli e vanno in direzioni diverse!

Franco Colombo

La bora
I vecchi corrimani di corda da ripristinare

Ho sempre amato la bora: robusto, energico, pulito, imprevedibile e irruento vento del Nord. Nella mia lontana giovinezza mi piaceva sfidare la bora, specialmente quando era "scura", ossia accompagnata dalla pioggia battente che, spesso, una volta a terra, gelava, rendendo molto pericoloso l'attraversamento degli spazi aperti. Io andavo a scuola in via Gatteri, in una succursale del liceo Dante, occupato. Venendo da piazza Venezia, dovevo affrontare diversi passaggi difficili. Per fortuna, il Comune provvedeva con robuste corde, o catene, sostenute da paletti o da anelli di ferro fissati ai muri delle case, o con corrimani in ferro battuto, come appiglio e sostegno per i passanti umani in pericolo.
Ora per me le cose sono molto cambiate. Amo sempre la bora che a me, come quasi a tutti, tira su il morale, anche con i suoi ruggiti rabbiosi. Ma non la sfido più, e, per fare i canonici quattro passi quotidiani prescritti da tutti i manuali sulla salute della terza, o anche della quarta età, provo molta difficoltà e preoccupazione, quando devo girare certi angoli più esposti ai refoli; e, allora, quanta nostalgia per le vecchie corde e i vecchi corrimani, e un pensiero: perché non ripristinarli, questi vecchi strumenti così rassicuranti, in certe giornate particolarmente "imborezade" e nei luoghi più pericolosi, specie per noi anziani?

Edoarda Grego

Il ministro Salvini
La proposta del Nobel al presidente Trump

Non so quante persone possano sostenere la candidatura di Trump al Nobel per la pace, ma due ce ne sono: lo stesso Trump e il nostro Salvini, chiamato Bimbominkia nelle chat di Fratelli d'Italia. Ministro delle Infrastrutture, ma esperto in economia e in tante altre cose. Questa sua convinzione non so che fondamento abbia. Probabilmente non ha preso in considerazione la vita del tycoon. Vuole uscire dall'Organizzazione mondiale della Sanità e abbandonare il trattato degli eco-accordi di Parigi sul clima, imperialista anche con la Groenlandia e il canale di Panama, combatte i migranti (anche visti in catene salire su un aereo), è a favore dei dazi generalizzati. Assaltatore virtuale del Congresso a Washington, spesso misogino, esageratamente loquace e offensivo, e la sua ultima nefandezza ricattatoria è stata la proposta all'Ucraina di una pace con Putin (rigettata subito da Zelensky) in cambio delle terre rare (indispensabili) che nel sottosuolo ucraino si trovano in abbondanza. Caro ministro, è questa la persona giusta da meritare un premio così prestigioso?

Pino Podgornik

Tennis
Serve un programma per riciclare le palline

Le palline da tennis e da padel sono rifiuti, prodotti a tonnellate. Mentre in altre regioni si sono già attivati per la raccolta e il conferimento a società per il trattamento, qui nessuno si è mai preoccupato dell'inquinamento prodotto dalla combustione di queste gomme. Sarebbe auspicabile che il comune o altre società come Hera aderissero a progetti di riciclo facilmente trovabili in rete.

Paolo Comar

Ucraina
Come capire questa guerra

Come capire questa guerra e restaurare la pace?
1. L'Ucraina è una realtà stabile. Non è nata ieri. Sì, nelle scuole e nelle università si vedeva l'Unione sovietica sulle mappe, sembrava un tutt'uno e spesso veniva chiamata Russia. Ma non è equivalente. L'Ucraina si trovava in una posizione semi-coloniale all'interno dell'Urss, ma aveva un proprio sistema di governo, un proprio sistema giuridico, è membro fondatore dell'Onu e l'ucraino era l'unica lingua ufficiale. E prima ancora, dopo il crollo dell'Impero russo nel 1917, era uno Stato indipendente riconosciuto da molti Paesi. La storia dello Stato ucraino risale a oltre mille anni fa. Lingua e cultura ucraina sono ancora più antiche.
2. Questa guerra non è contro l'Ucraina. L'Ucraina è appena diventata la vittima più insanguinata della Russia. L'Unione sovietica era un impero aggressivo, continuazione dell'Impero russo. Il mondo occidentale ha abbandonato il colonialismo, la Russia no. Subito dopo il crollo dell'Urss, la Russia ha iniziato a ricostruirla e a cercare di conquistare tutte le sue antiche semi-colonie. Ha conquistato parti della Moldavia e della Georgia, ha schiacciato la rivolta anticoloniale in Cecenia e ha preparato a lungo la guerra in Ucraina. Inoltre, rivendica il controllo politico e militare di mezza Europa e ha lanciato un ultimatum in tal senso all'inizio del 2022. L'idea panslava della Russia è sostanzialmente uguale a quella pangermanica di Hitler, l'idea pan-orientale-ortodossa della Russia è sostanzialmente uguale a quella dello "Stato islamico". È ingenuo pensare che si tratti solo di retorica.
3. Questa non è la guerra personale di Vladimir Putin. Egli è solo l'espressione della coscienza imperiale della popolazione russa. La Federazione russa è un impero, non è mai stata uno Stato-nazione nella storia (...). La maggioranza della popolazione russa ha bisogno e chiede la guerra al proprio governo e sostiene la guerra contro Ucraina, Moldavia, Kazakistan e Stati baltici. L'opposizione russa, compreso Alexei Navalny, morto in prigione, non si è mai opposta seriamente a una guerra e al ripristi-

IL MUSEO E SWG

Il visitatore tipo di Miramare

Il Museo di Miramare ha affidato a Swg un servizio di "segmentazione dei visitatori" del Parco storico, che servirà a profilare il pubblico del comprensorio. L'indagine è finalizzata a conoscere meglio il pubblico, comprenderne la percezione sulla visita al Parco e raccogliere eventuali spunti per migliorare l'esperienza e i servizi forniti.

Fino al 9 marzo, per la prima tranche di rilevazione, 12 persone incaricate del servizio, munite di badge di riconoscimento, chiederanno ai visitatori la disponibilità a rispondere a un questionario progettato, appunto, per conoscere attitudini, gusti e desideri del "visitatore tipo" di Miramare. I rilevatori si posizioneranno tendenzialmente agli ingressi di viale Miramare, via Beirut e Grignano.

Il questionario verrà posto, a seconda della provenienza dell'ospite, in italiano ma anche in tedesco, inglese, croato e sloveno. Le domande, oltre ai dati di base come età e provenienza, riguardano anche il tempo di permanenza a Trieste e il tipo di alloggio scelto. Saranno raccolte in tutto 2 mila interviste e analizzati i dati entro la fine di maggio.

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Lorenzo Fernandelli da parte di Claudia e Federica 100,00 pro FONDO LORENZO FERNANDELLI PER LA CULTURA, L'ARTE E A FINI UMANITARI.

In memoria di Anna Maranzana da parte di Nella 100,00 pro FONDO LORENZO FERNANDELLI PER LA CULTURA, L'ARTE E A FINI UMANITARI

In memoria di Lorenzo dalla mamma 100,00 pro FONDO LORENZO FERNANDELLI PER LA CULTURA, L'ARTE E A FINI UMANITARI

In memoria di Lulu da parte di Nella 100,00 pro FONDO LORENZO FERNANDELLI PER LA CULTURA, L'ARTE E A FINI UMANITARI.

In memoria di Lorenzo Fernandelli Maria Luisa 100,00 pro FONDO LORENZO FERNANDELLI PER LA CULTURA, L'ARTE E A FINI UMANITARI.

in memoria di Laura Macor Kodrich da Tiziana e Walter 100,00 pro A.I.S.L.A. ASSOC. ITALIANA SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA - SEZ. FVG.

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 27/2/2025

BARI	79	62	45	19	31
CAGLIARI	3	56	76	58	79
FIRENZE	89	21	35	46	65
GENOVA	78	5	47	18	20
MILANO	31	46	4	40	33
NAPOLI	53	78	4	36	90
PALERMO	38	30	84	41	22
ROMA	1	20	53	50	44
TORINO	15	61	82	49	3
VENEZIA	49	28	16	86	43
NAZIONALE	50	45	46	68	13

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

1	3	5	15	20
21	28	30	31	38
45	46	49	53	56
61	62	78	79	89

Numero Oro 79 — Doppio Oro 79-62

SuperEnalotto

29-31-33-42-51-72

Jolly 34 — Superstar 62

JACKPOT 79.300.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 10	5	17.437,89 €
Ai 421	4	428,50 €
Ai 16.920	3	31,76 €
Ai 278.982	2	5,95 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Nessun	4	- €
Ai 59	3	3.176,00 €
Ai 1.214	2	100,00 €
Ai 7.949	1	10,00 €
Ai 18.860	0	5,00 €

ROTARY CLUB

Lo storico Micich e il dramma dell'esodo



Interclub della Venezia Giulia organizzato dal Rotary Club Trieste International. Ospite lo storico Marino Micich, direttore dell'Archivio Museo storico di Fiume – Società studi fiumani. Nell'intervento "Giorno del Ricordo: la memoria del passato per un dialogo europeo più consapevole", Micich ha ripercorso la tragedia delle popolazioni giuliano-dalmate, costrette all'esilio dai territori in cui avevano vissuto per secoli, sottolineando l'importanza di un approccio scevro da speculazioni e strumentalizzazioni.

no dei confini legittimi.

Ogni appello per la fine della guerra lungo le linee del fronte è un aiuto alla Russia e a Putin, otterranno una parte dell'Ucraina e il tempo per prepararsi a una continuazione della guerra. L'Ue, la Germania, la Francia e gli Usa hanno già costretto l'Ucraina a interrompere la liberazione del suo territorio dalla Russia nel 2014-15 e hanno accettato la divisione de fatto dell'Ucraina per la loro tranquillità. Questo ha permesso alla Russia di uccidere, torturare e deportare milioni di ucraini nei territori occupati. Questo ha permesso alla Russia e a Putin di accumulare forze per ulteriori aggressioni, e ora anche di pianificare una guerra contro gli Stati Ue.

(...) Il continuo distacco dell'Europa dall'Ucraina non può più essere giustificato: l'Ucraina, con il suo esercito potente ed esperto, è ora l'unico scudo dell'Europa contro la Russia aggressiva. L'unico modo per restaurare la pace in Europa è fornire un'assistenza completa all'Ucraina, costringere la Russia a tornare ai suoi confini e a liberare le parti conquistate di Ucraina, Moldavia e Georgia e a pagare l'intero prezzo della sua aggressione contro di esse. E dobbiamo contribuire con tutte le forze alla decolonizzazione di quest'ultimo impero in Europa.

prof. Oleksiy Kresin

IL GIRO DEL MONDO

In crociera con l'alabarda



Imbarcati sulla nave Costa Deliziosa partita dal porto di Trieste il 7 dicembre 2024 per fare il giro del mondo c'è un bel gruppo di triestini, fra cui Fulvio, Donatella, Piero, Luciana e Lorenzo, Fulvia e Giorgio. Buona prosecuzione!

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Romano di Condat (abate)
Il giorno è il 59°, ne restano 306
Il sole sorge alle 6.44 tramonta alle 17.50
La luna sorge alle 7.03 e cala alle 18.35
Il proverbio Il dare è onore, il chiedere è dolore.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Bagnoli della Rosandra, 64 - Bagnoli della Rosandra, 040 228124 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Lorenzo Bernini 4, 040 309114.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
26 febbraio	40	62
27 febbraio	19	76
28 febbraio	15	83
1 marzo	16	84
2 marzo	16	74
3 marzo	11	118

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

ORTI & GIARDINI

Le potature di fine inverno



FRANCESCA TONON*

La fine dell'inverno è il momento migliore per eseguire la maggior parte delle potature di arbusti e alberi di giardini o terrazzi. Se abbiamo piante sempreverdi si può iniziare a fine dicembre, ma è sconsigliato con temperature basse che possono causare danni da gelo sulle parti recise.

Le piante durante la bella stagione immagazzinano le sostanze di riserva che permettono loro di superare i mesi invernali. Pertanto potare alla fine dell'autunno significa compromettere parte delle loro riserve. Febbraio è il mese migliore per effettuare le potature quando le piante si preparano a ripartire e le gemme si ingrossano. La potatura serve a mantenere le piante sane, a dare una forma, a favorirne lo sviluppo e la fioritura.

È fondamentale conoscere le caratteristiche della pianta. S ci interessano le fioriture è necessario sapere quali sono i rami che portano le gemme a fiore. Ogni specie ha le sue peculiarità. Per esempio la Forsizia se potata in autunno o inverno perderà la bella fioritura gialla primaverile perché i rami a fiore sono quelli dell'anno precedente. È necessario poi avere strumenti puliti e idonei al tipo di ramo (cesoie, troncarami, segaccio), per effettuare tagli puliti che contengano le superfici di ingresso ai patogeni.

Per le rose la potatura è fondamentale sia per dare forma alla pianta, nel caso di cespuglio, che per contenerla, nel caso di rampicante, ma soprattutto per stimolare l'abbondanza di fioritura. La potatura delle rose rifiorenti va effettuata a febbraio, mentre nelle rose a fioritura unica a giugno, dopo la fioritura stessa. Il tipo di potatura varia poi in funzione della varietà, alcune necessitano interventi drastici, altre richiedono interventi leggeri, ma ci sono principi validi per tutte le tipologie. È importante eliminare i rami visibilmente secchi recidendoli alla base, allo stesso modo i polloni che vegetano al di sotto del punto di innesto, rimuovere i rami di diametro inferiore a mezzo centimetro ad eccezione delle rose miniature e tappezzanti, liberare il centro della pianta dai rami che si sovrappongono in modo da permettere una maggiore areazione e luminosità, i tagli netti devono essere inclinati a 45-60° verso l'esterno e posti a 5 mm sopra una gemma. Le rose inglesi si potano in modo leggero, lasciando una parte legnosa permanente di 50-70 cm. Con il tempo la rosa formerà una struttura che potrà essere alta anche un metro, negli anni successivi i rami vecchi andranno rinnovati lasciando spazio ai più giovani.

Fine febbraio è il mese ideale anche per potare la lavanda che, se non potata correttamente, piano piano si spoglia alla base producendo nuove foglie solo alla sommità e perdendo in forma e compattezza. Ogni anno, per evitare che nel tempo la porzione lignificata prenda il sopravvento, è necessario intervenire con la potatura, che permette di mantenere la forma e stimolare la fioritura, ma anche il ringiovanimento della pianta stessa. Ci sono due momenti importanti per eseguirla: dopo la fioritura e alla fine dell'inverno, quando si può escludere il rischio di gelate intense. Si rimuovono circa due terzi dell'altezza degli steli, oltre alle le parti che si sono seccate o gelate durante l'inverno, recidendole a livello del suolo per favorire la nascita di altri getti.

Questi sono solo alcuni esempi di piante che spesso troviamo nei nostri giardini. Mi raccomando, prima di potare ricordatevi di prendere tutte le informazioni necessarie sullo sviluppo della vostra pianta. Buon Lavoro e buone fioriture!

**Associazione italiana per l'agricoltura biologica – Aiab Fvg*

ENOGASTRONOMIA

Il Food Village Coop arriva in Ponterosso fra lezioni di cucina, show cooking e degustazione di vini

Arriva a Trieste, in piazza Ponterosso da oggi a domenica, il Food Village Coop: protagonista sarà l'enogastronomia di qualità. Food Village Coop sarà un "Posto del Gusto" pensato per la valorizzazione delle tradizioni culinarie del territorio, alla scoperta dell'identità e della cultura gastronomica italiana.

Oggi dalle 17.30 alle 20 aperitivo di assaggi di prodotti a marchio Coop. L'appuntamento è a ingresso libero e senza prenotazione.

Sabato dalle 15.30 alle 17 e domenica dalle 11.30 alle 13, chef professionisti insegneranno a preparare rispettivamente gli spiedini di pollo alla birra con miele e riso basmati, e le linguine con bottarga di tonno e pistacchi. Nel corso dei due appuntamenti, lo chef mostrerà come realizzare gustose ricette valorizzando i numerosi prodotti dell'eccellenza enogastronomica italiana a marchio Fior fiore Coop.

Sabato dalle 11.30 alle 13 e domenica dalle 15.30 alle 17, altra lezione per il pubblico. Sabato uno Chef mostrerà ai partecipanti come cucinare i rotolini di frittata con zuppetta di peperone, domenica invece guiderà i presenti a scoprire la sfiziosa ricetta del burger di fagioli.

Non mancherà lo spazio dedicato ai vini. La lezione-degustazione con Ais è in programma in un doppio appuntamento sia il sabato che la domenica, dalle 17.30 alle 18.30 e dalle 18.45 alle 19.45. In questo caso è necessaria la prenotazione. L'appuntamento in collaborazione con l'Associazione italiana sommelier sarà un'occasione unica per esplorare la prestigiosa selezione di vini Fior fiore che conta 40 etichette italiane ed estere, sviluppate in cobranding con importanti cantine e selezionate in collaborazione con Ais.

Gli chef che cucineranno durante gli eventi utilizzeranno pentole e padelle della collezione Edo-Alessi, oggetto della raccolta bollini iniziata a dicembre nei negozi di Coop Alleanza 3. 0. Per tutti i partecipanti agli eventi di degustazione vino con l'AIS e agli show cooking, in omaggio 5 bollini di questa raccolta. Si potranno anche scoprire Q&B, gli chef virtuali interrogabili inquadrando il Qr Code sul fondo di ogni pentola Alessi: Q&B suggeriranno ricette e risponderanno su vari temi di cucina.



CULTURE

Danza

Flamenco a prova di lockdown con Bernal

Il ballerino spagnolo sarà stasera al Politeama Rossetti con lo spettacolo "SeR" «Racconto le mie origini. Quello che conta sono le emozioni che uno prova»



L'INTERVISTA

SARA DEL SAL

Per Sergio Bernal, "il re del flamenco", la danza è un'arte capace di generare emozioni. Oggi il ballerino spagnolo, che ha collezionato numerosi riconoscimento come miglior ballerino internazionale, darà inizio a un tour italiano proprio da Trieste, dove sarà in scena al Politeama Rossetti di Trieste (ore 20.30) con "SeR" uno spettacolo che ha preso forma nel periodo del lockdown. Classe 1990, Bernal è stato per sette anni il primo ballerino del Balletto nazionale di Spagna nella cui scuola si è anche diplomato. «E nel 2019 - racconta - ho deciso di lasciare per fondare la mia compagnia. Ovviamente non avremmo mai pensato che nel 2020 ci saremmo trovati di fronte a un momento così difficile, ma



Il ballerino spagnolo Sergio Bernal stasera al Rossetti di Trieste

per me è stato importante perché quel periodo mi ha dato il tempo di capire le mie emozioni e anche la mia vita per poterla raccontare. Nasce così "Ser" uno spettacolo che ha come titolo il verbo essere in spagnolo perché racconta proprio da dove vengo, da dove sono partito e cosa sono diventato».

Come si propone il Flamenco al pubblico di oggi?

«Spesso il pubblico viene a teatro senza sapere bene cosa vedrà. Non importa quindi che conoscano il nome dei passi che eseguiamo o che abbiano fondamenti di danza classica o di flamenco: quello che conta è l'emozione che prova. Portare una cultura diversa, come il flamenco, in paesi in cui non è conosciuta, è facile, perché sa emozionare».

Come ha composto la compagnia che la affianca in questo tour?

«C'è ad esempio Ana Sophia Scheller che è una vera e propria ètoile della danza classica, che mi può garantire una qualità altissima sul palco. Poi ho chiamato Carlos Romero e Cristina Cazorla che sono due colleghi con i quali ho frequentato il Conservatorio Reale di Danza e a loro volta hanno una preparazione eccellente. C'è poi una formazione di una quindicina di musicisti, tre dei quali esperti di flamenco e un cantante francese, Antòn, che ha una voce fresca e pop».

Quando ha capito che da grande voleva fare il ballerino?

«Ho iniziato a ballare per caso, mi piaceva e a quattro anni mi hanno iscritto in una scuola. Allora io facevo solamente quello che sentivo dentro, non avevo idea di quello che avrei potuto fare da grande, né sapevo bene cosa facesse un ballerino. Poi, un giorno, ho visto un film e ho capito il valore della danza e quello che un ballerino può fare anche per gli altri: parlo di Billy Elliot. Da allora ho anche avuto chiaro in mente che quello era ciò che volevo diventare».

Quando crea una coreografia viene prima il brano musicale o sono i passi a evocare la musica?

«Molto spesso è la musica stessa che ispira la coreografia, guidandola. Tra l'altro negli spettacoli cerco sempre di non fossilizzare tutto su un unico genere, e anche in questo caso ci saranno dei brani classici ma anche alcuni pop, che potrebbero essere più facili per un pubblico più giovane. Penso sempre che ci sono tante persone che non vanno mai a teatro e mi piacerebbe, che se venissero per la prima volta proprio a vedere il nostro balletto, si trovassero almeno a loro agio grazie alla musica. Per la stessa ragione non manca quella classica, più

RASSEGNA

La Fondazione Feltrinelli avvia la Stagione delle scelte

«È il momento di agire: ricordando le lezioni della storia e avendo a mente il fatto che l'ordine internazionale non è statico. Bisogna scegliere: essere protetti o essere protagonisti. Servono idee nuove e non l'applicazione di vecchi modelli a nuovi interessi di pochi» ha dichiarato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella il 5 febbraio a Marsiglia). Essere liberi vuol dire decidere da che parte stare, avere un atteggiamento attivo. Per questo Fondazione Giangiacomo Feltrinelli propone "La stagione delle scelte": perché, ad 80 anni dalla Liberazione e in un momento storico decisivo per il mantenimento delle nostre libertà fondamentali, la ricerca, la terza missione dell'università e la produzione culturale si alleino per vincere la sfida con l'inerzia comoda e anestetizzante ed offrano invece alle cittadine e ai cittadini un luogo nel quale incontrarsi e un'offerta di contenuti sulle grandi sfide del presente in forma di eventi pubblici, festival, laboratori, produzioni editoriali, progetti di ricerca internazionali. Le parole al centro della "Stagione delle scelte" sono: lavoro, resistenza, comunità, diritti, satira, informazione libera, nuove



L'immagine della "Stagione delle scelte" della Fondazione Feltrinelli

economie. L'inaugurazione della Stagione 2025 è avvenuta giovedì scorso a Milano. «"Contro il principio dell'uguaglianza - scrisse Norberto Bobbio - il fascismo aveva esaltato la gerarchia; contro il potere dal basso, il potere dall'alto; contro la libertà, l'autorità; contro lo spirito critico, la fede cieca; contro il principio di responsabilità individuale, il conformismo di massa" - ha dichiarato Massimiliano Tarantino, direttore della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli -. Una Stagione delle Scelte è una stagione che riscopre il potere costituente e ricostituente di uomini e donne che, nelle loro ordinarie storture, non si tirano indietro: scelgono di scegliere».

FATTI & PERSONE

Samuele Bersani torna con il pienone e un disco live



Cresce l'attesa per i nuovi concerti di Samuele Bersani, ultima occasione per ascoltare live l'artista insieme ad una grande orchestra. Dopo lo stop, Bersani torna nei teatri d'Italia con l'Ensemble Symphony Orchestra (diretta dal Maestro Giacomo Loprieno) e registra il tutto esaurito in moltissimi appuntamenti. Biglietti già terminati in ogni ordine di posto a Roma, Parma, Bologna, Milano e Torino, mentre restano le ultime disponibilità a Padova, Brescia, Catania, Montecatini e Trieste (2 aprile al Politeama Rossetti). I live di Bersani con Orchestra sono una celebrazione della musica che sa essere possente e delicata, capace di esplodere e di sussurrare. Le sue parole, sempre piene di bellezza, suonano potenti quando si fondono con le trame orchestrali che scorrono veloci. Ogni concerto è un'opera d'arte viva, che cresce e si sviluppa come un racconto.



Sergio Bernal, "il re del flamenco", nello spettacolo "SeR" che ha preso forma nel periodo del lockdown

colta, che non scontenterà chi invece frequenta il mondo della danza da maggior tempo».

Un ulteriore momento della serata sarà dedicato a un suo assolo intitolato "Jealous". Come si traduce in danza la gelosia?

«La genesi di quella coreografia è legata a un momento difficile della mia vita in cui ho dovuto confrontarmi con quell'emozione. Ho scelto di portare quel momento cupo nella bellezza, nella danza, e facendolo mi sono accorto che il processo mi ha fatto crescere. Le prime note del brano che accompagna la coreografia immancabilmente mi trasportano di nuovo dentro a quel momento, ma da lì posso riportarlo nei passi, lasciandolo partire dal cuore. È un'emozione viscerale, tutto prende forma dentro di me, raccontando una storia che è una mia storia ma lo fa attraverso il linguaggio della bellezza».

Qual'è, secondo lei, il futuro della danza?

«A dire il vero credo che non sia facile rispondere perché in fondo non lo sappiamo nemmeno noi. Mi rendo conto che la danza oggi tende a spingersi verso qualcosa di più moderno, quello che conta davvero è che la danza non deve mai perdere di vista la sua essenza: emozionare».—

Tra i protagonisti della "Stagione delle scelt: Gad Lerner, Giorgio Van Straten, Paola Caridi, Lea Ypi, Luigi Ferrajoli, Kohei Saito, Gael Giraud, Thomas Piketty, Michael Sandel, Beatriz Calzada Olveira, Vincent Puig, Teho Teardo, Stefano Rapone, Lorenzo Luperini, Benedetta Tobagi, Sandro Portelli, Massimo Polidoro, Gilles Gressani, Massimiliano Panarari.

Si comincia a fine marzo (dal 25 al 27) con "Civic Fest", tre giorni di incontri, laboratori, dibattiti e formazione per ragazzi, insegnanti e genitori. La CivicFest promuove uno sviluppo delle competenze liberando l'educazione civica dai confini scolastici attraverso la partecipazione, lo scambio di esperienze, idee e conoscenze, la collaborazione. Un vivaio di pensieri liberi, di desideri di mettersi in gioco e partecipare, di occasioni per farlo insieme. Un progetto Un progetto di Scuola di Cittadinanza Europea. Il 31 marzo ci sarà poi la cerimonia di premiazione della terza edizione Premio Inge Feltrinelli. Raccontare il mondo, difendere i diritti, il riconoscimento internazionale nato nel solco dell'eccezionale eredità di Inge Schönthal Feltrinelli, dedicato alle donne e alle nuove generazioni impegnate a dar voce a storie di diritti negati, discriminazioni e resistenza. Tema di questa edizione 2025 è "Libertà di parole".

Dal 10 al 13 aprile, infine, ci sarà il festival "I giorni della Resistenza" a cura d Gabriele Pedullà. A 80 anni dalla Liberazione italiana e dalla liberazione dai fascismi in Europa, il nostro continente sembra ripiegarsi di nuovo su sé stesso. I diritti acquisiti vengono messi in discussione, sovranismi e guerre dilagano, le frontiere si chiudono e gli ideali di accoglienza vengono meno. Il festival sarà un viaggio attraverso le resistenze europee e le letterature che le hanno raccontate. Tra gli ospiti: Gabriele Pedullà, Gad Lerner, Benedetta Tobagi, Costanza Spocci, Giorgio van Straten, Sandro Portelli, Santo Peli, Filippo Focardi, Chiara Colombini, Fanny e Alexander gruppo teatrale, Anonima Frottolisti ensemble di musica antica.—

IL LIBRO

Autodafé di un esule nel ricordo delle foibe e di una guerra persa

Diego Zandel nato nel 1948 proprio un campo profughi racconta la rimozione del popolo istriano e fiumano





La scoperta delle foibe nel secondo dopoguerra

LA RECENSIONE

ANDREA GIUSEPPE CERRA

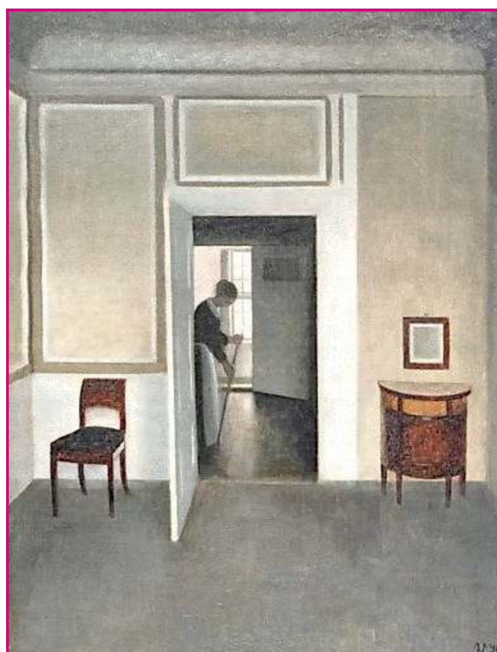
Le vicende tormente del confine orientale sono anche la somma di singoli episodi e di figure che hanno reso più complesso il percorso verso il dialogo tra le due sponde dell'adriatico orientale.

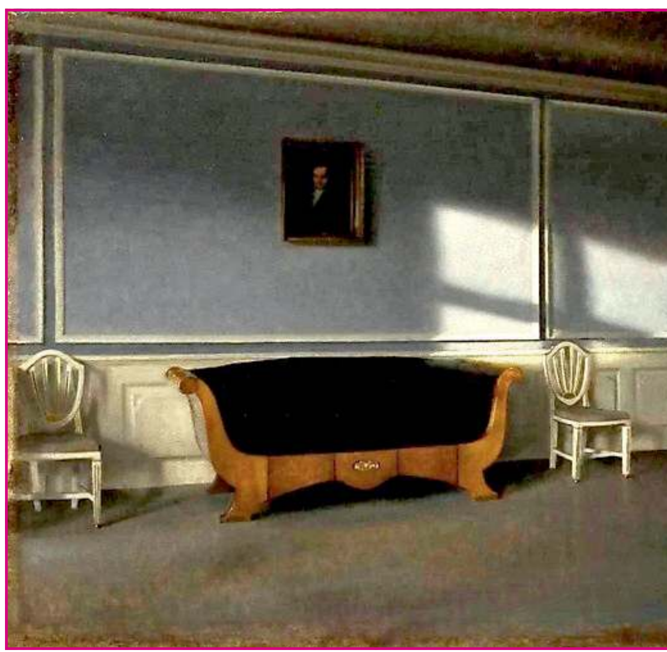
Tra questi il caso di Oskar Piškulić, detto Žuti (il giallo) capo dell'Ozna, ovvero il Dipartimento per la Sicurezza del Popolo, più precisamente la polizia politica segreta di Tito, il quale mezzo secolo dopo il secondo conflitto mondiale subì un processo, celebrato in Italia alla fine gli anni Novanta. Il processo originariamente vedeva tre imputati alla sbarra, Ivan Motika, Oskar Piškulić e Avianka Margetić, accusati di due crimini differenti: Motika, perché, autoproclamatosi giudice popolare senza esserlo, aveva stabilito condanne a morte che venivano eseguite tramite infoibamenti di massa; i secondi per l'omicidio pluriaggravato di tre autonomisti fiumani, Giuseppe Sincich, Mario Blasi e Nevio Skull. L'accusa nei confronti del primo era di genocidio, ma il processo cadde quando si venne a sapere che l'accusato era morto; per lo stesso motivo cadde l'accusa nei confronti della Margetić, anch'essa scomparsa prima del dibattimento, per cui l'unico imputato, allora vivente, rimase Oskar Piškulić, quale responsabile materiale degli omicidi dei capi autonomisti fiumani, perpetrati a Fiume tra il 3 maggio 1945, giorno stesso dell'entrata dei partigiani di Tito in città, e nei giorni successivi.

Nel volume "Autodafé di un esule. Nel ricordo delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata" (Rubbettino, pp. 96, euro 12), l'autore Diego Zandel prova a riannodare i fili di una vicenda – appunto, rimossa – e lo fa attraverso l'uso delle fonti storiche (ormai cospicue) e la rielaborazione della propria storia personale, non solo "concreta", ma anche ideologica, perché Zandel non tace un certo velo che anch'egli ebbe sui propri occhi negli anni giovanili, quando una non nascosta adesione all'ideologia comunista gl'impedì di andare a fondo nella verità storica, finanche famigliare. L'autore, classe 1948, è nato nel campo profughi di Servigliano da genitori fiumani, ma è cresciuto al Villaggio Giuliano-Dalmata di Roma, che raccoglieva gli esuli istriani, fiumani e dalmati fuggiti dalla Jugoslavia di Tito. Zandel ha trovato il modo di aderire con sempre maggiore lucidità e nettezza a ciò che era, non soltanto figlio di quell'esodo, bensì uno scrittore libero non riconducibile alle due ideologie dominanti dell'Italia novecentesca, in qualche maniera speculari. Il processo a Piškulić, imputato di omicidio continuato e aggravato, avviato nel 1997, si concluse sette anni dopo, nel 2004. Zandel venne a saperlo per caso quando un amico, giudice allo stesso processo, gli mandò per conoscenza la sentenza allo scopo di avere una sua opinione a riguardo. Diego scoprì così, con stupore, di non aver mai sentito parlare di quel processo, peraltro caratterizzato da clamorose reazioni mediatiche, politiche e diplomatiche.

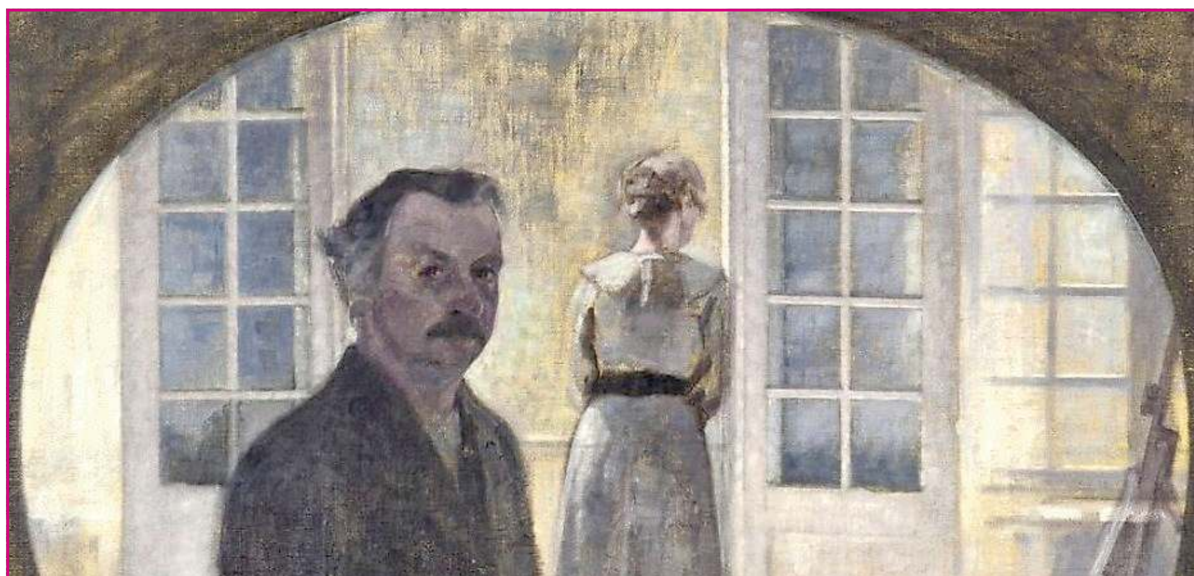
Perché? In "Autodafé di un esule" l'autore indaga sulle cause della propria ignoranza, e si chiede se fosse perché scriveva su «l'Unità» e «Paese Sera», giornali di una sinistra che giustificava le foibe e imputava gli esuli di essere fascisti fuggiti dal paradiso socialista di Tito. Gli sorge, così, il sospetto di aver ceduto a una sorta di anestesia che, opportunisticamente, lo abbia inibito dall'aprire una pagina che lo avrebbe reso malaccetto nell'ambiente. Con questo saggio, Diego Zandel ripaga la sua "distanza" di allora, un buco della memoria che oggi ha per lui l'amaro sapore del tradimento e della complicità: «va a fondo nella sua memoria e storia di esule e nella sua vicenda umana e intellettuale, e lo fa radicalmente, con lucida passione, con laica determinazione, tanto che non si sbaglierebbe a considerare Autodafé di un esule una filiazione del più dirompente memoir anti-totalitario della nostra letteratura: Uscita di sicurezza di Ignazio Silone» scrive Andrea Di Consoli nella prefazione. Un lavoro che, a dire dell'autore, è servito ad acquisire consapevolezza su una tragedia che ha tanto segnato la vita dei suoi genitori, della sua gente. Un oblio che ha assunto per lui l'amaro sapore del tradimento.—

Grandi mostre









Alcuni dipinti di Vilhelm Hammershøi in mostra a Rovigo nelle sale di Palazzo Roverella. È considerato il più grande pittore danese della propria epoca. L'esposizione si protrarrà fino al 29 giugno

Hammershøi

Dipingere il silenzio

A Rovigo le opere del maestro danese: atmosfere sospese, lentezza, colori tenui

LA PRESENTAZIONE

Franca Marri

Una pittura basata su pochi colori neutri, bianchi, grigi, azzurri, ocra, su scenografie prevalentemente architettoniche quali interni domestici, e su un silenzio assoluto. La pittura di Vilhelm Hammershøi, considerato il più grande pittore danese della propria epoca, può apparire ora inquieta ed enigmatica, ora calma e quasi ipnotica; sottilmente malinconica, realistica e metafisica insieme. Aveva affascinato il poeta Rainer Maria Rilke che su di lui scrisse: «È uno di quelli di cui non si deve parlare troppo precipitosamente. Il suo lavoro si inscrive nella distanza e nella lentezza; quale che sia il momento in cui lo cogliamo, esso offre materia di riflessione su ciò che di importante e di essenziale vi è nell'arte».

L'artista è oggetto di una riscoperta in tempi abbastanza recenti anche grazie alla mostra che il Musée d'Orsay di Parigi gli ha dedicato nel 1997. In Italia più si è vista un'esposizione di carattere antologico riguardante autori nordeuropei. Ma la prima mostra italiana dedicata a questo artista intitolata "Hammershøi e i pittori del silenzio tra il Nord Europa e l'Italia", si è inaugurata alcuni giorni fa negli spazi espositivi di Palazzo Roverella a Rovigo. Curata da Paolo Bolpagni, riunisce una serie contenuta ma significativa di suoi dipinti posti a confronto con i suoi antecedenti, il contesto contemporaneo, possibili rimandi successivi.

Nato a Copenaghen nel 1864 in una famiglia borghese, colta, Hammershøi studia all'Accademia Reale di Belle Arti danese per poi ampliare la sua formazione alla Scuola di studio indipendente per artisti, seguendo le lezioni di Peder Severin Krøyer. Dal 1885 inizia a viaggiare, prima in Germania poi in Olanda e in Belgio. Conosce Alfred Bramsen che diventerà il suo principale collezionista e il suo biografo. Nel 1889 è a Parigi ed espone quattro opere nella sezione danese all'Esposizione Universale. Vi ritornerà due anni dopo con la moglie Ida in viaggio di nozze, avendo modo di conoscere il critico Théodore Duret e il mercante Paul Durand-Ruel. Grazie ad una borsa di studio giungerà in Italia visitando Verona, Venezia, Bologna, Firenze, Siena, Padova, ammirando le opere di Giotto e Masaccio. Sempre insieme a Ida giunge a Londra cercando invano d'incontrare James Abbott McNeill Whistler. Ritorna quindi in Italia spingendosi questa volta fino a Roma, Napoli, Paestum e Salerno.

Con la sua arte lontana dalle principali correnti artistiche si fa notare alla Biennale di Venezia del 1903 e alla mostra della Secessione di Berlino del 1904. Nel 1911 all'Esposizione Internazionale di Roma è tra i vincitori del primo premio. L'anno successivo le Gallerie degli Uffizi gli commissionano un autoritratto per la propria collezione: il dipinto verrà donato da Ida al museo fiorentino dopo la morte del marito, avvenuta a Copenhagen nel 1916.

Nella mostra di Rovigo la formazione di Hammershøi viene raccontata con un suo "Studio di nudo maschile visto di spalle" a carboncino e alcuni dipinti di Gerard ter Borch, maestro olandese del Seicento, Bernard Blommers e Jan Jacob Schenkel, entrambi esponenti della Scuola dell'Aja della seconda metà dell'Ottocento. È infatti a questi autori che il giovane artista danese poté guardare all'inizio della sua carriera per giungere poi a reinterpretare la pittura di interni in uno stile tutto suo, privandola di ogni spunto narrativo o della stessa figura umana. La sezione successiva è incentrata proprio su questi soggetti, sulle stanze del suo appartamento al primo piano in Strandgade 30, con le porte e le boiserie bianche, i divani, i quadri alle pareti, le stufe; solo talvolta vi compare qualche figura femminile, immobile, silenziosa. Simili interni compaiono in alcune scene dei film del regista Carl Theodor Dreyer, mentre le atmosfere sospese con un senso di attesa infinita ritornano nelle opere pittoriche di Georges Le Brun, Carl Holsøe o di Giuseppe Ar.

> L'esposizione a Palazzo Roverella: prevalgono gli interni domestici, le scene di vita comune e la solitudine

> Nato nel 1864, nel contesto di una famiglia borghese, viaggiò in Italia per studio e per diletto, in molte città

Nella parte riservata ai ritratti si svela il volto del pittore che si autoritrae allo specchio in primo piano insieme alla moglie, poco distante, di spalle. Ida si mostra con il suo sguardo trasognato e un lieve sorriso in un primo ritratto e poi in "Riposo" dove appare nuovamente, fascinosamente, di spalle.

L'ultima parte dell'esposizione riunisce vari paesaggi: anche qui i colori di Hammershøi sono tenui, le atmosfere sospese. La sua "Veduta del Palazzo di Christiansborg" si accorda sentimentalmente alle vedute notturne e crepuscolari di Émile-René Ménard ed Henri Duhem o al "Notturno metafisico" di Mario Reviglione.

Promossa da Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo in collaborazione con il Comune di Rovigo e l'Accademia dei Concordi, la mostra, prodotta da Dario Cimorelli Editore, sarà aperta fino al 29 giugno. —

DOMENICA LA NOTTE DELLE STATUETTE

Il 2025 cerca la sua superstar Moore e Madison per l'Oscar

Demi cerca la rivincita su una carriera fatta di successi ma senza tributi di critica
Mikey arriva sulla scia della Palma d'Oro a Cannes. Serata in diretta Rai



A sinistra Mikey Madison ("Anora") e Fernanda Torres ("Io Sono Ancora Qui – I'm Still Here"). Nella foto grande demi Moore (The Substance)

Demi Moore o Mikey Madison? Dopo il tramonto della nomination di Karla Sofia Gascon, i pronostici per l'Oscar alla migliore attrice si dividono: sarà la piu'senior di The Substance a conquistare la sua prima statuetta il 2 marzo dopo aver rastrellato premi ai Golden Globes, Critics' Choice e alla Sag? O toccherà alla più giovane interprete di Anora? Nel ruolo di una sex worker di Brooklyn, la Madison ha vinto ai Bafta e agli Spirit (i premi per il cinema indipendente) vedendo riconosciuto il suo sforzo per entrare nella parte che ha richiesto anche un bootcamp di pole dance e twerking.

A 62 anni e dopo una carriera segnata più da record al box office che da premi (se si escludono quattro Raspberry per la peggiore interpretazione), l'ex moglie di Bruce Willis è fermamente convinta di meritare l'Oscar: «L'ho faccio da oltre 45 anni, e questa è la prima volta che ho vinto qualcosa come attrice», aveva detto stringendo in mano il suo primo Globo d'Oro: «30 anni fa un produttore mi disse che ero una attrice di cassetta, una popcorn actress, e mi convinsi di questo».

Domenica potrebbe essere la notte della rivincita contro gli stereotipi: a Hollywood piacciono le Cenerentole e anche i grandi ritorni. A tre giorni dagli Oscar, Demi è ancora la frontrunner, anche se i premi che non ha vinto sono andati tutti alla stessa persona – la 25enne Mikey – il cui Anora, Palma d'Oro a Cannes, sta rimontando posizioni in extremis in un'ondata di riconoscimenti dell'ultimo minuto tra cui quelli dei registi, produttori, Critics Choice e Spirit. Mikey incarna un altro tipo di storia per cui Hollywood va matta: la star finora relativamente sconosciuta e ora a un passo dal premio più ambito. Con Cynthia Erivo (Wicked) fuori gioco al pari del musical tratto dal Mago di Oz, resta l'incognita di Fernanda Torres: la brasiliana vincitrice a Cannes nel 1986 aveva finora raccolto premi soprattutto in America Latina per la parte della moglie di un desaparecido in Io Sono Ancora Qui – I'm Still Here di Walter Salles fino alla sorpresa del Golden Globe nella categoria dei film drammatici: una prima volta per un'attrice brasiliana, latino americana o in portoghese. La candidatura di Fernanda è soltanto la seconda per un'attrice brasiliana: la prima fu sua madre Fernanda Montenegro 26 anni fa per Central Station dello stesso Salles.

Fino a un mese fa era Karla Sofia Gascon la favorita: sembrava un'occasione perfetta per gli Oscar di dare uno schiaffo alle politiche di genere di Donald Trump onorando come migliore attrice la prima star donna apertamente trans, tra l'altro premiata al festival di Cannes con l'intero ensemble femminile – Selena Gomez, Adriana Paz e Zoe Saldaña – dove il thriller musical Emilia Perez di Jacques Audiard aveva vinto il Premio della giuria. Poi pero'erano emersi i tweet razzisti in cui l'attrice spagnola se la prendeva con gli islamici, i neri e la stessa Academy. Era seguito l'ostracismo di Netflix che l'aveva disinvitata alle cerimonie salvo poi fare in extremis una poca convinta marcia indietro.

Il red carpet della Notte degli Oscar inizia alle 23,30 italiane di domenica. A Los Angeles sarà il primo pomeriggio. La verimonia vera si aprirà alle una italiane. Si potrà seguire in diretta du due canali: Raiuno e su Raiplay. In conseguenza dei devastanti incendi in California, la cerimonia sarà sobria: sono rimosse le esibizioni dal vivo delle cinque migliori canzoni originali nominate alla 97ª edizione degli Academy Awards. —

ALESSANDRA BALDINI

IL FILM CON LA DIETRICH

L'angelo azzurro torna a volare, 95 anni dopo

Nel 1930 con il film L'angelo azzurro nacque il sodalizio artistico tra un grande regista, Josef von Sternberg, e quella che diventerà una stella che non conoscerà declino, Marlene Dietrich: "L'angelo azzurro" torna nelle sale italiane da lunedì 3 marzo, distribuito dalla Cineteca di Bologna con il suo progetto Il Cinema Ritrovato, nel restauro realizzato da Friedrich-Wilhelm-Murnau-Stiftung.

Capolavoro indiscusso del primo cinema sonoro tedesco, L'angelo azzurro lanciò un nuovo mito femminile che avrebbe influenzato la storia, non solo del cinema. L'ambigua, sensuale, cinica cantante di cabaret Lola Lola è un'icona. Marlene Dietrich l'interpretò diretta da Joseph von Sternberg, il regista che ne plasmò poi l'immagine di donna fatale, libera ed emancipata, capace di sfidare e modificare le norme della società.

«Il film segna l'inizio della carriera internazionale di Marlene Dietrich – ricorda Kristina Jaspers della Murnau Stiftung – Il ruolo di Lola Lola modellò la sua immagine di femme fatale, alla quale le fu poi difficile sottrarsi. Il film, realizzato nei primi anni del sonoro, sfruttò il talento canoro di Dietrich. I testi delle canzoni del compositore Friedrich Hollaender da lei interpretate furono visti come l'espressione di una sessualità sicura di sé».

Il film debuttò il primo aprile 1930 a Berlino. Quello stesso giorno Dietrich e Sternberg partirono alla volta di Hollywood per iniziare le riprese di Marocco. Avrebbero girato insieme sette film, intrattenendo durante quel periodo una relazione fatta di alti e bassi. —

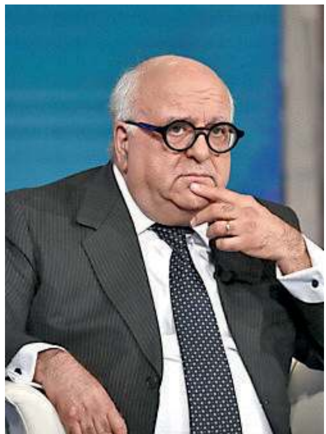
IN LIBRERIA

Mezzo secolo di mafia, donne e passioni Il memoir di Cerasa racconta la Sicilia

Nicolò Menniti Ippolito

La data di nascita, il 1954, dice che Giuseppe Cerasa ha fatto in tempo a cogliere le ultime ventate del mondo di ieri, anche se poi tutta la sua lunga carriera da giornalista si è sviluppata nel mondo di oggi. Ma oltre al tempo è importante anche il luogo. È nato in una Sicilia profonda, ha studiato a Corleone, è diventato giornalista a Palermo alla scuola de "L'Ora", un quotidiano che ha sfornato grandi cronisti, capaci di denunciare con le loro inchieste il sacco di Palermo da parte della mafia negli anni di Lima e Ciancimino. Tempo e spazio sono protagonisti di "Sipario siciliano. Storie di donne, passioni, segreti, mafia ed eroi senza gloria" (Aragno, p. 180, 20 euro), una sorta di memoir in cui un Cerasa, giornalista di lungo corso prima a Palermo, poi a Roma a Repubblica, non racconta però tanto se stesso, ma un mondo che si srotola di fronte a lui per più di mezzo secolo. Non domina insomma l'io, ma un noi, che mette insieme le origini familiari, i compagni di scuola, i cronisti coraggiosi delle guerre di mafia, politici e scrittori che hanno creduto nella possibilità di una Sicilia diversa.

Si procede per singoli episodi, che compongono però una vera e propria storia, che comincia nel mondo delle ricamatrici capaci di produrre ca-



Giuseppe Cerasa



La copertina del libro

polavori mentre tutto intorno un coro di donne snocciola racconti familiari in cui il pettegolezzo si fonde con il dramma. Ci sono gli emigranti che partono o ritornano, i contadini massacrati dalla fatica in una Sicilia rurale ed antica, ma poi ci sia avvia alla modernità, alle lotte delle cooperative, al sessantotto a Corleone, alla presenza mafiosa sempre più assillante e via via verso i grandi delitti palermitani di cui Cerasa è stato in alcuni casi (per esempio quello di Dalla Chiesa) quasi testimone diretto.

Ed è in effetti da testimone, non da protagonista, che Cerasa racconta tutte le sue storie. È presente nel racconto, ma sempre ai margini, giornalista sin da piccolo e per sempre, attento a cogliere ciò che gli sta intorno e semmai a farlo risuonare dentro di lui, ma mai sovrapponendosi. Così accade negli incontri e poi l'antica amicizia con personaggi come Sciascia, come Camilleri, come il presidente Mattarella, che non a caso chiude con la sua presenza un libro che cerca in tutti i modi di evitare gli stereotipi sulla Sicilia, su Corleone, su Palermo. Perché esiste – ed è esistita sempre – una Sicilia diversa, coraggiosa, pugnace, magari sconfitta ma non per questo appiattita sulla presenza mafiosa, sul familismo amorale, sul favoritismo, sul silenzio di fronte alla minaccia.

Anche a Corleone nel 1968 si può provare a fare la rivoluzione, a proiettare film contro la mafia, a scendere in piazza, a intervistare Sciascia per il giornalino della scuola. Anche a Corleone si può costruire nel piccolo l'alleanza studenti operai (in realtà contadini) per dare vita a cooperative che consentano ai contadini di non essere sfruttati da chi compra i loro prodotti per due lire per guadagnarne cento. Certo poi il grande sogno di Danilo Dolci di una diga che porti l'acqua nelle case di tutti viene manipolato dalla mafia per lucrare sui terreni ingannando e minacciando i contadini; certo il sindaco democristiano che prova a cambiare le regole degli appalti viene fatto fuori (politicamente e fisicamente) ma questa è la duplicità di una terra in cui – racconta Cerasa – a ogni azione positiva corrisponde una reazione negativa, che tutto prova a riassorbire: con la violenza o con la pazienza poco importa. —

APPUNTAMENTI

Alle 18
L'esposizione di Đorđe Jandrić

Oggi, alle 18, allo Studio Tommaseo (via del Monte 2/1) si inaugura l'esposizione di Đorđe Jandrić "Kodikamo hrpa / Far and Away a Heap", un progetto che esplora il confine tra arte fisica e digitale. La mostra è realizzata nell'ambito dei "Dialoghi con l'Arte dell'Europa centro orientale 2025", Saranno presenti l'artista croato e la curatrice della mostra Janka Vukmir. Ingresso libero.

Alle 18
Il disegno come comunicazione

"Il disegno come comunicazione" è il titolo della Mostra che si inaugura oggi, alle 18, nello Spazio espositivo di Edilarea (via Ghega 2/g), realizzata dal giovane artista triestino Andrea Caropresi.

Alle 19
Riflessioni su Krishnamurti

Oggi, alle 19, nella Sede Teosofica (via E. Toti 3) Bruno Koterle terrà una conferenza su "Krishnamurti: invito alla riflessione". Ingresso libero.

Mostre
"Stagioni carsiche senza tempo"

Prorogata fino al 16 marzo, all'Art Gallery di Portopiccolo Sistiana, la mostra "Le Stagioni carsiche senza tempo" del fotografo Furio Scrimali e i "Laboratori futuribili". Questi i nuovi orari di apertura della galleria: sabato dalle 15 alle 18 e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Mostre
"Lei e i suoi lati" a Sgonico

Proseguirà fino al 21 marzo, nel Municipio di Sgonico, la mostra d'arte collettiva "Lei e i suoi lati" delle giovani artiste Irina Goruppi, Melania Kalz e Martina Bole. La rassegna offre uno sguardo approfondito sulla vita della donna in casa, nella società e nell'intimità, mettendo in luce i conflitti interiori e le sfide quotidiane. Questi gli orari: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13, lunedì e mercoledì anche dalle 15.30 alle 17.30.

Tempo libero
Magici borghi e castelli

Magici borghi, abbazie e castelli: Cison Valmarino, Abbazia di Follina ,Castel Brando. Domenica 23 marzo con Percorsi solidali Auser. Info : via Donizetti 5/a martedì e giovedì 10-12 segreteria 353 4335905 .

Autoaiuto / 1
Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388.

Autoaiuto / 2
Uscire dall'alcolismo con As.Tr.A.

Se qualcuno ha dei problemi con l'acool può contattare l'As.Tr.A. dove dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore in via Abro 11 o al 040 639152.



La Fanfara dei Carabinieri a cavallo

Oggi, a partire dalle 9.30, in Piazza Unità d'Italia si esibirà la Fanfara del 4° Reggimento a Cavallo dell'Arma dei Carabinieri. Organizzato da Comune di Trieste e dall'Arma dei Carabinieri, lo spettacolo musicale è aperto al pubblico e dedicato in particolare alle scuole dell'intera provincia.

TRIESTE - ALLE 20.30 ALLA CASA DEL POPOLO

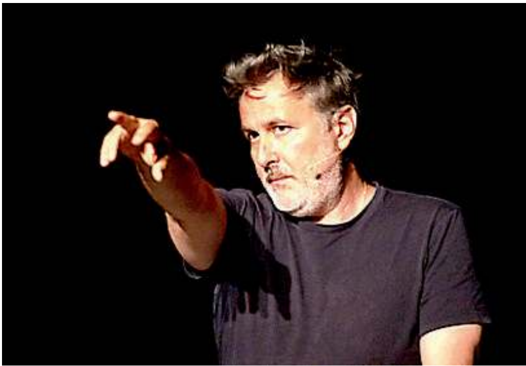
Il documentario "La terra dei canti"



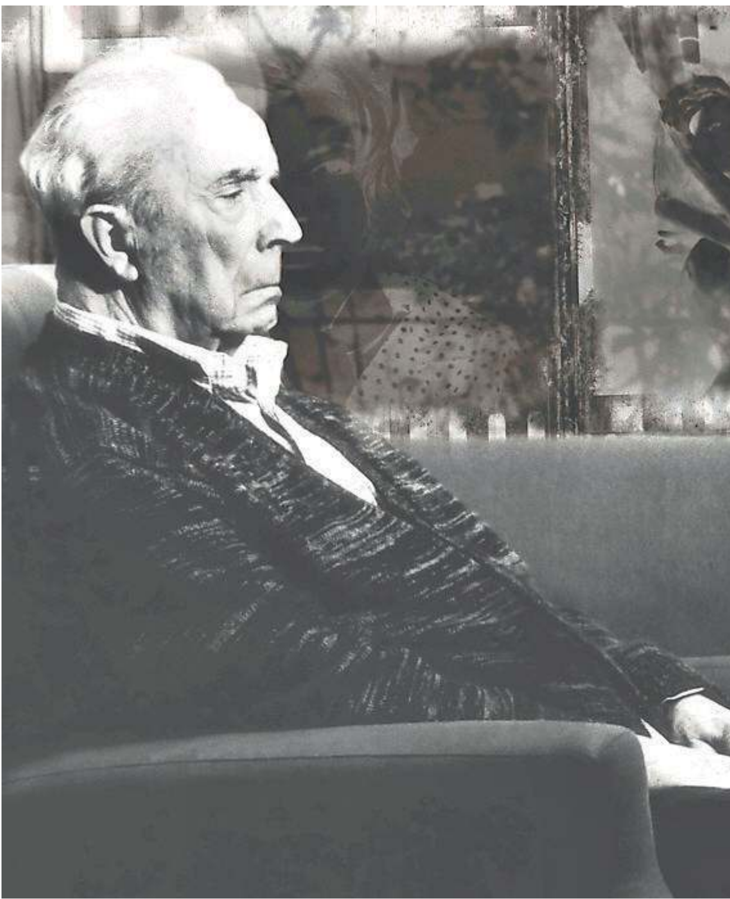
Oggi, alle 20.30, alla Casa del popolo "Antonio Gramsci" (via Ponziana 14, 1° piano), si terrà la proiezione del documentario del regista Vincenzo Agosto, ideato e scritto da Cinzia Ferranti "La terra dei canti. Viaggio tra i canti di tradizione orale italiani" con le interviste di Giuseppina Casarin, Anna Maria Civico e Antonella Talamonti: tre vie e tre donne che hanno dedicato la loro vita a mantenere vivo e trasformare un materiale musicale e canoro di rara bellezza. Tre donne che vivono in regioni diverse e con le quali è possibile percorrere simbolicamente l'Italia intera: dal Veneto alla Calabria, passando per Roma. Dalle loro scelte estetiche e performative emergono tre differenti modi di contattare il mondo della tradizione orale, rispettando la radice antica dei canti senza rinunciare alla ricerca di nuove modalità esecutive o compositive. Questa proiezione si situa all'interno di un lavoro di ricerca di carattere storico-antropologico all'interno del canto popolare, sociale e politico che ha visto protagonisti negli ultimi anni a Trieste Sara Modigliani, Gualtiero Bertelli, Tore Panu, Cesare Bermani, Edna Jurcan, Massimo Ferrante, la stessa Beppa Casarin ed altre/i, in una riuscitissima serie di concerti e seminari presso la sede dell'Associazione Tina Modotti. Ingresso libero.

CERVIGNANO - ALLE 20.45 AL TEATRO PASOLINI

Davide Enia racconta Cosa Nostra



«Tutti possediamo una costellazione del lutto in cui le stelle sono persone ammazzate da Cosa Nostra». Davide Enia, scrittore, drammaturgo, interprete e regista palermitano, artista dal 2024 in produzione al Css, approda oggi, alle 20.45 al Teatro Pasolini di Cervignano del Friuli – con il suo nuovo Autoritratto, frutto di una coproduzione Css, Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa, Accademia Perduta Romagna Teatri, Festival dei Due Mondi con il patrocinio della Fondazione Falcone. 19 luglio 1992. Cinquantasette giorni dopo l'uccisione di Giovanni Falcone, un'autobomba esplode in via D'Amelio, muoiono il giudice Paolo Borsellino e i cinque membri della scorta. A 33 anni dalle stragi mafiose, Davide Enia – accompagnato dalla chitarra e dalla voce dal vivo del musicista Giulio Barocchieri - traccia «un Autoritratto intimo e collettivo» di una comunità costretta a convivere con la continua epifania del male. Intrecciando canto e parole, corpo e dialetto, Autoritratto è un memoriale, un'orazione civile, una interrogazione linguistica, un processo di analisi personale e condiviso, e quindi al contempo intimo e collettivo.



CINEMA E FOTOGRAFIA

Living as Memory Le fotografie di Maniscalchi e il film "Nexus"

Stasera l'anteprima alla Sala Luttazzi prima dell'inaugurazione della mostra

Federica Gregori

Si sono conosciuti un paio d'anni fa alla Mostra del Cinema di Venezia. Lui stava rilasciando un'intervista, lei gli si è avvicinata, quasi sorpresa, con una domanda: avrebbe avuto piacere di realizzare un film per lei? Quel film è oggi un cortometraggio, "Nexus", che sarà presentato in anteprima regionale oggi alle 18.30 in Sala Luttazzi del Magazzino 26, lancio di una più ampia mostra fotografica, che s'inaugurerà alle 19.30, dal titolo "Living as Memory". Autore di entrambi è Rossano B. Maniscalchi, fiorentino di nascita ma cittadino del mondo, fotografo di moda, artista, ritrattista con oltre 750 celebrità internazionali in portfolio. Che con "Nexus" fa un passo in più: dar vita, andando oltre le immagini patinate che l'han reso celebre, alle molteplici connessioni artistiche di una figura di casa nostra, l'imprenditrice e stilista, o come si definisce "textile entrepreneur", Lorenza Desiata. L'esposizione, a ingresso libero, sarà visitabile fino al 4 maggio 2025 nella Sala Nathan del Magazzino 26, «"centro di gravità permanente" culturale che sta facendo numeri impressionanti» a detta dell'assessore Giorgio Rossi

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

FolleMente	16.00-17.45-19.40-21.30

FELLINI www.triestecinema.it

Fiume o morte!	16.30-20.45
Emilia Perez Candidato a 13 Oscar	18.30

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Il seme del fico sacro	16.00-18.15-21.00
The Brutalist Candidate a 10 Oscar	16.30-20.00
Noi e loro	16.15-18.50-21.00

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Bridget Jones – Un amore di ragazzo	16.30-18.30-20.30-21.30
Paddington in Perù	16.30-18.15
Becoming Led Zeppelin	16.30-18.45-21.00
A Real Pain	16.30-20.00-21.45
Amichemai	16.30-18.10-20.00
Heretic VM 14	18.00-21.30
Captain America: Brave New World	19.50
A Complete Unknown Candidato a 8 Oscar	18.45
Anora VM 14	21.00

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it

FolleMente	16.00-16.40-18.30-21.00-22.10
Paddington in Perù	16.40-18.40-21.15
Heretic VM 14	16.00-19.10-21.55
Captain America: Brave New World	16.20-21.40
Silenzio!	19.15
Bridget Jones – Un amore di ragazzo	16.10-17.40-20.45
Becoming Led Zeppelin	21.30
A Real Pain	19.00
Bridget Jones – Un amore di ragazzo V.O.	19.00
Il seme del fico sacro	17.00
The Brutalist VM 14	20.00
A Real Pain	17.00-19.00
Becoming Led Zeppelin	21.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it

FolleMente	17.20-19.10-21.00
Paddington in Perù	16.50
Captain America: Brave New World	18.45
Heretic VM 14	21.20
Bridget Jones – Un amore di ragazzo	17.40-21.10

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it

Bridget Jones – Un amore di ragazzo	17.40-20.40
FolleMente	20.30
Becoming Led Zeppelin	20.30
A Real Pain	18.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri. 2/A 040 390613

''Oggi e domani alle 20.30 va in scena ''Gramsci Gay'' '' di Iacopo Gardelli. Con Mauro Lamantia. Regia di Matteo Gatta. Spettacolo in scena nell'ambito della rassegna di teatro contemporaneo ''AiFabbri2''.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 040 948471

''Oggi alle ore 20.30 ''Pensaci, Giacomino!'''' di Luigi Pirandello, con Pippo Pattavina. Durata 2 ore e 15' con intervallo.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 800 898 868 - 040 6722200

''''Trittico'' di G. Puccini'' Oggi 28 febbraio ore 20.00 (B), sabato 1 marzo ore 16.00 (S), domenica 2 marzo ore 16.00 (E). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Generali ''Alle 20.30 ''Ser - Sergio Bernal'''' di e con Sergio Bernal e con i ballerini Cristina Cazorla, Carlos Romero, Ana Sophia Scheller. Musiche eseguite dall'Orchestra Cruz Diez. Produzione Daniele Cipriani Entertainment. Durata: 1 ora.

Politeama Rossetti - Sala Bartoli ''Alle 19.30 ''Cenci. Rinascimento contemporaneo'''' Scrittura drammaturgica e regia a cura di Giorgia Cerruti. Con Davide Giglio, Francesco Pennacchia, Francesca Ziggiotti, Giorgia Cerruti. Uno spettacolo di Piccola Compagnia della Magnolia. Durata 1 ora e 20'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI ''MARLENA BONEZZI''
Corso del Popolo, 20 0481 494369

''Oggi e domani alle ore 20.45 ''Crisi di Nervi'' '' Tre Atti Unici di Anton Cechov, per la regia di Peter Stein. Venerdì 7 marzo alle ore 20.45 ''Beethoven in Vermont'' con il Trio Metamorphosi. Martedì 11 marzo alle ore 20.45 ''Supplici'' di Euripide, regia di Serena Seniglia. Venerdì 21 marzo alle ore 20.45 ''Quel che provo dir non so'' con Pierpaolo Spollon. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



MICHELANGELO ANTONIONI
IL REGISTA FOTOGRAFATO DA ROSSANO B. MANISCALCHI

del Comune di Trieste che tiene a battesimo l'evento, organizzato dall'associazione The Hearing Eyes e presentato ieri in Palazzo Gopcevich dalla voce dei protagonisti.

«Ho avuto l'opportunità di tornare a Trieste dopo anni per questo progetto - racconta Maniscalchi -, una sfida straordinaria assieme a Lorenza con cui ho cercato anche di valorizzare questi luoghi, questo territorio, facendone vedere tutte le sfumature, anche se girare non è stato sempre facile. Il film è focalizzato sull'immagine di Lorenza, artista davvero particolare: ogni stilista ha un suo modo di approcciare il mondo, e io questo suo talento, a volte geniale, l'ho scoperto durante le riprese."Nexus" è articolato sulla sua immagine, sulla sua storia, sulla sua città e su quello che lei crea, sul suo modo di fare moda».

Due/tre mesi intensi, più di quattro ore al giorno di riprese, riassumendo tutto in un corto di 14': Lorenza Desiata racconta il progetto con emozione e l'orgoglio di chi si è messa in gioco approcciandosi alla dimensione filmica per la prima volta. «L'abbiamo realizzato innanzitutto per valorizzare il territorio di Trieste, del Friuli, del Timavo e di Grado. Maniscalchi aveva conosciuto Trieste ma di sfuggita. Oltre alla città, racconta anche la storia della mia famiglia e dell'esperienza della mia vita divisa tra l'attività di commercialista e di artista». Uso «geniale della fotografia e della luce», immagini colorate e aliene, tra vigneti e un molo Audace in bianco e nero, Desiata annota anche altri set trasfigurati, come un Teatro Verdi «costellato di argento e oro», la scala del Museo Revoltella tappezzata di modelle o la chiesa greco-ortodossa «in una città dalle tante culture che si mescolano».

Quanto alla mostra, che includerà anche "fashion" e "fine art", ardua la selezione dai 750 ritratti celebri: Maniscalchi ha ristretto il campo prediligendo immagini dove si è creato un rapporto con i protagonisti, un progetto o addirittura un'amicizia. Vedremo scrittori come Paul Auster, Don DeLillo, Michael Cunningham, personalità politiche come Barack Obama, Mikhail Gorbaciov o il ceco Václav Havel, musicisti come il tastierista dei Doors Ray Manzarek, Morricone e Bocelli, cineasti come Antonioni, i Taviani, Wenders, Forman, attori come Delon e Tilda Swinton. Senza dimenticare due celebrities triestine: Nino Benvenuti e Ugo Borsatti. —

TIRESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA UBIK

"Il mare oltre le sbarre" di Jelinčič



Oggi, alle 18, alla libreria Ubik in Galleria Tergesteo (Piazza della Borsa 15) si terrà la presentazione della libro "Il mare oltre le sbarre" del giornalista e scrittore Dušan Jelinčič (Mladika). L'autore dialogherà con la storica Marta Verginella dell'Università di Lubiana. L'evento, inserito nella rassegna "Trieste. Incroci letterari" dedicata all'anima multiculturale della città, è curato da Elena Cerkvenič Grill e organizzato in collaborazione con diverse realtà culturali slovene di Trieste. "Il mare oltre le sbarre" racconta la tragica esperienza del padre dell'autore, "il dissidente sloveno Zorko Jelinčič, uno dei fondatori e leader del TIGR, riconosciuto quale primo movimento antifascista europeo organizzato. Durante il Ventennio fascista Zorko subisce nove lunghi anni di detenzione in varie prigioni italiane. Il suo triste calvario comincia nel 1930 a Capodistria, da dove viene trasferito al Regina Coeli di Roma. Qui attende di essere processato davanti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, che nel dicembre 1931 pronuncia la condanna definitiva a vent'anni di carcere. Viene quindi tradotto a Siena, San Gimignano e Civitavecchia: dopo nove anni continuativi di prigione, nel 1940 viene rilasciato in virtù di tre amnistie. Ingresso libero.

TRISTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA LOVAT

Storia della Polio di Agnese Collino



Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre 20) si terrà il secondo incontro su Salute e medicina in collaborazione con il MCS Sissa "Franco Prattico". Agnese Collino presenta "La malattia da 10 centesimi. Storia della Polio e di come ha cambiato la nostra società" (Codice edizioni). Ne parla con Alessandro Tavecchio. È l'avvincente racconto di come la poliomielite ha cambiato la nostra società. Perché "la polio" ha segnato l'immaginario e le paure di tante persone nel secolo scorso? E quanto pesa oggi l'eredità della lotta a questa malattia? L'autrice ci accompagna verso la risposta a queste domande con un libro di grande spessore documentale.Agnese Collino ripercorre le tappe di questa storia – dalla rivoluzione nella beneficenza agli scienziati superstar, dalla corsa al vaccino alla nascita dei reparti di terapia intensiva – per mostrare come la lotta alla polio abbia generato innovazioni che ancora oggi fanno parte della nostra vita. A cavallo tra passato e presente, «la polio è stata una delle patologie nella storia della medicina che più ha cambiato la nostra società, anche se oggi non ce lo ricordiamo più». Agnese Collino, biologa molecolare, è supervisore scientifico alla Fondazione Umberto Veronesi. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 20.30

Al Teatro dei Fabbri in scena "Gramsci Gay" con Mauro Lamantia



Mauro Lamantia nello spettacolo "Gramsci Gay"

Annalisa Perini

Un'opera che interroga il presente attraverso la figura di un grande pensatore. Oggi e domani, alle 20.30, al Teatro dei Fabbri, è in scena "Gramsci Gay" di Iacopo Gardelli, interpretato da Mauro Lamantia, regia di Matteo Gatta. Nel 2022 ha vinto la Borsa Teatrale Anna Pancirolli e il bando Teatro Voce della società giovanile e nel 2025 il Premio Nazionale Franco Enriquez. Trae ispirazione da un episodio di vandalismo realmente accaduto che ha colpito un murales raffigurante Antonio Gramsci nel carcere di Turi, a Bari, un luogo simbolo. Il filosofo sardo vi trascorse 5 dei suoi 10 anni di prigionia e vi scrisse gran parte dei "Quaderni dal Carcere". La scritta "gay", apposta con l'acrilico rosso sul volto del filosofo, diventa il pretesto per un viaggio nel tempo.

Si indaga sul disinteresse verso la politica…

«Mi sono unito anch'io al progetto, agli albori. Ed è stato quando Jacopo Gardelli ha notato una somiglianza tra me e Gramsci, in una mia foto di scena dal film "Notti Magiche" di Paolo Virzì, che si è aperto un mondo. Questa coincidenza ci ha fatto dire: "Visto che ci sentiamo così tanto smarriti confrontiamoci con un gigante del pensiero politico e storico"».

Un lavoro sugli scritti di Gramsci.

«Si è pensato a un ipotetico comizio che il filosofo, quasi trentenne, avrebbe potuto fare all'indomani di quello che, nell'aprile del 1920 a Torino, fu chiamato lo sciopero delle lancette, ampia agitazione che si opponeva all'applicazione dell'ora legale, evento che costringeva gli operai a uscire di casa per recarsi in fabbrica con il buio. La contestazione finì nel sangue. Abbiamo deciso di partire non da un successo bensì da un fallimento».

E com'è nata la seconda parte dello spettacolo?

«Nel 2019 abbiamo visto sui social la notizia dell'atto vandalico a Turi e pensando a un contraltare, un elemento in grado di reagire con la prima parte, abbiamo creato il personaggio di Nino Russo».

E ignorando, lui, chi fosse Gramsci?

«Esatto. In lui sono mancati degli ideali, ma anche, potremmo dire, un atto di coscienza, che è invece ciò a cui invita, tra gli altri tanti temi affrontati, la prima parte, attraverso l'alta statura etica del grande pensatore. E' una riflessione sull'importanza della comprensione, oggi, delle dinamiche nelle quali ognuno di noi è inserito e nelle quali compie, comunque, delle scelte, che riguardano l'individuo e la collettività». —

TRIESTE - ALLE 17 ALLA BIBLIOTECA CIVICA HORTIS

Il mito della "femme fatale" raccontato da Fabrizio Casu

Oggi, alle 17, alla Biblioteca civica "Attilio Hortis" (via Madonna del mare 13, II piano) si terrà la presentzione del libro "Femme fatale" di Fabrizio Casu. Quando nasce il mito della Femme fatale? Quanto profonde sono le radici di questo stereotipo di genere nella cultura occidentale? E perché l'archetipo della donna dal fascino inquietante e potenzialmente letale si trasforma in fenomeno di costume a cavallo tra Ottocento e Novecento? Fabrizio Casu lo racconta in un volume interdisciplinare, un saggio sull'immaginario relativo alla femminilità codificata e veicolata dalla moda, dall'arte, dal cinema, dalla scienza, la letteratura, la filosofia, la cultura pop e la sociologia dal XIX secolo ai giorni nostri.

La Belle Époque - che vede l'ascesa sociale della borghesia - enfatizza, infatti, la duplice narrazione del femminile, quella idealizzata - socialmente rassicurante e funzionale - dell'"angelo del focolare" e quella demonizzata, fascinosa e sfuggente, della "femme fatale": un'etichetta che segnala, e stigmatizza, donne emancipate che rifiutano i ruoli di genere di figlia-moglie-madre sfidando i paradigmi etici dell'epoca. A dialogare con l'autore sarà Gabriella Norio, referente di Biblioteca Civica Attilio Hortis - Archivio Diplomatico e Fondi Archivistici. L'evento è a ingresso libero fino ad esaurimento posti ed inaugura il calendario delle attività culturali organizzate dal Comune di Trieste in occasione della Giornata Internazionale delle Donne 2025.



Lo scrittore Fabrizio Casu

Fabrizio Casu, nato a Sassari nel 1980, ha frequentato il corso di fashion design alla Naba di Milano e si è laureato nel 2005 con qualifica di "esperto e creativo del settore moda". Ha svolto docenza di storia del costume e progettazione moda in scuole pubbliche e private di Sassari. Relativamente alla saggistica di settore, è autore di "Novecento: il secolo della moda" e "Madonna, vampira postmoderna" pubblicate dalla casa editrice Edes nel 2013; "Il lungo viaggio di una chemise" (Europa Edizioni, 2014); "Il gioiello nella storia nella moda e nell'arte" (Europa Edizioni, 2018) ed infine "Femme fatale. Incanto e crisi della civiltà borghese" uscita per VJ edizioni nel 2023. —

SPORT

Calcio - Serie C

La difesa arma in più

La Triestina di Tesser ha subito un solo gol nelle ultime 4 gare ora però dovrà fare a meno di Balcot e Silvestri entrambi stirati

Antonello Rodio / TRIESTE

Per chi finora i punti li sta facendo sul campo, la penalizzazione in arrivo è una vera mazzata. Ci sarà da aspettare ancora per sapere di quanti punti dovrà tornare indietro la Triestina in classifica, ma a maggior ragione per la squadra è necessario continuare a fare risultati e alimentare il cammino positivo, nella speranza che non ci siano contraccolpi psicologici. Una cosa certa è che Tesser può contare sul grande lavoro svolto finora sulla fase difensiva e sulla progressiva solidità dimostrata in questo settore dalla squadra alabardata. Non è un caso che per contare i tiri in porta presi dall'Unione nelle ultime partite, le dita di una mano sono perfino troppe. La compattezza di squadra e l'attenzione del reparto arretrato portata al massimo livello, hanno regalato un'escalation di rendimento da applausi per una squadra che a un certo punto della stagione era tra le più perforate del girone. Perché se la squadra non subisce tiri in porta e Roos resta praticamente inoperoso, è quasi impossibile prendere gol. E in effetti sono già tre partite che la Triestina esce dal campo senza aver preso reti, un filotto di clean sheet che non era mai accaduto in questo campionato. Anzi, le partite avrebbero potuto essere anche quattro, vista la rete ininfluente presa a Lumezzane allo scadere a partita già vinta. E la giornata precedente il pareggio del Lecco era arrivato al novantesimo. In sostanza nelle ultime cinque gare la Triestina ha subito due soli gol, entrambi allo scadere, di cui uno ininfluente. Oltre al grande lavoro del mister sulla fase difensiva e all'apporto degli altri reparti, è ovvio che contano anche i singoli. L'arrivo di Silvestri ha portato ulteriore esperienza e sicurezza a una difesa centrale che con Frare e Bianconi aveva già trovato una buona stabilità. Come sono stati importanti la progressiva conferma delle qualità di Tonetto e la crescita di Bianay Balcot, che ha dato un ulteriore boost alla già soddisfacente resa del diligente Jonsson. Purtroppo, in questa settimana già disgraziata per le vicende societarie, la vittoria sull'Alcione ha lasciato in eredità anche gli infortuni di Silvestri e Balcot: entrambi hanno riportato degli stiramenti, sembra più leggero quello del francese, ma in ogni caso servono ulteriori esami ed è ancora presto per azzardare precise tempistiche di recupero. Bianconi e Jonsson forniscono comunque le necessarie garanzie per continuare a dare compattezza, anche se è ovvio che da adesso in poi, proprio a livello di quantità di giocatori a disposizione, bisogna sperare fortemente non ci siano altre problematiche. Di certo, nel cammino che dovrà essere ancora più intenso a caccia di punti, servirà ancora una difesa-saracinesca, perché è quella che consente di portar a casa vittorie anche di misura, come è successo negli 1-0 con i quali l'Unione ha battuto Alcione, Pro Vercelli e Trento. In qualche occasione sciupando magari tante occasioni da rete, in altre dimostrandosi cinica e sfruttando quel poco che le è stato concesso. Tanto alla fine il guadagno finale è sempre lo stesso, tre punti. E di punti d'ora in avanti ce ne sarà ancora più bisogno. —

> Visti gli infortuni dei due innesti del mercato di gennaio, Bianconi e Jonsson saranno chiamati a fare gli straordinari



Silvestri, arrivato alla Triestina durante la sessione invernale e ora ai box a causa di uno stiramento FOTO LASORTE

CALCIO GIOVANILE - UNDER 15 FEMMINILE

Le alabardate vincono a Venezia con la benedizione di Bobo Vieri

TRIESTE

Inizia nel modo migliore, con una vittoria, il girone Gold della Triestina under 15 femminile.

Le mule sono andate a vincere in trasferta contro il Pro Venezia per 5-3. Partita complicata nella prima parte della gara con le due contendenti quasi sempre in parità che è stata sbloccata nel terzo tempo quando finalmente le ragazze della Triestina, grazie anche a un leggero calo delle veneziane, sono riuscite a sbloccarsi e a far vedere le loro potenzialità. Le prime tre reti le ha messe a segno Jennifer Giorgi e poi reti di Grace Salomone e Arianna Filipig (quest'ultima sul 3-3 ha colpito la traversa).

Per la trasferta di Venezia le mule hanno utilizzato in treno poiché il campo del Pro Venezia femminile si trova piuttosto vicino alla stazione.

Come fortunata coincidenza, oltre alle numerose maschere, le ragazze della Triestina hanno incontrato nella stazione ferroviaria anche Bobo Vieri vhr è stato ben felice di fotografarsi assieme alle ragazze della Triestina.


Le ragazzine alabardate assieme all'ex azzurro Bobo Vieri

CALCIO GIOVANI - U 17 NAZIONALI

La Triestina cede al Vicenza ma resta in corsa per le finali

TRIESTE

La formazione U17 della Triestina non è riuscita a bissare il colpo gobbo dell'andata contro il forte Vicenza nell'ultima sfida di campionato.

I berici si sono imposti 2-4 a Muggia e hanno rafforzato il primo posto nel campionato Allievi. Di Gojanovic e Ferranti le due reti alabardate. Con questo risultato l'Unione resta al terzo posto ma con una partita in meno rispetto alle altre tre che occupano i primi quattro posti, quelli utili per il sogno qualificazione alle finali scudetto. Domenica la Triestina sarà a Rimini, squadra che sta crescendo molto e lo confermano i 5 risultati utili. Benecchi: «Con il Vicenza una partita bellissima, hanno giocato bene entrambe ed avremmo potuto vincerla anche noi, una bellissima partita di calcio giovanile, difficile vedere gare di questa intensità, un bello spot davvero. Stiamo lavorando sodo per guadagnarci uno di questi 4 posti, il Rimini gioca molto bene a calcio, sarà un'altra bella partita, allo stadio Neri».

GUIDO ROBERTI

LA NEVE SULLE PISTE NEL WEEKEND

LOCALITÀ	ALTEZZA NEVE (min-max)		IMPIANTI APERTI	KM DI PISTE APERTI
Forni di Sopra	30	50	8 su 8	12,6 su 13
Piancavallo	30	50	12 su 12	12,5 su 17
Pramollo/Nassfeld	5	100	28 su 29	64,4 su 110
Ravascletto/Zoncolan	30	50	11 su 11	23 su 23
Sappada/Forni Avoltri	30	40	8 su 8	13,4 su 15
Sauris	30	40	4 su 4	3 su 3
Sella Nevea	15	190	4 su 4	9,9 su 10,5
Tarvisio	20	70	12 su 13	16,3 su 24

Dati rilevati dal sito internet delle località

Basket - Serie A

Più forti delle assenze

Nel derby con Treviso, oltre a Ross, probabilmente mancherà pure Valentine
A Trieste serviranno soluzioni alternative, per una sfida chiave in ottica playoff


Denzel Valentine non dovrebbe esserci contro Treviso

Lorenzo Gatto TRIESTE

Un derby da vincere, senza pensare alle eventuali assenze. L'approccio della Pallacanestro Trieste, alla vigilia della sfida che domenica 2 marzo, alle 16.30, porterà sul parquet del PalaRubini la Nutribullet Treviso, è quello di una squadra che non vuole prendere in considerazione l'ipotesi della sconfitta. Mancherà Ross, probabilmente non ci sarà Valentine, ciò non toglie che la squadra si è preparata bene e ha lavorato convinta di poter mettere le mani sul risultato. Una eventuale vittoria che scaverebbe un solco difficilmente colmabile con la formazione di Vitucci, più otto in classifica con il 2-0 nello scontro diretto, e che eliminerebbe una pericolosa rivale nella rincorsa ai playoff.

NUOVI EQUILIBRI

Si è lavorato in settimana per trovare alternative a un sistema di gioco che potrebbe richiedere adattamenti. Allenamenti pieni, intensi, vissuti con grande partecipazione da una squadra che si è calata nella parte consapevole dell'importanza della posta in palio. In cabina di regia, l'obiettivo è stato trovare soluzioni alternative per il playmaking, nella consapevolezza che sarà fondamentale non sovraccaricare Ruzzier di eccessivo minutaggio e responsabilità. Tra gli esterni, detto che ci sono 120 minuti da coprire tra play, guardia e ala piccola e che Ruzzier e Brown ne giocheranno più o meno la metà, restano da coprire circa 60 minuti. Da capire la situazione di Reyes, che a Torino contro Trento è stato impiegato per appena un paio di minuti, servirà ritrovare il McDermott incisivo e impattante della passata stagione. Oltre a lui, saranno chiamati a spendere qualche minuto in ala piccola Brooks e Uthoff, possibile anche l'utilizzo di un Campogrande che nelle ultime settimane non è mai stato impiegato, ma che nella prima parte di stagione, quando era stato chiamato in causa, non aveva demeritato.

IL MOMENTO IN CASA TREVIGIANA

La lunga pausa, tre settimane piene dal match casalingo giocato e perso contro la Unahotels Reggio Emilia, ha permesso a Treviso di ritrovare la gioia di allenarsi al completo. Il recupero di Olisevicius e quello di Mazzola ha consentito a Frank Vitucci e allo staff tecnico trevigiano di lavorare con tutta la rosa. In attesa di capire che Nutribullet si presenterà domenica al PalaRubini, la squadra ha messo nel mirino un match che, stante le condizioni con cui Trieste si presenterà in campo, rappresenta una oggettiva grande occasione per rimettere nel mirino la zona playoff.

PREVENDITA

Prosegue sia on line sul canale Vivaticket che nella biglietteria interna del PalaRubini in via Miani 5/1. Ancora oggi dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30 sarà possibile acquistare i tagliandi, poi la vendita riprenderà domenica, nella biglietteria esterna di via Flavia, dalle 13.30 e fino alla fine del secondo quarto.

LA GIORNATA

Quinta di ritorno che propone due anticipi importanti per la classifica in ottica playoff. Si apre domani sera alle 20 (diretta Dazn e Eurosport 2) sul parquet della Il T Quotidiano Arena di Trento, per la sfida che opporrà la capolista Dolomiti Energia a Tortona. Match da tutto esaurito con la formazione di Galbiati che festeggerà assieme ai suoi tifosi il recente successo in Coppa Italia. Dalle 20.45 (diretta Dazn) la Unahotels Reggio Emilia ospita il Banco di Sardegna Sassari. —


Coach Christian dà indicazioni durante un time-out FOTO CIAMILLO/LASORTE



L'INIZIATIVA "UN CANESTRO PER TE"

Consegnati i premi della Lotteria

Consegnati mercoledì, nel negozio Triple di via Machiavelli, i premi della Lotteria un Canestro per Te, giunta quest'anno all'ottava edizione. Sono stati 31.250 i biglietti venduti, il ricavato verrà devoluto al progetto per Veronica di cui si trovano i dettagli sul sito internet "Un Canestro per Te".

L'ex giocatore biancorosso ora a Venezia si è raccontato davanti alle telecamere

Lobito e il suo male ai "Fatti Vostri" «Anni di terapie, ora aiuto gli altri»

IL CASO

Dai riflettori di un parquet a quelli dello studio televisivo dei "Fatti Vostri", la trasmissione di Rai2 che ieri ha ospitato Juan Manuel Fernandez, l'ex giocatore della Pallacanestro Trieste e attuale atleta della Reyer Venezia chiamato a raccontare la sua storia di riscatto. Quella di un atleta professionista che, entrato nel tunnel della depressione, ha saputo riprendere in mano la sua vita, ritrovando la gioia di giocare a pallacanestro e trasformando la sua sofferenza in un aiuto per gli altri. Un percorso lungo e difficile, che oggi gli consente di guardare con serenità al passato trovando la forza per essere un sostegno concreto per chi sta attraversando momenti di difficoltà psicologica. «La mia rinascita è stata lunga e difficile- ha raccontato il Lobito ripercorrendo le tappe di un percorso che nel gennaio del 2022 lo aveva allontanato da Trieste a campionato in corso. Non sentivo più la gioia di giocare, non ero più in grado di gestire le difficoltà che un atleta di alto livello è chiamato a sopportare. Piangevo solo in macchina fermo davanti al palasport, ero arrivato al punto di sperare di infortunarmi per non essere più costretto a fare qualcosa che mi faceva stare male». Presa la decisione di lasciare Trieste, il lungo viaggio introspettivo che gli ha permesso di ritrovarsi. «Due anni di terapie sopportati grazie al fondamentale aiuto della mia famiglia - ricorda Fernandez - lavorando su me stesso per cercare la direzione verso la quale volevo andare. Ci siamo trasferiti negli Stati Uniti, in Florida, con il passare dei mesi ho voluto capire che ruolo poteva avere la pallacanestro nella mia vita, perchè non la volevo così lontana. Ho ricominciato a lavorare con i giovani, poi la decisione di tornare in Italia per riprendere a giocare e cominciare una nuova vita». Un percorso al quale oggi associa quello di mental coach, un ruolo che svolge con la sensibilità di chi ha saputo superare le difficoltà di una malattia subdola e troppo spesso invisibile. «Quando vivi il dolore - racconta il Lobito - o lo dimentichi o lo metabolizzi e lo usi per cercare di aiutare gli altri. Sto provando a fare questo, cercare di essere per gli altri quella persona di cui avrei avuto bisogno io quando non stavo bene». Parole alle quali Fernandez ha fatto seguire i fatti. Dopo aver raccontato alla pagina social della "Giornata Tipo" il racconto dei suoi ultimi difficili anni, ha raccolto lo sfogo di un padre ferito dai problemi di un figlio colpito, a soli 14 anni, da depressione e crisi d'ansia. Conosciuta la sua storia e la grande passione per la pallacanestro, il Lobito si è prima messo in contatto con la famiglia e nei giorni successivi ha viaggiato per andare a trovarlo e conoscerlo di persona portandogli una sua maglia autografata, un pallone e un invito per andare a vederlo giocare al Taliercio. Ma soprattutto per ascoltarlo e consigliarlo, immedesimandosi in quelle problematiche che ha già conosciuto e che ha avuto la forza di superare.

LO GA



Juan Fernandez nella sala di produzione della Rai

Pallamano - Serie A Silver

L'applauso dei senatori

Tarafino, Fusina, Guerrazzi e Massotti, protagonisti del titolo 2002: «La Gold è la casa di Trieste: bentornati»

L'AMARCORD

LORENZO GATTO

Quasi 23 anni fa, era il 18 maggio del 2002, la Coop Essepiù vinceva il suo ultimo scudetto superando in finale l'Alpi Prato. Da allora, diciassettesimo titolo tricolore messo in bacheca, molte cose sono cambiate. Trieste ha giocato ancora una finale, perdendola nel 2005 contro il Merano, poi le difficoltà economiche hanno messo in crisi una società costretta a fare la spola tra il massimo campionato e la serie A2. Di quella Coop Essepiù parlano tre grandi ex, simboli che in biancorosso hanno vinto tanto: Alessandro Tarafino, Alessandro Fusina e Michele Guerrazzi. «Rivedere Trieste in serie A Gold non può che farmi piacere- racconta Tarafino, attuale allenatore del Conversano - . Egoisticamente perchè mi permette di tornare a rivedere e salutare i tanti vecchi amici che ho lasciato in città, parlando della storia del nostro sport perchè non ci può essere una serie A senza la squadra che in Italia ha vinto di più. Dalla Silver alla Gold il passo non sarà indolore - continua Alessandro - servirà dare competitività al gruppo per poter essere in grado di reggere l'urto della massima serie. Se guardi le squadre che quest'anno lottano per mantenere la categoria, penso a Cingoli, Chiaravalle, Rubiera ma anche Pressano hanno organici importanti con giocatori di qualità». «Nella mia carriera da giocatore ho avuto fondamentalmente tre squadre, l'Ortigia Siracusa, Trieste e Conversano - ricorda l'attuale tecnico dell'Oderzo femminile, Alessandro Fusina -. Ritrovare Trieste fa bene al movimento, adesso viene il difficile perchè ci sarà bisogno di riconfermarsi anche al piano superiore. Personalmente sono molto felice di rivedere i colori biancorossi in serie A e non nascondo che mi piacerebbe molto tornare. Da giocatore mi sono fermato a diciassette scudetti, in un futuro poter cercare di vincere da allenatore il diciottesimo sarebbe un sogno». Michele Guerrazzi, fino alla scorsa stagione direttore sportivo a Rubiera, ha seguito a distanza i risultati della Silver ma, sabato scorso a Belluno, ha salutato il pareggio della squadra che ha sancito il ritorno nella massima serie. «Non è retorica dire che Trieste torna nel campionato che le compete - sottolinea - credo che i risultati di questa incredibile stagione siano il frutto di quella mentalità radicata e vincente che noi conosciamo bene e che rimane salda e ben presente anche nei momenti di difficoltà». Le felicitazioni per la promozione arrivano anche da Settimio Massotti, prestigioso ex biancorosso a oggi il giocatore italiano con più presenze (303) e più reti (1360) nella storia della nostra nazionale. «Vedere Trieste lontana dalla serie A era strano e faceva male al cuore - racconta l'attuale allenatore del Campus Italia -. E' la società che maggiormente ha fatto la storia del nostro sport in Italia e quella che, nel tempo, ha dato il maggior numero di atleti alla nazionale italiana. Vive un momento di difficoltà ma ha nel suo dna ciò che le serve per risollevarsi. La prossima, sarà una stagione di transizione, deve trovare gli equilibri per creare un gruppo competitivo anche nella serie superiore».


Alessandro Tarafino allena la formazione femminile di Oderzo


Michele Guerrazzi fino alla scorsa stagione diesse del Rubiera



Alessandro Fusina

VELA

Vucetti e Bonifacio ripartenza d'oro alla Carnival Race Bene pure gli Amoroso

LA TRASFERTA

Lisa Vucetti e Vittorio Bonifacio trionfano al loro debutto nei 470 alla Carnival Race 2025 e i fratelli Amoroso vincono l'U21. Nel 420 Margherita Pillan e Giulia Massari conquistano l'oro U19 e femminile, Matteo Mioni e Noah Barbiero il bronzo U19. È questa la sintesi della trasferta ligure che ha visto impegnati 14 equipaggi della XIII zona alla The Carnevalo Race, grande classica organizzata dallo Yacht Club Sanremo e ospitata a Marina degli Aregai lo scorso fine settimana. Questa dodicesima edizione ha visto sfidarsi in acqua 150 equipaggi in rappresentanza di 17 nazioni che, a causa delle condizioni meteo piuttosto instabili, hanno permesso di portare a termine solo7 prove. L'equipaggio portacolori della Società Velica Barcola Grignano, che da quest'anno ha iniziato il percorso sulla deriva olimpica 470, ha ottenuto il loro primo successo restando sempre nelle prime posizioni della classifica. «Lisa e Vittorio sono rientrati a Trieste con sensazioni positive e una chiara consapevolezza di dovere e volere continuare a lavorare duramente come sempre - ha commentato Alessandro Bonifacio, direttore sportivo giovanile della SVBG -. Questa era la loro prima uscita ufficiale in 470 quindi è sicuramente un ottimo inizio. Come ogni esordio è stata una regata impegnativa - sottolinea - ma sono già focalizzati sul tornare ad allenarsi a terra e in mare per preparare al meglio i prossimi appuntamenti». A Marina degli Aregai i fratelli Giada e Sebastiano Amoroso (SN-Laguna) hanno concluso ottavi assoluti e primi della classifica U21. Per quanto riguarda i 420, le migliori italiane in classifica sono Margherita Pillan e Giulia Massari (SN Pietas Julia) che conquistano l'oro sia nella classifica U19 assoluta che in quella femminile; Matteo Mioni (SVBG) con a Prua Noah Barbiero (Cnt Sirena) hanno concluso al dodicesimo posto e quinti italiani. Marta Benussi e Anna Tesser (Yacht Club Adriaco) sono 15esime, Tristan Gardossi e Edoardo Finora 23esimi seguiti da Tommaso Salvi (SVBG) e Jan Grahonia (YCCupa). 71esima posizione per Leonardo Nadalin e Enrico Finora (Triestina della Vela) , 74 Carolina Bontempo e Julia Ruberà Perini (YCA), 76 Andrea Girardi e Giulio Pavan (STV), 97 Margherita Annis (YCA) e Silvia Wally Moglia (SVBG) 106 Gabriel De Mori e Jacopo Gualacini (YCCupa), 108 Cesare D'Alì e Ester Simenoni (SNPJ), 110 Vittoria Sandron e Laura Lucchetta (STV).

ROBERTA MANTINI



Vucetti e Bonifacio sul 470

LA CERIMONIA

Pioggia di premi al Teatro «Verdi» per i triestini vestiti d'azzurro nel '24

TRIESTE

La Sala del Ridotto del Teatro Verdi si è tinta di azzurro nella serata di mercoledì, una bellissima scenografia per accompagnare la passerella delle atlete e degli atleti triestini che nel corso del 2024 hanno vestito i colori della nazionale. Ad organizzare l'evento la sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Atleti Azzurri ed Olimpici d'Italia, retta dalla Presidente Laura Sterni, la quale da alcuni anni ha accolto il testimone della Presidente onoraria Marcella Skabar. Trieste, come da tradizione, propone una altissima densità di atleti in nazionale in rapporto alla popolazione, gli sport d'acqua quali vela e canottaggio trainano numericamente la kermesse ma a dare ancora più lustro alla città sono indubbiamente gli atleti olimpici e paralimpici. Quasi un centinaio i premiati, una sessantina quelli presenti. Sono saliti sul palco per tributare i premiati l'Assessore allo Sport del Comune di Trieste Elisa Lodi, il Consigliere Nazionale ANAOAI Franco del Campo, la Vice Presidente del CONI Fvg Martina Orzan, la Presidente onoraria ANAOAI Marcella Skabar, il socio onorario Enrico Samer, il Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco Alberto Maiolo, il Luogotenente dei Carabinieri Manuel Cigni, il Tenente Colonnello dell'Esercito Antonio Barone, i consiglieri sezionali ANAOAI Devivi, Annese, Gorgato, Tomsich, oltre naturalmente a Laura Sterni. Primo a salire sul palco del Ridotto l'atleta del canottaggio paralimpico Marco Frank, seguito dalla medaglia d'oro a Parigi Matteo Parenzan, menzione per le altre due atlete olimpiche Veronica Toniolo e Jana Germani.

GUIDO ROBERTI



Foto di gruppo per tutti i premiati sul palco del Ridotto del teatro Verdi LASORTE

Serie A

Milan flop

Il Bologna vince il recupero e si iscrive alla corsa Champions Leao firma il vantaggio, nella ripresa i gol di Castro e Ndoye


Ndoye festeggia il gol decisivo

BOLOGNA

Il Bologna ribalta il Milan con Castro e Ndoye: a proseguire la scalata in classifica è la squadra di Italiano, che si prende i tre punti e il sesto posto, lasciando il Milan e Conceiçao sempre più in crisi, alla seconda sconfitta consecutiva a 8 punti dalla zona Champions. Leao prova a dare la scossa a fine primo tempo, stappando la partita su "spizzata" di Gimenez. Ma il Milan si ferma lì o quasi, il Bologna è squadra che macina gioco e occasioni e non si perde mai d'animo, trovando un'altra rimonta vincente dopo quella con il Torino e la quarta vittoria casalinga consecutiva, che fa salire la banda di Italiano al terzo posto per rendimento interno in Serie A.

Sul treno per l'Europa sale il Bologna, non il Milan, contestato dagli oltre 2mila tifosi al seguito, confermando tutte le fragilità in trasferta e in fase difensiva, sempre più in crisi.

La necessità dei tre punti da parte di entrambe offre un inizio di gara frizzante: il Milan impiega 24 secondi a presentarsi davanti a Skorupski con Gimenez, dopo lancio di Reijnders per Musah, ma il messicano spara alto. Il Bologna risponde al 2' con Dominguez: cross e Thiaw sfiora l'autorete. Per la svolta bisogna attendere il finale di frazione: al minuto 43 Maignan rilancia trovando la spizzata di Gimenez per Leao che brucia De Silvestri e non sbaglia a tu per tu con Skorupski.

Nella ripresa già al 3' la risposta del Bologna. Su un errore di Pavlovic che costa il giallo a Hernandez su Ndoye e un piazzato per i rossoblù, arriva il pari: cross di Ferguson e sulla palla vagante si avventa Castro per l'1-1. Il Milan reagisce, il Bologna si chiude, ma dopo la mezzora riprende campo. Al 37' lo spunto giusto lo trova il neo entrato Cambiaghi, che salta Jimenez e centra: nell'area piccola, Ndoye anticipa il "solito" Pavlovic e fa urlare di gioia il Dall'Ara. —

BOLOGNA	2
MILAN	1

BOLOGNA (4-2-3-1) Skorupski, De Silvestri (39' st Calabria), Beukema, Casale, Miranda, Freuler, Ferguson (27' st Pobega), Ndoye, Fabbian (27' st Odgaard), Dominguez (34' st Cambiaghi), Castro (34' st Dallinga). All. Italiano.

MILAN (4-2-3-1) Maignan, Jimenez (39' st Abraham), Thiaw, Pavlovic, Hernandez, Fofana, Reijnders, Musah, Felix (17' st Pulisic), Leao, Gimenez (31' st Jovic). All. Conçeicao.

Arbitro Mariani di Aprilia.

Marcatori Al 43' Leao; nella ripresa, al 3' Castro, al 37' Ndoye.

Note Angoli: 5-4 per il Milan. Recupero: 1' e 5'. Ammoniti: Hernandez, Casale e Thiaw. Spettatori: 31.784.

Così in A
27ª GIORNATA

Il recupero
Bologna- Milan 2-1

Oggi
20.45 Fiorentina-Lecce

Domani
15.00 Atalanta-Venezia
18.00 Napoli-Inter
20.45 Udinese-Parma

Domenica
12.30 Monza-Torino
15.00 Bologna-Cagliari
15.00 Genoa-Empoli
18.00 Roma-Como
20.45 Inter-Lazio

Lunedì
20.45 Juventus-Verona

La classifica
Inter 57 punti, Napoli 56, Atalanta 54, Juventus 49, Lazio 47, Bologna 44, Fiorentina 42, Milan 41, Roma 40, Udinese 36, Torino 31, Genoa 30, Como 28, Verona 26, Cagliari e Lecce 25, Parma 23, Empoli 21, Venezia 17, Monza 14.

LA PAURA

Malore per Zeman È grave a Roma l'allenatore boemo

Paura per il tecnico boemo Zdenek Zeman. L'ex allenatore di Roma e Lazio è infatti ricoverato al Policlinico Gemelli di Roma in Stroke Unit per sospetta ischemia cerebrale, patologia di cui Zeman ha già sofferto in passato. Zeman, fa sapere l'ospedale, è comunque «vigile e collaborante». «Lo sai mister, siamo sempre con te», lo scrive il Pescara sui social, dedicando un pensiero allenatore legato alla storia del club e ultima squadra guidata dal tecnico ceco nella stagione 2023-2024. Il boemo fu costretto a dimettersi nel febbraio 2024 per problemi di salute.

LA GRANDE IN CRISI

Juve, stagione da zeru tituli Giuntoli dà fiducia a Motta ma serve l'Europa che conta

Giuseppe Pisano

Fuori dalla Champions League e dalla Coppa Italia in otto giorni. Per la Juventus di Thiago Motta si profila una stagione da "zeru tituli", per dirla alla Mourinho, nonostante un mercato faraonico con una quindicina di giocatori arrivati alla Continassa nel mercato estivo e quello recente di gennaio.

VERGOGNA

Subito dopo l'eliminazione in Coppa Italia per mano dell'Empoli imbottito di riserve, l'allenatore bianconero per la prima volta è stato duro ai microfoni, criticando in particolare l'atteggiamento dei suoi uomini. In casa bianconera la parola "vergogna" non si sentiva dall'ottobre 2022, quando la Juve dell'Allegri-bis venne sconfitta dal Maccabi Haifa in Champions. Motta ha fatto anche autocritica («non sono riuscito a far capire alla squadra l'importanza di questa partita»), e ha lanciato un messaggio ad alcuni giocatori, rei di «pretendere senza dare». La sensazione è che il feeling fra il tecnico e una parte dello spogliatoio sia ai minimi storici, in una stagione che ha visto l'epurazione dei giocatori di maggior personalità (Szczesny e Chiesa in estate, Danilo a gennaio) e la fascia di capitano passare di braccio in braccio.

MALCONTENTO

La tifoseria juventina non ha digerito bene il silenzio dei dirigenti dopo le due eliminazioni (a differenza di quanto fece Andrea Agnelli a caldo dopo il Maccabi), e continua a definire i vari Scanavino e Ferrero dei semplici revisori dei conti, gente con poca esperienza di campo. Cristiano Giuntoli ha parlato a freddo ieri pomeriggio ai microfoni di Sky: «Thiago Motta non è in discussione – ha affermato il Managing Director Football – e siamo in linea con quello che ha detto dopo la partita. Contro l'Empoli abbiamo fatto una prestazione inaccettabile: siamo molto dispiaciuti e un po' arrabbiati». Giuntoli, Scanavino e Ferrero hanno incontrato la squadra prima dell'allenamento di ieri, esortando il gruppo a dare il 100% per centrare il posto nella prossima Champions. Dovesse fallire anche l'obiettivo minimo della stagione, fondamentale per il bilancio, Thiago Motta rischierebbe seriamente di terminare la sua avventura a Torino. —



Juve, tempo di mea culpa

SCI NORDICO

Pellegrino, altra impresa: all'ultimo Mondiale si prende un super argento

TRONDHEIM

Infinito Federico Pellegrino che nella prima giornata dei Mondiali di sci nordico di Trondheim, in Norvegia, conquista la medaglia d'argento nella sprint a tecnica libera vinta dal norvegese Johannes Klaebo (la medaglia di bronzo è andata al finlandese Lauri Vuorinen). Per Pellegrino, 34 anni, all'ultima partecipazione iridata, visto che si ritirerà dopo i Giochi di Milano-Cortina, è la settima medaglia iridata in carriera dopo il titolo ottenuto a Lahti nel 2017 e l'argento di Seefeld 2019, e le quattro medaglie ottenute nelle Team Sprint (2 argenti e 2 bronzi), di cui l'ultima ai Mondiali 2023 a Planica. Senza dimenticare i due argenti olimpici di Pyeong-Chang e Pechino.



Federico Pellegrino all'arrivo

Campione senza fine Pellegrino, che, a 14 anni dalla sua prima partecipazione ai Mondiali di Oslo del 2011 e a 6 anni dall'ultima medaglia individuale, alla vigilia aveva promesso battaglia nella sua ultima sprint iridata, sfidando se stesso e gli avversari puntando in alto, e così è stato.

«Sono la medaglia più vecchia tra Mondiali e Olimpiadi e ne sono orgoglioso – le parole del valdostano (mentre il sappadino Davide Graz ha mancato la qualificazione) –. Sono riuscito a mettere in campo la miglior versione di me stesso, in una gara che non è solo forza fisica, ma anche e soprattutto mentalità. Ho fatto delle scelte durante la gara che mi hanno portato a fare il risultato. Prima dell'ultima curva, Klaebo era ancora a uovo mentre io pattinavo già e questo mi ha dato grande velocità. Ed è stato bello provare a insidiarlo nel finale. Poi quando ho tagliato il traguardo ed è stato fantastico. Già dopo la semifinale sono scoppiato in lacrime, perché era quella la batteria più tosta. Poi, mi sarebbe rimasta solo la finale da godere. E così è stato». —

SCI ALPINO

Brignone-Gut, a voi la sfida per la Coppa del mondo

Gianluca De Rosa

La Coppa del mondo di sci alpino femminile approda in Norvegia. Sulle nevi di Kvitfjell sarà battaglia senza esclusione di colpi tra Federica Brignone e l'elvetica Lara Gut Behrami, entrambe a caccia di punti preziosi per la classifica generale.

Si inizia oggi, con la prima delle due discese in programma (ore 10.30 con diretta su Rai ed Eurosport). Nel frattempo ieri, nella seconda e ultima giornata di prove, il miglior tempo è stato portato a casa dalla campionessa mondiale Breezy Johnson seguita a ruota dalle austriache Cornelia Hutter e Mjriam Puchner. Più indietro le azzurre, a cominciare dalla più attesa, Federica Brignone: suo il settimo tempo a 0"55 da Johnson. La tigre di La Salle ha messo definitivamente alle spalle l'influenza che l'aveva colpita prima di Sestriere. «Dopo Sestriere mi sono presa un ulteriore giorno di riposo che mi ha aiutato. Ora sto rimettendo tutto a posto», ha sottolineato la valdostana, chiamata a difendere il primato nella classifica generale (con 190 punti di vantaggio sulla Gut Behrami). «La pista è divertente, con molti tratti scorrevoli. Sono qui per fare il massimo, ho sbagliato in entrambe le prove lo stesso passaggio e spero che mi riesca meglio in gara. La neve mi piace molto. Due discese qui sono toste per me, proverò a fare il massimo». Dietro a Brignone, restando in casa Italia, 14ª Laura Pirovano. Dietro Sofia Goggia a 2"57 dalla Johson. —

TENNIS

Atp 500 di Dubai: Berrettini e Nardi niente semifinale

Inizio sorprendente al torneo Atp 500 di Acapulco in Messico: escono subito Alexander Zverev, Casper Ruud, Tommy Paul, Holger Rune e Ben Shelton tutti colpiti da una intossicazione alimentare. Il tedesco, che rende così più difficile la sua rincorsa su Jannik Sinner per conquistare numero 1 della classifica Atp, è stato battuto dallo 19enne statunitense Tien, nº83 al mondo, per 6-3, 6-4. Non ci sarà nessun azzurro, invece, nelle semifinali dell'Atp 500 di Dubai. Nardi ha alzato bandiera bianca al tie break del terzo set col francese Halys (2-6, 6-3, 7-6) atteso da Auger Aliassime, mentre Berrettini si è arreso a Tsitsipas (7-6, 1-6, 6-4) che ora sfiderà Griekspoor.

Scelti per voi





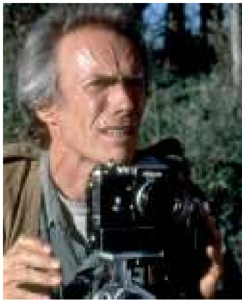
The Voice Senior
RAI 1, 21.30
Nuovo appuntamento con il talent show che premia le più belle voci over 60 del Paese, giunto quest`anno alla quinta stagione. Al timone Antonella Clerici affiancata dalla giuria di coach composta da Loredana Berté, Gigi D`Alessio, Clementino e Arisa.



Il giorno più bello
RAI 2, 21.20
Aurelio, wedding planner, da tempo tenta di vendere l`attività ereditata dal padre, piena di debiti. L`unica offerta d`acquisto gli arriva dal padre della sposa per cui sta organizzando un matrimonio...



Io sono vendetta
ITALIA 1, 21.20
Stanley (**John Travolta**), ex membro delle Forze speciali, perde la moglie, uccisa durante quello che sembra un tentativo di rapina in un parcheggio. Decide di scoprire la verità e farsi giustizia da solo.



I ponti di Madison County
IRIS, 21.20
E' il 1956 quando il fotografo Robert Kinkaid si trova nell'Iowa per fotografare il ponte coperto di Madison County. Qui consoce Francesca, sposata con 2 figli, momentaneamente sola in casa.



Farwest
RAI 3, 21.25
Appuntamento del lunedì sera su Rai3 con **Salvo Sottile** al timone del programma che racconta i farwest d`Italia: le terre di confine in cui le regole sono saltate e a pagare sono come al solito, i più deboli.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 The Voice Senior Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità
24.00 TV7 Attualità
1.10 Cinematografo Attualità
2.10 Che tempo fa Attualità
2.15 RaiNews24 Attualità

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
9.55 Gli imperdibili Attualità
10.00 Tg2 Flash Attualità
10.15 Discesa femminile Sci alpino
12.00 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Il giorno più bello Film Commedia ('22)
23.10 Tango Attualità
0.33 Meteo 2 Attualità
0.45 I Lunatici Attualità

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Gocce di Petrolio
16.05 Gli imperdibili Attualità
16.15 Divine (1ª Tv)
17.10 Aspettando Geo
17.15 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spettacolo
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.55 Un posto al sole Soap
21.25 Farwest Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Attualità
15.30 Diario Del Giorno Attualità
16.30 La valle dei re Film Avventura ('54)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.50 All Rise Serie Tv

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Tradimento (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 Grande Fratello Pillole
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza
21.20 Le onde del passato (1ª Tv) Serie Tv
23.55 Tg5 Notte Attualità
0.30 Supereroi Film Commedia ('21)

ITALIA 1
6.40 A-Team Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra
14.05 The Simpson
15.25 N.C.I.S. Los Angeles
17.20 Lethal Weapon Serie Tv
18.15 Grande Fratello
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Io sono vendetta Film Azione ('16)
23.15 Terminator Genisys Film Fantascienza ('15)
1.45 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.00 Sport Mediaset Attualità
2.15 Cose di questo mondo Documentari

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.55 Amarsi un po' Lifestyle
2.40 La Torre di Babele Attualità

TV8
17.15 D'amore e d'accordo Film Commedia ('22)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Celebrity Chef - Anteprima (1ª Tv)
20.20 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv)
21.30 Cucine da incubo Italia
24.00 The Wedding Planner - Prima o poi mi sposo Film Commedia ('01)

NOVE
16.00 Via Poma - Un caso irrisolto Attualità
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Fratelli di Crozza (1ª Tv)
23.40 Che tempo che fa Bis Attualità

20 — 20
14.15 Walker Serie Tv
15.15 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.15 Arrow Serie Tv
19.10 Chicago Med Serie Tv
20.00 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 Lara Croft: Tomb Raider Film Azione ('01)
23.10 Big Game - Caccia al presidente Film Azione ('14)
0.55 Arrow Serie Tv

RAI 4 — 21
14.35 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv
16.00 Squadra Speciale Colonia Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 L'uomo di Toronto Film Commedia ('22)
23.10 Samaritan Film Azione ('22)
0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.55 Wonderland Attualità

IRIS — 22
15.05 Somewhere Film Commedia ('10)
17.10 Time X - Fuori tempo massimo Film Drammatico ('02)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.20 I ponti di Madison County Film Commedia ('95)
0.05 Ore 15:17 - Attacco al treno Film Drammatico ('18)

RAI 5 — 23
17.35 Paganini Guitar Festival
18.50 Save The Date Attualità
19.20 Gli imperdibili Attualità
19.25 Rai News - Giorno
19.30 Dorian, l'arte non invecchia Documentari
20.20 Italian Beauty, Bellezza in bicicletta Lifestyle
21.15 Balletto - Don Chisciotte Spettacolo
23.00 Elvis Presley '56 Special Documentari
23.55 Sting Live At Chambord Spettacolo

RAI MOVIE — 24
16.05 Bandolero! Film Western ('68)
17.55 Ercole contro i figli del sole Film Avventura ('64)
19.25 7 winchester per un massacro Film Western ('67)
21.10 La donna che visse due volte Film Drammatico ('58)
23.25 Suburra Film Drammatico ('15)
1.45 La Conferenza Film Drammatico ('21)

RAI PREMIUM — 25
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.35 Sea Patrol Serie Tv
17.15 Don Matteo Fiction
19.15 Un professore Serie Tv
21.20 Imma Tataranni - Sostituto procuratore
23.10 Un passo dal cielo
1.05 Storie italiane Lifestyle
3.10 Sea Patrol Serie Tv
4.30 Piloti Serie Tv
5.00 7 vite Fiction
5.50 Senza scampo Film Thriller ('91)

CIELO — 26
14.50 MasterChef Italia
16.25 Cucine da incubo Italia
19.55 Affari al buio Documentari
20.25 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 L'iniziazione Film Erotico ('87)
23.15 Paris Pigalle Film Commedia ('18)
1.20 Sex Sells - WeezyWTF nel paese delle meraviglie del sesso Lifestyle

TWENTYSEVEN — 27
14.05 La signora del West Serie Tv
15.00 La Signora Del West Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.05 Colombo Serie Tv
21.15 Arma letale Film Azione ('87)
23.25 L'uomo che fissa le capre Film Commedia ('09)
1.10 Colombo Serie Tv
2.40 Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 — 28
16.00 Primo amore Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 Qualcosa di buono Film Drammatico ('14)
22.55 Effetto Notte - TV2000
23.30 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D — 29
14.35 Desperate Housewives
16.20 Modern Family Serie Tv
17.15 How I Met Your Mother
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Bull Serie Tv
20.15 Ci vediamo in Tribunale
20.45 Ci vediamo in tribunale
21.15 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.05 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
0.55 Le regole del delitto perfetto Serie Tv

LA 5 — 30
14.30 Una mamma per amica Serie Tv
16.25 I liceali Serie Tv
18.30 Grande Fratello
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria
20.15 Uomini e donne
21.40 Licenza di matrimonio Film Commedia ('07)
23.30 Grande Fratello Spettacolo
3.05 I liceali Serie Tv
4.35 Centovetrine Soap

REAL TIME — 31
11.45 Cortesie per gli ospiti
13.50 Casa a prima vista
16.00 Abito da sposa cercasi
18.00 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)
21.30 Il forno delle meraviglie Lifestyle
23.05 The Bad Skin Clinic (1ª Tv) Lifestyle
24.00 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO — 38
11.10 Van Der Valk Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby
15.10 I misteri di Brokenwood
17.10 Van Der Valk Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby
21.10 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
3.10 Disappeared Documentari

TOP CRIME — 39
14.20 The mentalist Serie Tv
15.20 Movie Trailer Spettacolo
15.25 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.15 Chicago P.D. Serie Tv
22.05 Chicago P.D. Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.50 Delitto nel Jura Film Drammatico ('19)
2.25 Movie Trailer Spettacolo

DMAX — 52
14.45 Affari di famiglia
15.40 La febbre dell'oro
17.40 I pionieri dell'oro
19.30 Vado a vivere nel bosco
21.25 Basco Rosso (1ª Tv) Documentari
22.30 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Documentari
23.35 Border Security: Nord Europa Documentari
1.25 Ce l'avevo quasi fatta (1ª Tv) Lifestyle

RAI3 BIS
14.20 "Juli Cunin: Lis piçulis robis" Cartoni animati
21.40 "CUKI. Pieris e colors", di A. Zani Documenti

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel: Angela Finocchiaro. Enzo Monteleone. Rossano Maniscalchi; **14.15** Chi è di scena: Gabriele Pignotta. Pippo Pattavina. Federica Cifola. Teho Teardo; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria: 15.45** Gr FVG; **16.00** Gr FVG; **Radio TRST A: ; 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario segue Diagonali culturali: Parliamo d'arte; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica a corale; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi; **14.50** Rubrica linguistica; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Mateja Gomboc: GORICA – 10.pt; **18.00** Avvenimenti culturali; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
23.00 Deejay Time Again 2025

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick
24.00 I Lunatici

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia
24.00 Battiti

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
18.55 Capodanno a New York Film Sky Cinema Romance
19.00 Hereafter Film Sky Cinema Collection
19.05 Sei fratelli Film Sky Cinema Drama
19.05 Ted Bundy - Fascino criminale Film Sky Cinema Suspense
19.10 Chips Film Sky Cinema Comedy
19.10 Frida Film Sky Cinema Due
19.30 300 - L'alba di un impero Film Sky Cinema Uno
19.50 Me contro Te: Il film - Operazione spie Film Sky Cinema Family
21.00 Superman Film Sky Cinema Action
21.00 Cambia la tua vita con un click Film Sky Cinema Comedy
21.00 Path to War - L'altro Vietnam Film Sky Cinema Drama
21.00 Il cacciatore e la regina di ghiaccio Film Sky Cinema Family
21.00 Love Actually - L'amore davvero Film Sky Cinema Romance
21.00 Domino Film Sky Cinema Suspense
21.15 Jason Bourne Film Sky Cinema Collection
21.15 A Beautiful Mind Film Sky Cinema Due
22.30 Dead Shot - Vendetta disperata Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Curiosità istriane
14.30 Bellitalia
15.00 Mediterraneo
15.30 Alpe Adria
16.00 Petrarca
16.30 L'universo è...
17.00 Grazie dottore
17.15 Artevisione Magazine
18.00 Programma in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Tuttoggi Attualità
20.00 Shaker - Keep It Real!
21.00 Tuttoggi
21.15 Quarta di copertina
21.45 Spezzoni d'archivio
22.30 K2 Collezione
23.00 Il Giardino dei Sogni

TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste in diretta
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates
12.10 Salus Tv
12.40 Il Rossetti - La Stagione Teatrale 2024/2025
13.00 T4 anticip. del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste
13.50 T4 Ring
17.15 Ricette per tutto l'anno
17.25 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
17.55 T4 Trieste in diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05 Tisane Unguenti e Chachet - live
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.10 T4 Ring
23.00 T4 Tg Trieste - R
23.30 Tg Regionale

TELEANTENNA Lcn 80
6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom
8.30 La Piccola Margie - Tf
9.00 L'attualita' In Diretta - Conduce Riccardo Riccardi
10.00 Non Ci Resta Che Ridere - Con Andrea Catavolo
12.00 Sanford And Son. Tf
12.30 La Piccola Margie - Tf
13.00 Il Selvaggio West - Tf
14.00 Live! Pomeriggio In Diretta Con Pierangelo Lanfranchi
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha C.A.
17.30 Star Blazers 2199 C.A.
18.00 Ginguiser C.A.
18.30 Conan C.A.
19.00 Programmazione In Lingua Friulana
21.00 I Grandi Western, Film
22.30 Sanford And Son. Tf

Il Meteo

sereno - poco nuvoloso - variabile - nuvoloso - coperto - sole-nebbia - pioggia debole - pioggia moderata - pioggia abbondante - pioggia intensa - pioggia molto intensa - temporale - neve debole - neve moderata - neve abbondante - nebbia - foschia - brezza - vento moderato - vento forte - vento molto forte

OGGI IN FVG

Su pianura e costa cielo variabile. Sulla zona montana in prevalenza nuvoloso con precipitazioni da deboli a moderate e quota neve a 900-1000 metri circa. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora in genere debole, moderata in serata a Trieste.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/7	6/8
massima	13/15	11/14
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-3	

DOMANI IN FVG

Sulla zona montana cielo in prevalenza nuvoloso, fino al mattino precipitazioni in genere deboli con quota neve a 700-900 m circa, fino in fondovalle a Tarvisio. Su pianura e costa cielo da variabile a nuvoloso. Sulla costa e sulla fascia orientale soffierà Bora moderata, raffiche sostenute dal pomeriggio-sera a Trieste.

Tendenza. Nella notte cielo nuvoloso, in seguito ampie schiarite con cielo sereno su tutta la regione ma con persistenza di nubi basse nel Tarvisiano al mattino. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora sostenuta, con raffiche forti a Trieste specie al mattino.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	5/8
massima	9/12	9/11
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-4	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: peggioramento sul Friuli con neve a 800 metri e anche sulla Liguria di levante e poi in Emilia con piogge sparse.
Centro: peggioramento del tempo dalla Toscana settentrionale verso alta Umbria e Marche.
Sud: cielo poco o irregolarmente nuvoloso ovunque.

DOMANI
Nord: La cielo molto nuvoloso, a tratti anche coperto e con precipitazioni sparse, nevose a 700 metri.
Centro: cielo via via più coperto. Nel corso del pomeriggio arriveranno alcune precipitazioni a carattere piuttosto irregolare.
Sud: tempo asciutto e molte nubi, poi entro sera, arriveranno le piogge sulle regioni peninsulari. In Sardegna pioverà sin dal mattino.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	5	12	11 Km/h
Monfalcone	5	11	17 Km/h
Gorizia	5	11	17 Km/h
Udine	6	11	10 Km/h
Grado	6	12	18 Km/h
Cervignano	6	12	17 Km/h
Pordenone	7	11	16 Km/h
Tarvisio	2	5	16 Km/h
Lignano	6	12	16 Km/h
Gemona	6	10	16 Km/h
Tolmezzo	6	8	10 Km/h
Forni di Sopra	2	3	11 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	9,6
Grado	poco mosso	0,3 m	9,3
Lignano	poco mosso	0,2 m	9,6
Monfalcone	poco mosso	0,3 m	9,3

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	2	8	**Copenhagen**	2	4	**Mosca**	-8	1
Atene	11	15	**Ginevra**	0	8	**Parigi**	2	8
Belgrado	7	9	**Lisbona**	10	15	**Praga**	0	5
Berlino	1	7	**Londra**	-1	8	**Varsavia**	3	7
Bruxelles	3	8	**Lubiana**	3	10	**Vienna**	1	9
Budapest	11	15	**Madrid**	5	13	**Zagabria**	2	10

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	0	11
Bari	8	15
Bologna	4	11
Bolzano	3	12
Cagliari	7	16
Firenze	5	13
Genova	9	12
L'Aquila	4	11
Milano	2	11
Napoli	8	15
Palermo	9	16
Reggio C.	11	17
Roma	8	14
Torino	1	12
Venezia	5	11

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Prosegue l'energia di Marte che ti sprona a fare scelte coraggiose. È un giorno ideale per iniziare nuovi progetti, ma dosa l'impulsività con un pizzico di riflessione.

TORO 21/4 - 20/5
Venere si mostra favorevole. Questo giorno è perfetto per definire con cura i tuoi desideri e per stabilire obiettivi concreti in ambito affettivo e materiale.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Mercurio ti guida verso chiarezza mentale. La giornata potrebbe portare comunicazioni importanti o notizie che ti apriranno nuovi orizzonti.

CANCRO 22/6 - 22/7
Le energie lunari favoriscono l'introspezione. Prenditi il tempo per ascoltare le tue emozioni e per lasciar andare ciò che non serve più.

LEONE 23/7 - 23/8
Con il supporto di Giove, questo giorno si presta a consolidare il tuo percorso personale e professionale. Mantieni l'equilibrio tra cuore e ragione.

VERGINE 24/8 - 22/9
La combinazione di Mercurio e Saturno ti invita a una revisione dei progetti in corso. Oggi è un giorno di analisi critica: pianifica in modo accurato e sfrutta le tue doti.

BILANCIA 23/9 - 22/10
È un momento favorevole per risolvere conflitti relazionali e per instaurare un clima di pace e collaborazione nelle interazioni quotidiane.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Le energie di Nettuno rendono la giornata intensa dal punto di vista emotivo. Approfitta di questa carica per abbracciare il cambiamento.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Giove ti spinge a guardare oltre l'orizzonte. Rivedi i tuoi sogni e le tue aspirazioni e rifletti sui passi necessari per trasformare le tue visioni in realtà.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Saturno rende la giornata strategica: è il momento di mettere a punto piani a lungo termine e di consolidare le fondamenta dei tuoi progetti.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
L'influsso di Urano e Nettuno stimola una visione futuristica e innovativa. Sii pronto a sperimentare e a uscire dalla tua zona di comfort per abbracciare nuove possibilità.

PESCI 20/2 - 20/3
Nettuno amplifica la tua sensibilità. Lascia che il tuo intuito guidi le scelte: potresti scoprire nuovi percorsi che risuonano profondamente con il tuo essere.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 C'è anche quello del giudizio - **5** Rifugio tra i monti - **9** Ha la doppia ancia - **10** L'antitesi di profano - **11** Manda in onda tanti Tg - **12** È affine alla cipolla - **14** Chiudono il display - **15** Servono per misurare - **16** Trasformano il cobra in capra - **17** Messi a posto, aggiustati - **19** La pianta del capitello corinzio - **21** Campicello recintato - **22** Ha immissari ed emissari - **23** Marco della Gialappa's Band - **25** Ristoranti alla buona - **27** Due compagni a bridge - **28** Donna avida e brutta - **29** Il simbolo del chilogrammo - **30** La sede degli affetti - **31** Esperto di contabilità (abbr.) - **32** L'ariete le ha a chiocciola - **33** Possono essere Doc - **34** La casa fatta di mattoni di neve - **35** Un componente dell'aria.

VERTICALI: 1 Un importante affluente del Po - **2** Un sito di vendite online - **3** Tu e io - **4** Da noi lo si beve fuori pasto - **5** Le aste dei timoni - **6** Il livore dell'astioso - **7** Una vittima di Ulisse - **8** Un pezzo di Tozzi - **10** Così è la casa dopo la visita dei ladri - **12** Il Danubio la separa da Buda - **13** L'attività degli agenti colleghi di 007 - **15** Fu ucciso da Teseo - **16** Documenti da archiviare - **17** Epico racconto nordico - **18** Ha raffinati appassionati - **20** Benvoluto o costoso - **24** Se le dà il vanitoso - **26** La mira dell'usurpatore - **29** Immanuel, filosofo tedesco - **30** C'è quel di Tenda - **31** Scorre tra i campi - **32** Le cifre del Goldoni commediografo - **33** Verza, ma non era.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 27 febbraio 2025 è stata di 11.522copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente Enrico Marchi
Amministratore Delegato Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767